


B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	10.318.128	18.877.946	42.505	167.245	1.603	2.909	1.975	10.721	674	1.263
A.2 Inadempienze probabili	8.970.121	6.110.235	117.029	30.944	352	193	4.682	1.292	8.623	4.238
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	834.698	258.881	17.839	640	415	97	1.290	527	64	17
A.4 Esposizioni non deteriorate	102.774.104	721.368	3.259.947	12.314	431.364	1.798	297.472	1.803	19.340	174
Totale A	122.897.051	25.968.430	3.437.320	211.143	433.734	4.997	305.419	14.343	28.701	5.692
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	42.052	62.713	2.632	1	12	109	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	713.749	88.833	139	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	13.781	2.697	9	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	14.622.687	107.613	2.445.800	674	183.035	70	48.750	176	16.547	9
Totale B	15.392.269	261.856	2.448.580	675	183.047	179	48.750	176	16.547	9
Totale (A+B) 31 12 2016	138.289.320	26.230.286	5.885.900	211.818	616.781	5.176	354.169	14.519	45.248	5.701
Totale (A+B) 31 12 2015	153.141.478	23.516.135	6.544.534	169.465	696.502	5.153	442.258	14.178	60.899	2.240

Le esposizioni per cassa verso clientela presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia. I valori sono esposti al lordo ed al netto dei dubbi esiti. Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.



B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	291	1.041	49	21.033	-	-	107	90
A.2 Indempienze probabili	-	-	508	110	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.542.791	731	2.660.512	6.194	263.216	168	148.932	863	132.715	99
Totale A	6.542.791	731	2.661.311	7.345	263.265	21.201	148.932	863	132.822	189
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.171.806	63	666.774	785	233.972	32	82.836	125	85.251	394
Totale B	1.171.806	63	666.774	785	233.972	32	82.836	125	85.251	394
Totale (A+B) 31 12 2016	7.714.597	794	3.328.085	8.130	497.237	21.233	231.768	988	218.073	583
Totale (A+B) 31 12 2015	6.710.932	44.322	4.006.949	14.720	586.342	20.067	203.624	1.043	161.164	563

Le esposizioni creditizie per cassa verso banche presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia. I valori sono esposti al lordo ed al netto dei dubbi esiti. Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.



B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31 12 2016	31 12 2015
a) Valore di bilancio	75.524.335	67.256.987
b) Valore ponderato	6.572.291	4.499.110
c) Numero	16	11

La normativa definisce una posizione come “grande esposizione” sulla base dell’esposizione non ponderata per il rischio di credito.

Una posizione è considerata “grande esposizione” se di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri.

Come previsto dalla richiamata normativa, sono state considerate anche le esposizioni in Titoli di Stato.



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Strutture, processi, obiettivi

Il rischio di Cartolarizzazione, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo per il governo e la gestione dei rischi, viene regolamentato nella specifica direttiva che disciplina la materia.

Il Servizio Liquidità Strutturale della Capogruppo definisce i comportamenti generali e coordina le attività per le operazioni di cartolarizzazione; i criteri e le regole per la gestione di tali operazioni sono invece individuati dall'Area Servizi Specialistici del Credito della Capogruppo. In particolare, all'interno di tale Area, il Servizio Crediti Speciali e Cartolarizzazioni svolge il compito di definire operativamente le linee guida e i comportamenti generali per la cartolarizzazione di crediti performing, curandone gli aspetti e gli adempimenti collegati all'attività di *servicing*, controllando l'andamento delle operazioni in essere attraverso rilevazioni mensili e trimestrali dei flussi di incasso del capitale residuo, della morosità e delle posizioni in contenzioso generale da tali cartolarizzazioni.

Il Servizio Crediti Speciali e Cartolarizzazioni redige i prospetti riepilogativi dei dati di portafoglio ceduto. Lo stesso Servizio, nell'ambito della gestione delle criticità, segnala alle competenti funzioni i casi per i quali sono ravvisabili potenziali rischi per i portatori delle note.

Il Servizio *Risk Audit*, in qualità di organo di controllo di terzo livello, verifica periodicamente, con analisi a campione:

- la correttezza del grado di recuperabilità attribuito ai crediti ceduti e conseguentemente la correttezza del *fair value* dei titoli emessi;
- l'avvenuta esecuzione dei controlli di linea attribuiti alle varie strutture, con la corretta individuazione dei ruoli e delle responsabilità;
- la conformità delle procedure informativo/contabili alle disposizioni vigenti, avvalendosi anche della collaborazione di eventuali altre strutture;
- l'esistenza di eventuali casi di conflitto di interesse nei confronti dei portatori dei titoli; il rispetto, con analisi a campione, degli adempimenti previsti dalla Legge 197/91 e successive modificazioni.

La gestione delle attività connesse alle cartolarizzazioni di crediti “*non performing*” è invece seguita dal Settore Dipartimentale Rischio Anomalo.



C.1 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Qualità attività sottofondi/ Esposizioni	Esposizioni per cassa			Garanzie rimborsate			Linee di credito		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Retrif/ Esposizioni di riprese di valore	Retrif/ Esposizioni di riprese di valore	Retrif/ Esposizioni di riprese di valore	Retrif/ Esposizioni di riprese di valore	Retrif/ Esposizioni di riprese di valore	Retrif/ Esposizioni di riprese di valore	Retrif/ Esposizioni di riprese di valore	Retrif/ Esposizioni di riprese di valore	Retrif/ Esposizioni di riprese di valore
A. Oggetto di litigale e cancellatore del bilancio	905.926 (9.559)	131.327 16.749	632	-	-	-	-	-	-
Minori ipotecari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Minori residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Minori non residenziali	905.926 (9.559)	131.327 16.749	632	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di passivo e cancellatore del bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	20.383 63	3.803.789 28.406	371.767	-	-	-	-	-	-
Ce di di corrente	-	943.993	66.930	-	-	-	-	-	-
Minori ipotecari	20.383 63	1.651.606	76.507	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti e operati	-	1.183.179	3.803	-	-	-	-	-	-
Lending	-	625.611 28.406	202.530	-	-	-	-	-	-
Totale	926.309 (9.495)	3.935.116 45.155	372.399	-	-	-	-	-	-
di cui da rimborsare	-	142.636 14.753	12.576	-	-	-	-	-	-
di cui altre	926.309 (9.495)	3.792.478 30.402	359.821	-	-	-	-	-	-

31/12/2016

La tabella evidenzia con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie le esposizioni per cassa, quelle di firma, nonché le altre forme di “credit enhancement”



C.2 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

31 12 2016

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni i	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Esposizi one netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizi one netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizi one netta	Esposizi one netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizi one netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizi one netta	Esposizi one netta	Rettif/ riprese di valore
Altre attività	10.814	12	22.593	87	5.004	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui residenziali	27.964	111	8.849	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui non residenziali	20.540	23	1.265	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	59.318	146	32.707	123	5.004	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna rettifiche/riprese di valore viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli disponibili per la vendita.



C.3 Gruppo bancario – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

31 12 2016

Nome cartolarizzazione / società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Bcc Mortgages PLC	Herbert Street, 30 Dublino	NO	77.248	-	-	90.986	42.400	-
Berica ABS 3 S.r.l.	Via Battaglione Framarin, 18 Vicenza	NO	647.951	-	-	395.564	93.900	115.012
Bumper 7 S.A.	Av. Du XX Sept. 52-54 Luxembourg	NO	720.543	-	39.937	500.000	-	49.100
Cassa Centrale Securitisation S.r.l.	Via Segantini, 5 Trento	NO	88.938	-	-	60.873	17.500	-
Castoro RMBS	Foro Buonaparte, 70 Milano	NO	99.258	-	-	16.231	26.000	51.678
Colombo S.r.l.	Via Pontaccio, 10 Milano	NO	19.784	-	-	-	61	19.722
CR Firenze Mutui S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	20.316	-	-	-	13.650	8.205
F-E Mortgages S.r.l.	Piazzetta Monte, 1 Verona	NO	213.205	-	-	129.254	36.864	32.289
Fip Funding S.r.l.	Via Parigi, 11 Roma	NO	2.049.655	-	-	962.005	-	-
Marche Mutui 2 Società per la Cartolar. S.r.l.	Via Barberini, 47 Roma	NO	1.350.309	-	-	914.609	-	496.566
Mars 2600 S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	285.991	-	-	209.314	-	67.700
Moda 2014 S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	117.472	-	-	78.586	22.113	16.784
Patrimonio Uno CMBS S.r.l.	Via E. Duse, 53 Roma	NO	152.157	-	-	-	134.013	248.244
Tagus Sociedade de Titularizacao de Creditos S.A.	Rua Castilho, 20 Lisbona	NO	831.821	-	-	813.638	5.236	854
Towers CQ S.r.l.	Via A. Pestalozza, 12/14 Milano	NO	1.230.095	-	-	1.043.006	87.100	121.720
Tricolore 2014 SPV S.r.l.	Via G. Fara, 26 Milano	NO	114.217	-	-	29.797	20.000	60.000
Siena Mortgages 10-7 S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	542.819	-	231	543.744	-	(694)
Casaforte S.r.l.	Via Eleonora Duse 53 Roma	SI	1.354.066	-	27.944	1.172.155	-	209.855
Siena Consumer 2015 S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	311.485	-	15	259.264	-	52.236
Siena Lease 2016 2 S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	454.636	-	36	454.627	-	45
Siena PMI 2015 S.r.l.	Via A. Pestalozza 12/14, Milano	SI	624.732	-	338	626.002	-	(932)
Totale			11.306.698	-	68.501	8.299.655	498.837	1.548.384

Le passività delle operazioni di cartolarizzazioni di terzi non evidenziano le restanti voci differenti dagli strumenti finanziari emessi, inclusi gli utili (perdite) d'esercizio cumulati.

Per quanto riguarda la cartolarizzazione propria con *derecognition* degli attivi sottostanti "Casaforte Srl" si evidenzia che nei "Crediti" sono inclusi gli attivi acquistati dall'*originator*. Per quanto riguarda le altre operazioni di cartolarizzazioni proprie, tutte senza *derecognition* degli attivi sottostanti, si segnala che la voce "Crediti" non include i crediti acquistati dall'*originator* ma accoglie in prevalenza la liquidità detenuta dai veicoli alla data di riferimento del bilancio.

**C.4 Gruppo bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate**

31 12 2016

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizio ne massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Attività finanziarie detenute per la negoiazione		Passività finanziarie di negoiazione				
BCCM 1 B TV 38 SUB	385	385	-	-	385	385	-
BERICA- TV 14/61 SUB	7.158	7.158	-	-	7.158	7.158	-
BUMP 7B-TV 16/26 SUB	5.004	5.004	-	-	5.004	5.004	-
CASSA CENTR-TV 07/43	4.467	4.467	-	-	4.467	4.467	-
CASTO 1A-TV 05/41	524	524	-	-	524	524	-
COLOMBO 01/26 TV	9	9	-	-	9	9	-
F E MOR 05/43 TV	28	28	-	-	28	28	-
FIP FUND 05/23 TV	16.209	16.209	-	-	16.209	16.209	-
FIREN 1B-TV02/34	1.307	1.307	-	-	1.307	1.307	-
MARCH 6A2-TV 13/64	21.626	21.626	-	-	21.626	21.626	-
MARSS A1-TV 14750	1.319	1.319	-	-	1.319	1.319	-
MODA-TV 14/19	4.331	4.331	-	-	4.331	4.331	-
PATRIMON 6/21 TV B SUB A	501	501	-	-	501	501	-
PATRIMON 6/21 TV C SUB B	764	764	-	-	764	764	-
TOWCQ-TV 16/33 SUB	15.071	15.071	-	-	15.071	15.071	-
TRICO B-14/41 SUB	7.512	7.512	-	-	7.512	7.512	-
VERSE 14/21 2.98	1.603	1.603	-	-	1.603	1.603	-
VERSE -TV 15/19	1.268	1.268	-	-	1.268	1.268	-
VERSE4 16/21 2.423	7.943	7.943	-	-	7.943	7.943	-
Totale	97.029	97.029	-	-	97.029	97.029	-

La tabella include, in corrispondenza della colonna “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, le interessenze detenute dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. nel seguito descritte:

- BCCM 1 B TV 38 SUB: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator 25 Banche Cooperative e 18 Casse Rurali. Trattasi di un portafoglio di mutui residenziali e commerciali in bonis.
- BERICA – TV 14/61 SUB: veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione multi originator (Banca Popolare di Vicenza e Banca Nuova S.p.A.) che prevede la cessione pro-soluto di crediti performing costituiti da mutui ipotecari residenziali a favore di individui residenti in Italia.
- BUMP 78-TV 16/26 SUB: società di cartolarizzazione di crediti tedesca. Originator LeasePlan Deutschland GmbH. Trattasi di un portafoglio composto da 36.580 contratti di leasing operativo concessi a clienti privati o pubblici residenti in Germania.
- CASSA CENTR-TV 07/43: veicolo che gestisce un portafoglio di mutui ipotecari performing concessi a clienti residenti in Italia. Originator un pool di banche di credito cooperativo.
- CASTO 1A-TV 05/41: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Unipol Banca S.p.A. Trattasi di un portafoglio di mutui ipotecari performing erogati a privati consumatori residenti in Italia.
- COLOMBO 01/26 TV: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Credito Fondiario. Trattasi di un portafoglio di loans italiani verso la pubblica amministrazione italiana. Nello specifico trattasi di 97 loans verso istituzioni come Regioni italiane (52.7%), Ministero del Tesoro (13.2%), Province e Comuni (28.8%) e Asl (5.3%).
- F E MOR 05/43 TV: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator ex Finacobank S.p.A. Trattasi di un portafoglio di mutui erogati a favore di individui residenti in Italia.



- FIP FUND 05/23 TV: FIP Funding è il primo fondo di investimento promosso dalla Repubblica italiana nell'ambito di un più ampio processo di valorizzazione promosso dal MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze) attraverso il trasferimento/apporto di beni immobili a fondi comuni d'investimento immobiliare.
- FIREN 1B-TV02/34: veicolo costituito nel 2002 da Banca CR Firenze S.p.A (Originator). Trattasi di un portafoglio di 8.968 mutui fondiari performing, concessi per oltre il 99% in regioni del centro Italia.
- MARCH 6A2-TV 13/64: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Banca Marche S.p.A.. Trattasi di un portafoglio di crediti in bonis derivanti da mutui fondiari residenziali assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado.
- MARSS A1-TV 14/50: veicolo che gestisce un portafoglio di crediti ipotecari residenziali performing erogati a soggetti residenti in Italia. Originator Banca Sella S.p.A..
- MODA -TV 14/19: veicolo costituito ex lege 130/1999. Trattasi di una cartolarizzazione di mutui commerciali concessi da Goldman Sachs International Bank (Originator).
- PATRIMON 6/21 TV SUB A-B: veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione multi originator (Banca Intesa S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Morgan Stanley Bank International Limited) costituita nel 2006, avente come sottostante mutui commerciali, concessi prevalentemente nel centro e nord Italia.
- TOWCQ-TV 16/33 SUB: veicolo costituito ex lege 130/1999. Trattasi di una cartolarizzazione di finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto dello stipendio o della pensione concessi da Accedo S.p.A. (Originator).TRICO B-14/41 SUB: : veicolo costituito ex lege 130/1999. Trattasi di una cartolarizzazione di contratti di leasing concessi dalla Banca Privata Leasing S.p.A. (Originator).
- VERSE 14/21 2.98- VERSE4 16/21 2.423- VERSE -TV 15/19: veicolo soggetto alla legge del Portogallo avente a collaterale un portafoglio di electricity receivables. Originator EDP Servico Universal SA.

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata determinata in misura pari al valore contabile. Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo.



C.5 Gruppo bancario - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)	Incassi crediti realizzati nell'anno	Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine esercizio)						
				Senior		Mezzanine		Junior		
				Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate in bonis	Attività deteriorate in bonis	Attività deteriorate in bonis	Attività in bonis	
BANPS	Casaforte S.r.l.	- 1.316.072	-	137.550	0,0%	28,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale 31/12/2016		- 1.316.072	-	137.550						
Totale 31/12/2015		- 1.365.767	-	140.835						

La tabella evidenzia la cartolarizzazione di attività cedute e cancellate Casaforte per la quale la Capogruppo svolge attività di servicer ancorché trattasi di veicolo consolidato.



C.6 Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Il Gruppo ha realizzato delle operazioni di cartolarizzazione con il principale obiettivo di ottimizzazione del profilo di liquidità, disponendo dei titoli, oltre che per il collocamento sul mercato, anche per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine con il mercato.

Nel seguito sono riportate le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione del Gruppo originate negli esercizi precedenti ed in essere al 31 dicembre 2016 i cui titoli sono stati in parte collocati presso il mercato o la clientela *retail*, nonché le informazioni circa la natura dei rischi associati alle interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione consolidate.

A fronte di tali operazioni, la Capogruppo ha provveduto alla costituzione di riserve che sono a sostegno dei veicoli qualora, al verificarsi di determinati eventi, ne fosse richiesto l'utilizzo. Queste riserve sono quantificabili alla data del 31 dicembre 2016 in 154,8 mln di euro.

Cartolarizzazioni proprie con *derecognition* degli attivi sottostanti

Casaforte

E' una operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2010, concretizzatasi con la cessione alla società Veicolo Casaforte S.r.l. del credito originato dal finanziamento ipotecario concesso alla società consortile 'Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari'. Il debito residuo al 31 dicembre 2016 ammonta ad euro 1.318,1 mln. Nel mese di dicembre 2013 la Capogruppo ha completato il riacquisto integrale degli Strumenti Finanziari Partecipativi PGPI 2010 e dei connessi Titoli di Classe Z per un controvalore di circa 70 mln di euro. Per effetto di tali acquisti la Capogruppo ha assunto il controllo della Società, con conseguente consolidamento della stessa nel bilancio.

Alla data di riferimento del bilancio risultano collocati presso investitori terzi 149,5 mln di euro di Notes Casaforte Classe A, iscritti nella voce "30 – Titoli in circolazione" del passivo dello stato patrimoniale consolidato. Con riferimento a tali titoli il Gruppo è impegnato a riacquistare i titoli dagli investitori ad un prezzo calcolato in base allo spread equivalente di emissione.

Cartolarizzazioni proprie senza *derecognition* degli attivi sottostanti

Siena Mortgages 10-7

Per l'operazione di cartolarizzazione è stato ceduto, in data 30 settembre 2010, un portafoglio costituito da nr. 34.971 mutui residenziali performing originati dalla Capogruppo di circa 3,5 mld di euro. Alla data del 31 dicembre 2016 il debito residuo ammonta a 2.091,1 mln di euro (nr. 24.302 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo ha emesso titoli RMBS; le classi A1 e A2 – ad oggi interamente ripagate – erano state vendute sul mercato mentre le rimanenti classi di titoli emesse sono state inizialmente sottoscritte dalla Capogruppo e, successivamente, ne è stata ceduta sul mercato una parte (della classe A3).

La cessione delle classi sul mercato non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Capogruppo (cedente), la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

Siena Consumer 2015

Il 27 febbraio 2015 la ex controllata Consum.it S.p.A., ad oggi incorporata nella Capogruppo, ha effettuato una seconda operazione di cartolarizzazione con la cessione di un portafoglio costituito da nr. 198.371 prestiti personali, auto e finalizzati tutti erogati da Consum.it S.p.A.. Alla data del 31 dicembre 2016 il debito residuo ammonta a 596,7 mln di euro (nr. 192.308 prestiti in essere)



□ Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il veicolo ha emesso varie classi di titoli ABS, di cui la classe senior è stata collocata presso un investitore istituzionale mentre le classi mezzanine e junior sono state sottoscritte dalla Capogruppo. Anche questa operazione non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio del cedente.

Siena PMI 2015

Il 26 giugno 2015 la Capogruppo, al fine di ottimizzare il profilo di liquidità del Gruppo, ha ceduto alla società Veicolo Siena PMI 2015 S.r.l. un portafoglio costituito da nr. 24.683 finanziamenti in bonis, chirografari o assistiti da ipoteca, erogati a piccole e medie imprese italiane per un importo di 3.002,7 mln di euro. Alla data del 31 dicembre 2016 il debito residuo ammonta a 1.679,0 mln di euro (nr. 19.480 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo, in data 6 agosto 2015, ha emesso titoli ABS. Tra la tranche senior, le classi Senior A1A, A1B – ad oggi interamente ripagate – sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre le classi A2A e A2B sono state collocate presso la Banca Europea degli Investimenti. Le rimanenti classi di titoli emesse sono state inizialmente riacquistate dalla Capogruppo (cedente), per essere in parte cedute successivamente (classe B).

Le classi Senior e Mezzanine sono dotate di *rating* rilasciato dalle agenzie Moody's e DBRS.

La cessione di parte delle *Notes* non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Capogruppo, la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

Siena Lease 2016-2

Il 3 dicembre 2015 la controllata MPS Leasing & Factoring Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese ha ceduto alla società Veicolo Siena Lease 2016-2 S.r.l. un portafoglio costituito da nr. 13.181 contratti di locazione finanziaria in *bonis* per un importo di 1.622,4 mln di euro. Alla data del 31 dicembre 2016 il debito residuo ammonta a 1.282,8 mln di euro (nr. 11.344 contratti in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo, in data 28 gennaio 2016, ha emesso titoli ABS. In particolare, la tranche *senior*, è stata collocata presso investitori istituzionali, mentre le rimanenti classi di titoli emesse sono state riacquistate dall'*Originator*.

Le classi Senior e Mezzanine sono dotate di *rating* rilasciato dalle agenzie Moody's e Fitch.

La cessione non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio di MPS Leasing & Factoring Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese, la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

Cartolarizzazioni estinte

La cartolarizzazione Patagonia Finance S.A., con titoli subordinati emessi dalla Capogruppo come sottostante, ha rimborsato a fine 2016 le notes (ABS) sul mercato. Nel mese di gennaio 2017 il veicolo è stato liquidato.

La cartolarizzazione Siena Consumer S.r.l. non figura in questa Sezione in quanto, a seguito del rimborso dei titoli senior sul mercato avvenuto nel corso del 2016, è divenuta una auto-cartolarizzazione (Sez. Rischio Liquidità).

Per tutte le cartolarizzazioni sopra indicate nel corso dell'esercizio la Capogruppo e le sue controllate non hanno fornito sostegno finanziario o di altro tipo, senza essere obbligate dal contratto. Non vi



sono casi di sostegno finanziario o di altro tipo a un'entità strutturata precedentemente non consolidata, per cui il sostegno ha determinato il controllo dell'entità strutturata da parte del Gruppo.

Il Gruppo non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle società veicolo per la cartolarizzazione consolidate, inclusa l'intenzione di assistere le entità nell'ottenimento del sostegno finanziario.

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

D.1 Entità strutturate consolidate

Il presente paragrafo non è compilato in quanto la fattispecie non è presente.

D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

D.2.1 Entità strutturate consolidate ai fini di vigilanza

Il presente paragrafo non è compilato in quanto la fattispecie non è presente.

D.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Per l'informativa ai sensi dell'IFRS 12 si rimanda ai commenti in calce alla tabelle seguente.

Informazioni di natura quantitativa

31 12 2016

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo		Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo		Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita		Passività finanziarie di negoziazione	Totale passività (B)			
1. Società veicolo	-	-	-	-	-	-	-	-
2. OICR	997.243	181.103	1.178.346	271.897	271.897	906.449	1.316.911	410.462
Totale	997.243	181.103	1.178.346	271.897	271.897	906.449	1.316.911	410.462

OICR

L'aggregato include, in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione":

- 12,1 mln di euro (3,7 mln di euro al 31 dicembre 2015) relativi alle interessenze detenute dalla controllata MPS Capital Services S.p.A in quote di fondi mobiliari aperti ed *Exchange Traded Funds* che investono in azioni, obbligazioni e derivati. Tali quote vengono acquistate con finalità di *hedging* dei rischi generati dalle emissioni di obbligazioni strutturate su fondi collocate attraverso la rete dalla Capogruppo oppure con finalità di riacquisto sul mercato secondario dei fondi strutturati di cui è stata curata l'originaria strutturazione;
- 985 mln di euro (1.240,8 mln di euro al 31 dicembre 2015) relativi ad esposizioni in derivati creditizi e finanziari con *fair value* positivo verso le controparti Rainbow per 614,9 mln di euro (795,5 mln di euro al 31 dicembre 2015) e verso il fondo mobiliare *Axa Im Deis* per 370,1 mln di euro (413,8 mln di euro al 31 dicembre 2015). *Rainbow* e *Axa Im Deis* sono fondi di diritto irlandese gestiti rispettivamente da *Anima Asset Management* e *AXA Investment Managers*. Tali fondi sono divisi in comparti che vengono acquistati da *MPS AXA Financial Limited* e rappresentano i fondi a cui sono legate le prestazioni delle polizze *Unit Linked* collocate presso la propria clientela con la denominazione di



“AXA MPS Valore Performance”. La banca opera con Rainbow e con *Axa Im Deis* in qualità di controparte con la quale vengono negoziati i derivati ricompresi negli *asset* dei Fondi.

La colonna “Attività finanziarie disponibili per la vendita” comprende:

- 147,4 mln di euro (105,7 mln di euro al 31 dicembre 2015) relativi alle interessenze detenute dalla Capogruppo in fondi di private *equity*, il cui scopo è l’incremento del valore dei rispettivi patrimoni attraverso operazioni di investimento principalmente di media e lunga durata aventi per oggetto, in via prevalente, l’acquisto e/o la sottoscrizione di azioni, quote e, in generale di titoli rappresentativi di capitale di rischio di imprese target, il tutto nell’interesse esclusivo degli investitori;
- 14,3 mln di euro relativi alle quote di un fondo comune di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso multi-comparto (Idea CCR I) detenute dalla Capogruppo e dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. Il fondo persegue lo scopo di contribuire al rilancio delle imprese italiane di medie dimensioni in tensione finanziaria, ma con fondamentali solidi;
- 6,3 mln di euro relativi alle quote -detenute dalla Capogruppo e dalle controllate MPS Capital Services S.p.A. e MPS Leasing & Factoring S.p.A- di un fondo di investimento immobiliare di tipo chiuso ad apporto privato (*Athens RE Fund B*) e riservato ad investitori qualificati. Il fondo, gestito da Unipol Sai Investimenti SGR, detiene prestigiosi complessi ad uso turistico ubicati in Toscana e in Sicilia.
- 4,4 mln di euro relativi alle quote, di due fondi immobiliari di tipo chiuso riservati ad investitori qualificati (Fondo Leopardi e Fondo Cosimo I), detenuti rispettivamente dalla Capogruppo e dalla controllata MPS Capital Services S.p.a. L’obiettivo dei fondi in questione è la massimizzazione della redditività per i propri investitori sia tramite un *dividend yield* crescente sia tramite la valorizzazione degli *asset* in portafoglio;
- 8,7 mln di euro (15,8 mln di euro al 31 dicembre 2015) includono interessenze della Capogruppo in *hedge funds*, in particolare *side pocket* e fondi in liquidazione

La colonna Passività finanziarie di negoziazione comprende:

- 100,4 mln di euro (77,9 mln di euro al 31 dicembre 2015) relativi agli scoperti su quote di O.I.C.R. detenute dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. su fondi mobiliari aperti che investono primariamente in obbligazioni espresse in euro e con *rating* superiore all’*investment grade*. La controllata finanzia le vendite allo scoperto prendendo a prestito i titoli, indirettamente, dai clienti della Capogruppo e contestualmente entra in un *total return swap* dove riceve la *performance* dei titoli e paga un tasso d’interesse;
- 171,5 mln di euro (253,1 mln di euro al 31 dicembre 2015) relativi al *fair value* negativo di derivati finanziari e creditizi verso le controparti Rainbow per 135,9 mln di euro (178,8 mln di euro al 31 dicembre 2015) e verso i fondi mobiliari AXA IM DEIS gestiti da AXA *Investment Managers* per 35,6 mln di euro (45,4 mln di euro al 31 dicembre 2015).

Le entità in questione si finanziano con emissioni di quote, ricorrendo ai capitali che gli investitori si sono impegnati a versare in sede di collocamento e a forme di indebitamento in linea con i rispettivi regolamenti gestionali.

L’esposizione massima al rischio di perdita è stata indicata in misura pari al valore contabile per le esposizioni in quote di OICR diverse dai derivati finanziari e creditizi per i quali il riferimento è al *fair value* positivo incrementato dell’*add-on* (calcolato tenendo conto anche delle posizioni con *fair value* negativo). Per gli OICR l’esposizione massima al rischio comprende anche gli impegni del Gruppo, non ancora richiamati dai fondi, a sottoscrivere ulteriori quote.

Nel corso dell’esercizio di riferimento il Gruppo non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle entità strutturate non consolidate sopra indicate.

Non vi sono entità strutturate non consolidate sponsorizzate per le quali il Gruppo, alla data di riferimento del bilancio, non detiene alcuna interessenza.



E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle, di seguito riportate, della presente sezione si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.



Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	31 12 2016												Totale 31 12 2015						
	Attività finanziarie détenute per la negoziación			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie détenute sino alla scadenza				Crediti verso banche			Crediti verso clientela		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	4.299.467	-	-	-	-	-	14.078.883	-	-	-	726.598	-	-	6.010.282	-	-	25.115.230	-	20.304.172
1. Titoli di debito	4.276.760	-	-	-	-	-	14.078.883	-	-	-	726.598	-	-	360.734	-	-	19.442.975	-	13.918.526
2. Titoli di capitale	22.707	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	22.707	X	30.691
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.649.548	-	-	5.649.548	-	6.354.955
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	X	-
Totale 31 12 2016	4.299.467	-	-	-	-	-	14.078.883	-	-	-	726.598	-	-	6.010.282	-	-	25.115.230	-	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	178.965	-	-	178.965	-	X
Totale 31 12 2015	6.852.151	-	-	-	-	-	6.265.797	-	-	-	747.875	-	-	6.438.349	-	-	X	-	20.304.172
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	217.289	-	-	X	-	217.289

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo di stato patrimoniale. La riga "1. Titoli di debito" include esclusivamente titoli ceduti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive; l'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" si riferisce ai crediti in bonis oggetto delle operazioni di cartolarizzazione senza *derecognition* illustrate nella presente sezione



E.1.1 - Tipologia operazione di cessione relative ad attività finanziarie non cancellate

Voci/valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
PCT passivi	19.450.638	13.949.217
Cartolarizzazioni	5.649.548	6.354.955
Altre	15.044	-
Totale	25.115.230	20.304.172

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	2.464.573	-	13.343.937	-	-	1.386.408	17.194.918
a) a fronte di attività rilevate per intero	2.464.573	-	13.343.937	-	-	1.386.408	17.194.918
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	228.042	-	152.149	-	-	737.108	1.117.299
a) a fronte di attività rilevate per intero	228.042	-	152.149	-	-	737.108	1.117.299
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2016	2.692.615	-	13.496.086	-	-	2.123.516	18.312.217
Totale 31 12 2015	3.764.947	-	7.148.527	-	632.354	2.259.987	13.805.815

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte quale contropartita di attività finanziarie cedute e non cancellate parzialmente o totalmente dall'attivo di stato patrimoniale. Si tratta esclusivamente delle passività iscritte a fronte di operazioni di pronti contro termine passive.

E.3 Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31 12 2016	31 12 2015
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.005.722	-	6.005.722	6.731.774
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.005.722	-	6.005.722	6.731.774
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.005.722	-	6.005.722	6.731.774
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.453.609	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.453.609	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.453.609	-	1.453.609	2.694.924
Valore Netto 31 12 2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.552.113	-	4.552.113	X
Valore Netto 31 12 2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.036.850	-	X	4.036.850

Legenda:

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio), B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

L'importo segnalato nella colonna "Crediti verso clientela – fair value" si riferisce esclusivamente al fair value dei crediti ceduti con le cartolarizzazioni proprie senza derecognition, che continuano ad essere iscritti nell'attivo del bilancio del Gruppo nella loro interezza. L'importo di 1.453,6 mln di euro, segnalato tra le passività associate, si riferisce sostanzialmente al fair value della quota parte dei titoli senior ceduti a controparti di mercato nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni. La Banca ha rilevato in bilancio, in contropartita della cassa ottenuta con tale cessione, una passività verso il veicolo emittente tali titoli. A fronte di tale passività la rivalsa del creditore è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli senior ceduti.



B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2016 non è presente la fattispecie in oggetto.

E.4 Gruppo bancario – operazioni di covered bond

Caratteristiche dei programmi di emissione

Il Gruppo dispone di due Programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG).

Il primo Programma, destinato agli investitori istituzionali, è stato varato nel corso dell'anno 2010 per un ammontare di 10.000 mln di euro. Tale Programma è finalizzato ad offrire sul mercato un prodotto *secured*, proponendolo come strumento privilegiato per il miglioramento del profilo finanziario a medio e lungo termine. Il Programma, stante l'evoluzione dei mercati finanziari, s'inquadra in una più ampia strategia, volta a:

- contenere i costi della provvista, grazie all'elevato gradimento delle OBG, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito anche da un patrimonio separato (nella fattispecie "mutui ipotecari residenziali"); i portatori di OBG, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di analoghe obbligazioni non garantite;
- diversificare le proprie fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale;
- allungare la scadenza media del proprio profilo di debito.

Il 26 giugno 2015 l'assemblea degli obbligazionisti del Primo Programma *covered bond* ha approvato le proposte di modifica allo stesso al fine di:

- i. modificare il Programma, per ottenere l'assegnazione del *rating* da parte dell'Agenzia DBRS alle OBG emesse e da emettersi all'interno del Programma stesso (in aggiunta al *rating* di Moody's e Fitch); e
- ii. attivare, in caso del verificarsi di determinati casi di inadempimento ai sensi del Programma, un meccanismo di rimborso dei titoli emessi di tipo "*conditional pass through*".

Al fine di migliorare l'efficienza e la stabilità della *Counterbalancing Capacity* di Gruppo, nel corso del 2012 è stata autorizzata la costituzione di un secondo Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), collateralizzato da un patrimonio separato costituito da mutui ipotecari residenziali e commerciali, con capienza massima di 20.000 mln di euro. Il programma, non è destinato al mercato ma è volto alla realizzazione di strumenti eligibili come collaterale in operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Il programma, privo di *rating* esplicito al momento del lancio, è stato dotato nel corso del 2013 di un *rating* dall'agenzia DBRS.

La struttura dei Programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo prevede che vengano realizzate le seguenti attività:

- a) la Capogruppo, o altra società del Gruppo, trasferisce pro soluto un insieme di attività, che può essere composto da cassa ed attivi idonei (crediti fondiari ed ipotecari residenziali e commerciali), ai veicoli MPS Covered Bond S.r.l. e MPS Covered Bond 2 S.r.l., formando un patrimonio segregato (*Cover Pool*);



-
- b) lo stesso Cedente eroga al veicolo un prestito subordinato, finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto delle attività da parte del veicolo;
- c) la Capogruppo emette OBG supportate da una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei debitori senior del Programma: la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del *Cover Pool* di proprietà del veicolo che svolge il ruolo di Garante.

Trattamento in bilancio

Il principio contabile internazionale IAS 39 prevede che la *derecognition* di uno strumento finanziario dal bilancio del cedente sia determinata in base alla sostanza economica dell'operazione, a prescindere dalla forma giuridica che essa assume.

Ciò premesso, in merito agli aspetti di rappresentazione delle operazioni in bilancio si specifica quanto segue:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio della Capogruppo, nell'ambito della voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto la Capogruppo continua a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti;
- il prestito erogato dalla Capogruppo al Veicolo non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il Veicolo nel quale è stato rilevato il prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio della Capogruppo;
- i mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione); le rate incassate da parte della Capogruppo (che svolge anche la funzione di *servicer*) sono riversate quotidianamente al veicolo nel "*Collection Account*" e rilevate contabilmente dalla Capogruppo come segue:
 - l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevata in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario;
 - il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo;
 - tale credito viene chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
 - la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della Voce 10 "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);
 - il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo;
 - tale credito viene chiuso al momento dell'incasso del flusso di interessi sul prestito subordinato.
- i veicoli MPS Covered Bond S.r.l. e MPS Covered Bond 2 S.r.l. sono partecipati dalla Capogruppo per la quota di controllo del 90%, rilevati nella Voce 100 "Partecipazioni", e sono inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo con il metodo integrale;
- le OBG emesse sono iscritte nel passivo nella voce 30 "Titoli in circolazione" e i relativi interessi passivi sono rappresentati per competenza.

Le caratteristiche dell'operazione ed il conseguente trattamento contabile descritto determinano la non rilevazione in bilancio degli *swap* connessi all'operazione, in quanto la loro rilevazione comporterebbe,



ai sensi del par. AG49 dello IAS 39, una duplicazione dei diritti e degli obblighi già rilevati attraverso il mantenimento in bilancio dei mutui ceduti.

Rischi e meccanismi di controllo

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, la Capogruppo utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti in relazione alle OBG emesse e agli altri costi dell'operazione.

I Programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili, che consentono l'emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.

La struttura dei Programmi di emissione per la Capogruppo (nel ruolo di cedente e *servicer*) è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare e per ciascuna operazione, dell'Area Processi e Servizi Specialistici del Credito, dell'Area Finanza, Tesoreria e *Capital Management* e dell'Area *Risk Management*, nonché il controllo da parte del Servizio *Risk Audit* e di un revisore esterno (Deloitte & Touche) in qualità di *Asset Monitor*. In particolare gli interventi riguardano:

- le valutazioni circa i requisiti patrimoniali richiesti dalle Disposizioni di Vigilanza nel contesto di operazioni di emissione di OBG;
- le verifiche sulla qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, sia residenziali che commerciali, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti; l'intervento potrà sostanziarsi in riacquisti, integrazioni e nuove cessione di attivi integrativi;
- le verifiche sul mantenimento del corretto rapporto tra le OBG emesse e gli attivi ceduti a garanzia (*Cover Pool* - crediti fondiari ed ipotecari residenziali per il primo programma e sia residenziali che commerciali per il secondo programma);
- le verifiche sull'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
- le verifiche sull'effettiva ed adeguata copertura dei rischi offerta dai contratti derivati in relazione all'operazione.

Nel corso del 2013, si è provveduto alla ristrutturazione della strategia di mitigazione del rischio tasso di interesse sul primo Programma, al fine di minimizzare l'esposizione del Veicolo verso controparti di mercato. In particolare, la strategia realizzata mira a coprire la sola esposizione netta del Veicolo al rischio tasso di interesse, anziché quella nominale. Al tempo stesso, si è proceduto con l'esternalizzazione dei *Covered Bond Swap* in essere con controparti di mercato.

Nel seguito sono riportate le informazioni circa la natura dei rischi associati all'interessenza nel veicolo MPS Covered Bond S.r.l., i cui *assets* sono posti a garanzia di emissioni obbligazionarie della Capogruppo collocate in parte sul mercato.

In particolare i termini degli accordi contrattuali che potrebbero prevedere che il Gruppo fornisca sostegno finanziario al veicolo MPS Covered Bond S.r.l. sono i seguenti:

- la Capogruppo si impegna, ai sensi della contrattualistica del programma, a garantire nel tempo il rispetto dei *test* normativi e contrattuali calcolati secondo le metodologie di volta in volta definite dalle agenzie di *rating*;
- nel caso in cui il *rating* della Capogruppo, divenga inferiore a BBB (*low*)" da parte di DBRS, "BBB-" da parte di Fitch e "Baa3" da parte di Moody's, il rimborso di ciascun finanziamento subordinato verrà dilazionato di 6 mesi dopo la propria scadenza originaria;
- la Capogruppo, ai sensi del Master Definition Agreement, ha l'obbligo di costituzione e variazione dell'ammontare della riserva di liquidità variabile in funzione dei criteri definiti in accordo con le agenzie di *rating*.



□ Per quanto concerne il secondo programma, i termini degli accordi contrattuali che potrebbero prevedere che il Gruppo fornisca sostegno finanziario al veicolo MPS Covered Bond 2 S.r.l. sono i seguenti:

- la Capogruppo si impegna, ai sensi della contrattualistica del programma, a garantire nel tempo il rispetto dei *test* normativi e contrattuali calcolati secondo le metodologie di volta in volta definite dalle agenzie di *rating*”
- la Capogruppo, ai sensi del *Master Definition Agreement*, ha l'obbligo di costituzione e variazione dell'ammontare della riserva di liquidità variabile in funzione dei criteri definiti in accordo con l'agenzia di *rating*.

Nel corso dell'esercizio, la Capogruppo e le sue controllate, non hanno fornito sostegno finanziario o di altro tipo senza essere obbligate dal contratto.

Non vi sono casi di sostegno finanziario o di altro tipo a un'entità strutturata precedentemente non consolidata, per cui il sostegno abbia determinato il controllo dell'entità strutturata da parte del Gruppo.

Il Gruppo non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo al veicolo, inclusa l'intenzione di assistere l'entità nell'ottenimento del sostegno finanziario.

Descrizione delle singole cessioni ed emissioni

Nell'ambito del primo Programma, in data 31 ottobre 2016 si è provveduto alla cessione di un portafoglio di nr. 7.630 mutui *performing* erogati a favore di persone fisiche residenti in Italia, in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione del portafoglio nonché rispondenti ad altri criteri di selezione individuati, sostanzialmente simili a quelli utilizzati per le precedenti cessioni, per un importo pari a circa 775,9 mln di euro.

In data 22 dicembre 2016 si è provveduto alla cessione di un portafoglio di nr. 1.903 mutui *performing* erogati a favore di persone fisiche residenti in Italia, in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione del portafoglio nonché rispondenti ad altri criteri di selezione individuati, sostanzialmente simili a quelli utilizzati per le precedenti cessioni, per un importo pari a circa 237,8 mln di euro.



Di seguito sono esposte le principali caratteristiche delle cessioni del primo Programma:

31 12 2016

Data cessione Cover Pool	Tipologia delle attività cartolarizzate	Cedente	Importo attività cedute (unità di euro)	Numero mutui ceduti	Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti
25 05 2010	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	4.413.282.561	36.711	100% persone fisiche
19 11 2010	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.400.343.585	19.058	100% persone fisiche
25 02 2011	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	3.887.509.799	40.627	100% persone fisiche
25 05 2011	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS (ex Banca Antonveneta)	2.343.824.924	26.804	100% persone fisiche
16 09 2011	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.323.368.355	27.973	100% persone fisiche
14 06 2013	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	415.948.266	4.259	100% persone fisiche
18 09 2015	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.529.531.983	15.080	100% persone fisiche
31 10 2016	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	775.933.585	7.630	100% persone fisiche
22 12 2016	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	237.758.336	1.903	100% persone fisiche
Totale			18.327.501.394	180.045	

La Capogruppo ha perfezionato, nell'ambito del primo Programma, un totale di ventisei emissioni, di cui dodici emissioni non ancora scadute o rimborsate anticipatamente per un totale, al 31 dicembre 2016, di 8.920 mln di euro, di cui 5.194 mln di euro collocate sul mercato mentre 3.726 mln di euro riacquistate dalla Capogruppo e dalla controllata MPS Capital Services.

Il debito residuo del portafoglio, al 31 dicembre 2016, è pari a 11.531,6 mln di euro per 138.913 mutui.

Nel 2016 sono stati emessi quattro titoli per un totale di 2.000 mln di euro, interamente riacquistati dalla Banca.

Emissione	Nozionale	Cedola	Frequenza	Scadenza
24 06 2016	500.000.000	3mE+0,80%	Trimestrale	luglio-2019
18 07 2016	350.000.000	3mE+0,80%	Trimestrale	settembre-2019
20 10 2016	700.000.000	3mE+0,80%	Trimestrale	gennaio-2020
02 12 2016	450.000.000	3mE+0,90%	Trimestrale	marzo-2020
Totale	2.000.000.000			



Di seguito sono espone le principali caratteristiche delle cessioni del secondo Programma:

31 12 2016

Data cessione Cover Pool	Tipologia delle attività cartolarizzate	Cedente	Importo attività cedute (unità di euro)	Numero mutui ceduti	Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti
27 04 2012	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.384.995.478	27.047	100% persone fisiche
22 06 2012	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	2.478.270.455	13.993	Mista
24 08 2012	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	1.401.965.498	17.353	Mista
21 09 2012	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	2.473.677.574	9.870	Mista
15 02 2013	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	1.286.740.404	9.033	Mista
21 06 2013	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	2.147.692.217	12.771	Mista
29 03 2014	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	1.464.170.335	5.645	Mista
16 10 2015	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	977.548.353	5.671	Mista
18 07 2016	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	2.010.907.198	24.162	Mista
26 08 2016	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	813.253.156	7.211	Mista
Totale			17.439.220.668	132.756	

La Capogruppo ha perfezionato, nell'ambito del secondo Programma, un totale di ventinove emissioni, di cui diciannove non ancora scadute o rimborsate anticipatamente, non destinate al mercato ma riacquistate dalla Capogruppo stessa ed utilizzate come collaterale in operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema, per un totale, al 31 dicembre 2016, di 10.200 mln di euro.

Il debito residuo del portafoglio, al 31 dicembre 2016, è pari a 10.527,8 mln di euro per 99.439 mutui.



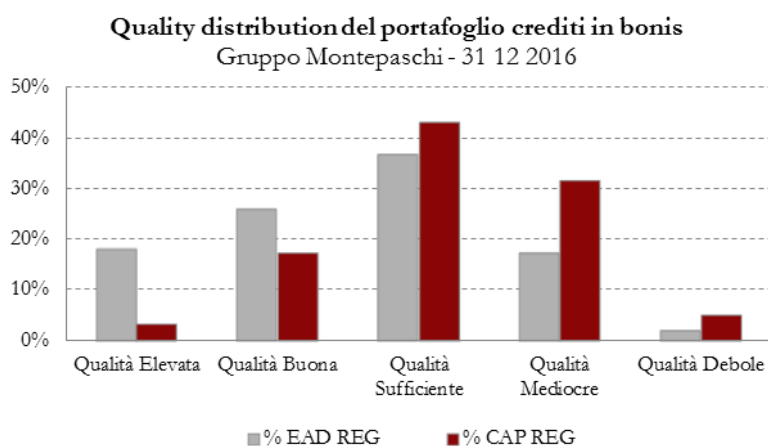
Nell'ambito del secondo Programma *Covered Bond*, nel 2016 son state effettuate le seguenti emissioni:

Emissione	Nozionale	Cedola	Frequenza	Scadenza
02 02 2016	700.000.000	3mE + 1,00%	Trimestrale	gennaio-2019
02 02 2016	700.000.000	3mE + 1,00%	Trimestrale	aprile-2019
18 03 2016	600.000.000	3mE + 1,00%	Trimestrale	luglio-2019
04 05 2016	500.000.000	3mE + 0,85%	Trimestrale	ottobre-2019
26 07 2016	600.000.000	3mE + 0,85%	Trimestrale	gennaio-2020
26 07 2016	600.000.000	3mE + 0,85%	Trimestrale	aprile-2020
26 07 2016	600.000.000	3mE + 0,85%	Trimestrale	luglio-2020
02 08 2016	700.000.000	3mE + 0,85%	Trimestrale	ottobre-2020
23 09 2016	200.000.000	3mE + 0,85%	Trimestrale	gennaio-2021
24 10 2016	400.000.000	3mE + 0,85%	Trimestrale	aprile-2021
24 10 2016	400.000.000	3mE + 0,85%	Trimestrale	luglio-2021
04 11 2016	700.000.000	3mE + 0,85%	Trimestrale	ottobre-2021
Totale	6.700.000.000			

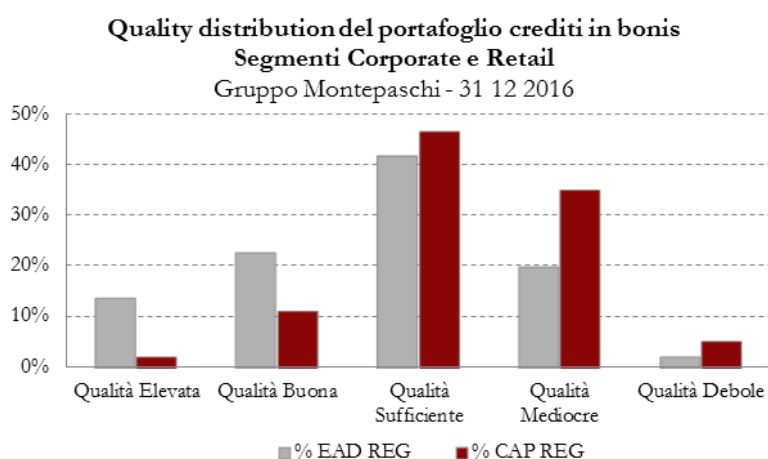


F. Gruppo bancario – modelli per la misurazione del rischio di credito

Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo al 31 dicembre 2016 per esposizione a rischio (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 44% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di standing creditizio utilizzando i rating ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.



Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 dicembre 2016 sia pari al 36% delle esposizioni complessive.

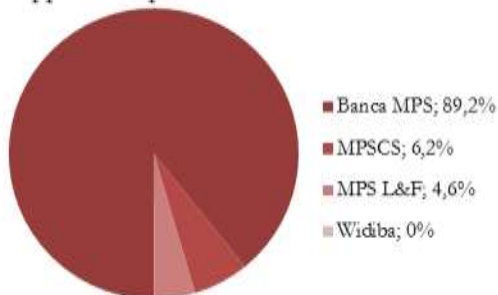


La Capogruppo copre l'89,2% del totale Esposizione a Rischio del Gruppo mentre MPS Capital Services, MPS Leasing e Factoring, e Widiba, coprono complessivamente il restante 10,8%.

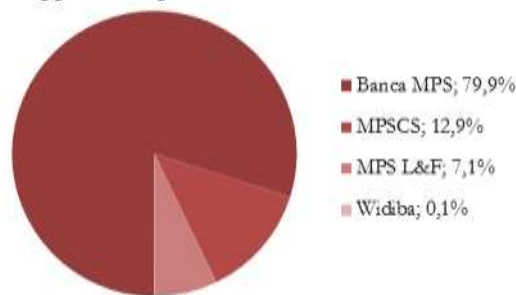


Il Capitale Regolamentare a fronte del rischio creditizio è assorbito principalmente dalla Capogruppo (79,9%), seguita da MPS Capital Services (12,9%) e da MPS Leasing e Factoring (7,1%).

Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 31 12 2016



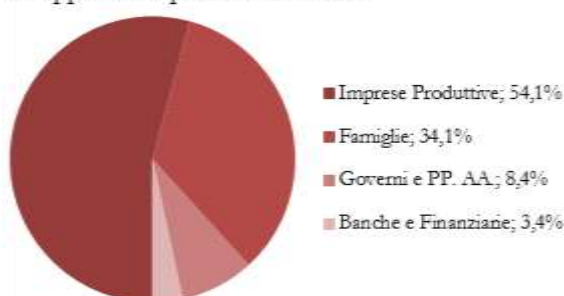
Capitale Regolamentare
Gruppo Montepaschi - 31 12 2016



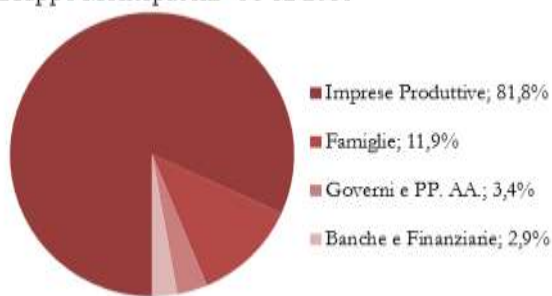
Le rilevazioni svolte alla fine del 2016 mostrano come le esposizioni a rischio del Gruppo siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo “Imprese Produttive” (54% sul totale delle erogazioni) e “Famiglie” (34%). La restante quota si suddivide tra la clientela “Governi e Pubblica Amministrazione” e “Banche e Finanziarie” rispettivamente con l’ 8,4% e il 3,4%.

In termini di Capitale Regolamentare, questo è assorbito per l’81,8% dal segmento di clientela delle “Imprese Produttive”. Il segmento “Famiglie” si attesta sul 12%; seguono “Governi e Pubblica Amministrazione” e le “Banche e Finanziarie” rispettivamente con il 3,4% e il 2,9%:

Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 31 12 2016

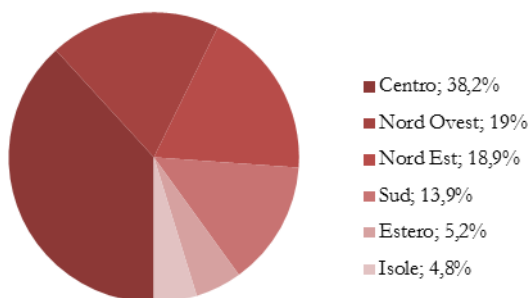
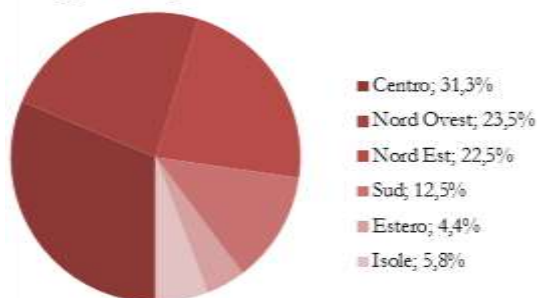


Capitale Regolamentare
Gruppo Montepaschi - 31 12 2016



Dall’analisi della distribuzione geografica della clientela del Gruppo si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (38,2%), seguono quelle del Nord Ovest e del Nord Est (rispettivamente 19% e 18,9%), del Sud (13,9%), dell’Estero (5,2%) e delle Isole con il 4,8%.

Anche l’assorbimento di Capitale Regolamentare trova la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (31,3%), al Nord Ovest (23,5%) e al Nord Est (22,5%). Seguono il Sud (12,5%), le Isole (5,8%) e l’Estero (4,4%):

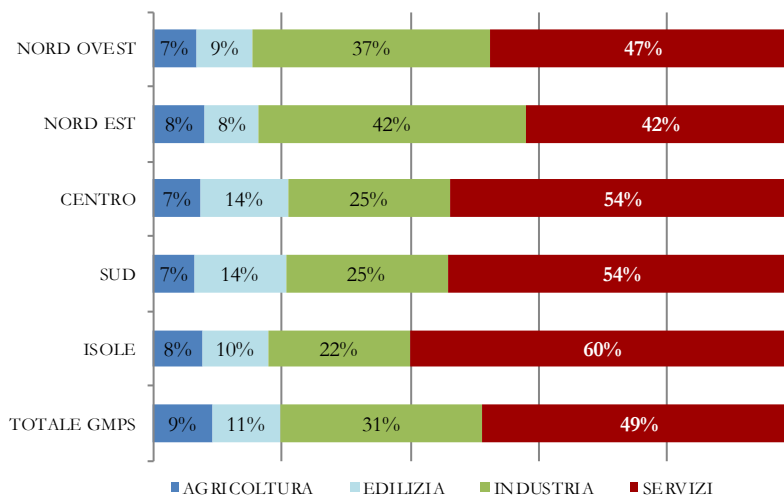
**Esposizione a Rischio**
Gruppo Montepaschi - 31 12 2016**Capitale Regolamentare**
Gruppo Montepaschi - 31 12 2016

I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela Corporate in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al Default e dell'assorbimento di Capitale Regolamentare per Branca di attività economica.

Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al default delle Aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale del Gruppo tale concentrazione è pari al 49% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (31%), dell'Edilizia (11%) ed infine dell'Agricoltura con il 9%:

Clientela Corporate Italia in bonis al 31 12 2016

Distribuzione dell'Esposizione al Default (EAD REG) per area geografica e per ramo di attività

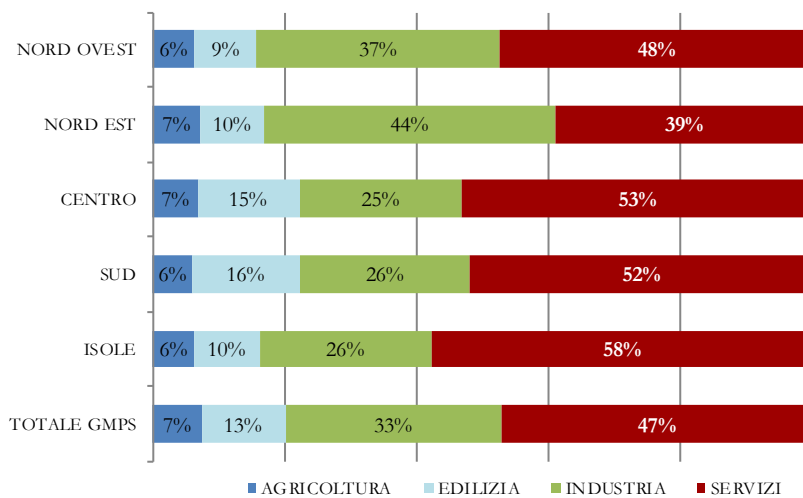


Anche per quanto riguarda il Capitale Regolamentare (CAP), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche ad eccezione del Nord Est:



Clientela Corporate Italia in Bonis al 31 12 2016

Distribuzione del Capitale Regolamentare per area geografica e per ramo di attività



Il raffronto tra perdite stimate e perdite realizzate viene effettuato annualmente nell'ambito delle procedure di *backtesting* dei parametri di PD e LGD da parte delle funzioni interne di controllo.



1.2 – Gruppo bancario - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

I rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo – o Trading Book - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo (BMPS) e da MPS Capital Services (MPSCS). I PNV delle altre controllate sono chiusi ai rischi di mercato. L'operatività in derivati, intermediati a favore della clientela, prevede l'accentramento ed il presidio dei rischi da parte di MPS Capital Services.

I rischi di mercato del trading book vengono monitorati per finalità gestionali in termini di Value-at-Risk (VaR). Il Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse business unit.

Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo è oggetto di monitoraggio e reporting giornaliero da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di Risk Management stessa, in linea con le principali *best practices* internazionali. Per sole finalità segnaletiche, in tema di Rischi di Mercato il Gruppo si avvale comunque della metodologia standardizzata.

I limiti operativi all'attività di negoziazione, deliberati dal CdA della Capogruppo, sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli, di *Stop Loss* mensile ed annua e di Stress. Inoltre, il rischio di credito del trading book, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di rating.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio. Gli scenari storici utilizzati nel modello sono costruiti come variazione giornaliera, in termini di rapporto, dei singoli fattori di rischio; lo shock realizzato è applicato all'attuale livello di mercato rendendo la misura di VaR reattiva al mutare delle condizioni di mercato.

Periodicamente, il flusso di reporting direzionale sui rischi di mercato viene veicolato al Comitato Gestione Rischi, agli Organi Apicali ed al CdA della Capogruppo all'interno del Risk Management Report, strumento attraverso il quale l'Alta Direzione e gli Organi di Vertice vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo.



Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, CO, FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti, curve inflattive e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e relative volatilità;
- CO: prezzi delle merci;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei credit spread.

Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli,
- per Strumenti Finanziari,
- per Risk Family.

È poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factor* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Commodity (CO VaR), il VaR Forex (FX VaR) ed il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. Gross VaR (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factor* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le varie banche, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di stress sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati.

Le prove di stress permettono di valutare la capacità della Banca di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a stress. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di stress individuato.

Le prove di stress basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, prezzi di azioni e merci, indici azionari, credit spread e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, prescindendo dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli

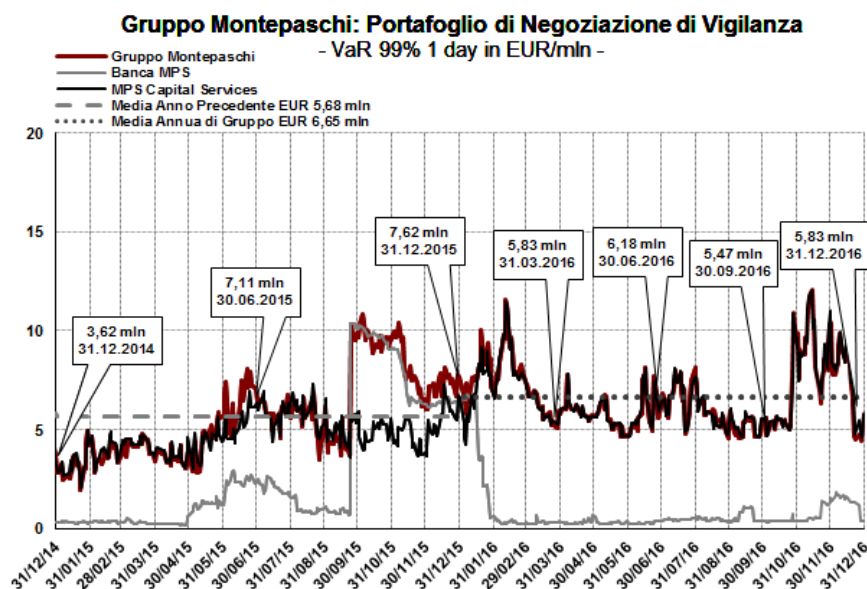


shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di shock globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di *risk factors*.

Sotto il punto di vista dell'adeguamento metodologico è stata recepita nel modello interno la revisione relativa alla gestione dei tassi negativi. Le modifiche metodologiche realizzate, ed in particolare il nuovo *framework* sulla generazione degli scenari in serie storica, consentono il superamento delle distorsioni presenti nel modello interno in termini di ampiezza degli scenari simulati, mantenendo la reattività delle misure di rischio al mutare delle condizioni di mercato. Gli impatti in termini di VaR sono stati prevalentemente in riduzione e riconducibili ad una ridotta volatilità dei fattori di rischio interest rate e credit spread.

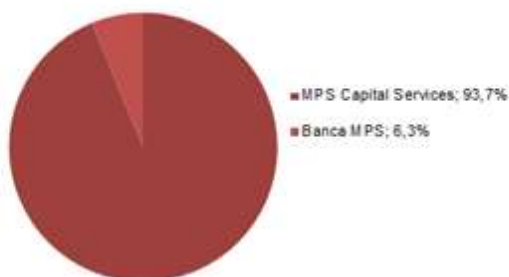
Si precisa che la metodologia VaR sopra descritta è applicata per finalità gestionali interne anche a quella porzione del Portafoglio Bancario composta da strumenti finanziari assimilabili a quelli del trading (es. Titoli azionari/obbligazionari AFS). Le misure e grafici successivi sono comunque riferiti solo al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

Nel corso del 2016 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento influenzato dalle variazioni registrate sui parametri di mercato e dalle attività di trading della controllata MPS Capital Services (operatività di trading proprietario e attività di strutturazione e copertura relativa principalmente alle polizze). Contenuto il contributo della Capogruppo al VaR complessivo nel corso dell'anno in seguito alla chiusura, effettuata a gennaio, delle residue posizioni in derivati "acquisite" in sede di *closing* dell'operazione Alexandria avvenuta a fine settembre 2015, classificate come *held for trading*. L'andamento del VaR nell'ultimo trimestre è riconducibile sia all'attività di trading della controllata MPS CS in titoli governativi italiani e *long futures*, sia al sensibile aumento dei tassi di interesse, con impatto amplificato dalle ipotesi sottostanti al modello VaR. A fine dicembre, in seguito alla revisione metodologica sulla gestione dei tassi negativi descritta in precedenza, il VaR di Gruppo è diminuito per attestarsi al 31 dicembre 2016 a 5,83 mln di euro.





VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Banca: 31/12/2016



Con riferimento alle entità legali MPS CS contribuisce al 31 dicembre 2016 per il 93,7% al rischio complessivo, la Capogruppo per il 6,3%.

VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 31/12/2016



In termini di composizione del VaR per *risk factor*, il portafoglio di Gruppo risulta per il 37,9% allocato sui fattori di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR), per il 33,4% dai fattori di rischio di tipo tasso (IR VaR), per il 13,8% è assorbito dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR), per il 10,5% dai fattori di rischio di tipo commodity (CO VaR) e per il restante 4,4% dai fattori di rischio cambio (FX VaR).

■ Gruppo Montepaschi

VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	5,83	31/12/2016
Minimo	4,41	09/09/2016
Massimo	12,06	11/02/2016
Media	6,65	

Nel corso del 2016 il VaR PNV di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 4,41 mln di euro del 09 settembre 2016 ed un massimo di 12,06 mln di euro del 11 febbraio 2016, registrando un valore medio di 6,65 mln di euro. Il VaR PNV al 31 dicembre 2016 è pari a 5,83 mln di euro.

Backtesting del Modello VaR

Il Gruppo ha implementato una struttura di test retrospettivi compliant con l'attuale normativa per i Rischi di Mercato nel proprio sistema di gestione del rischio.

I test retrospettivi (*backtesting*) sono verifiche condotte sui risultati del modello VaR rispetto alla variazione giornaliera del valore del portafoglio, al fine di valutare la capacità predittiva del modello in termini di accuratezza delle misure di rischio prodotte. Se il modello è robusto, dal confronto periodico della stima giornaliera del VaR con le perdite giornaliere dell'attività di negoziazione relative al giorno successivo, dovrebbe emergere che le perdite effettive risultano superiori al VaR con una frequenza coerente con quella definita dal livello di confidenza.

Alla luce delle attuali disposizioni normative, l'Area Risk Management ha ritenuto opportuno effettuare il test seguendo le metodologie del *backtesting* teorico ed effettivo, integrandolo nei sistemi di reporting gestionale di Gruppo.

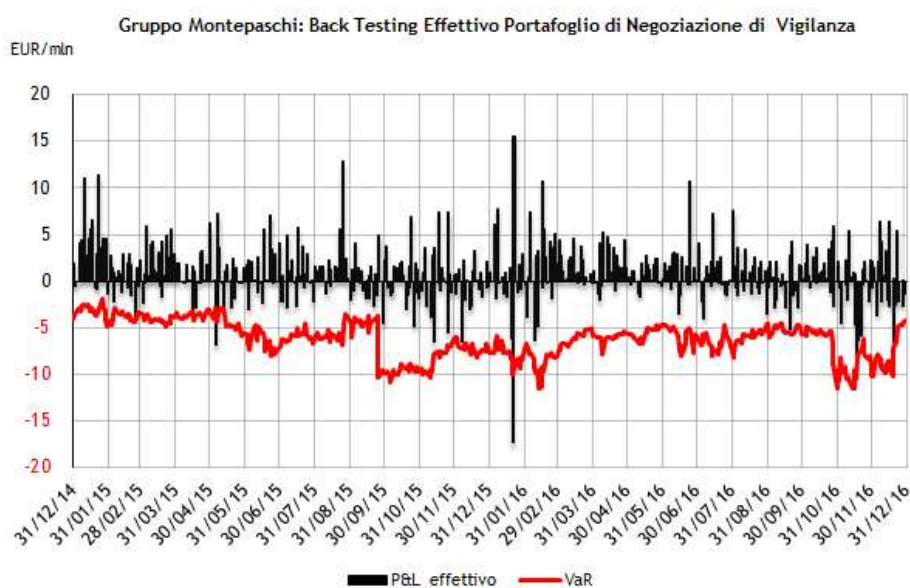


Il primo tipo di test (**Backtesting teorico**) ha una maggiore significatività statistica in riferimento alla valutazione dell'accuratezza del modello VaR (“test non contaminato”).

Il secondo tipo di test (**Backtesting effettivo**) risponde all'esigenza di verificare l'affidabilità previsionale del modello VaR con riferimento alla effettiva operatività della Banca (utili e perdite giornaliere da negoziazione) depurati dall'effetto di maturazione del rateo interessi tra il giorno t-1 e t per i titoli e dall'effetto delle commissioni.

Tali risultati “depurati” di P&L (cfr. “P&L effettivo”) sono confrontati con il VaR del giorno precedente. Nel caso in cui le perdite risultino maggiori rispetto a quanto previsto dal modello, viene registrata una c.d. “eccezione”.

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del Backtesting Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo:



Dal test retrospettivo risulta uno sconfinamento nel corso del primo trimestre 2016 sul portafoglio di trading di Gruppo, di cui si riportano le evidenze:

- 20 gennaio 2016: giornata negativa di mercato (movimento avverso dei parametri di mercato in particolare FTSEMIB Index -4.8% e CDS BMPS Senior 5Y + 43%) con effetto rilevante sul portafoglio della controllata MPS Capital Services.



Prodotti di Credito Strutturato

Modello di gestione

Al 31 dicembre 2016 il portafoglio di strutturati di credito delle attività complessive del Gruppo non è significativo. Tali investimenti sono soggetti a limiti di rischio definiti dal CdA e monitorati quotidianamente dal Risk Management; sono definiti limiti di *Stop Loss*, limiti di rischio e limiti nominali di massima esposizione per macroclassi di emittente, differenziate per rating.

I dati riportati in questa informativa sono riferiti all'intero perimetro di Gruppo.

Si precisa che nessuno dei Prodotti Strutturati di Credito considerati in questa informativa comprendono derivati creditizi da scorporare ai fini IAS/IFRS.

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti esposizioni dirette o indirette verso US subprime, Alt-A e monoline insurers.

Posizioni in operazioni di Cartolarizzazioni di terzi emittenti

Al 31 dicembre 2016 le Posizioni in Titoli su prodotti strutturati di credito diverse dalle cartolarizzazioni proprie hanno un valore di bilancio netto ratei complessivo di 97,6 mln di euro rispetto ai 63,21 mln di euro del 31 dicembre 2015.

Da un punto di vista economico si registra una componente positiva sul “risultato netto dell’attività di negoziazione – voce 80” per 0,4 mln. di euro.

Con riferimento alla classificazione di Vigilanza, le posizioni sono prevalentemente detenute dalla controllata MPS Capital Services e allocate nel Portafoglio di Negoziazione (99,25% in termini di valore di bilancio) e in misura marginale nel Portafoglio Bancario derivante da una posizione della controllata Monte Paschi Banque.

Come tipologia di sottostante ceduto nell’operazione di cartolarizzazione prevalgono i Mutui residenziali (37,7%) e i Mutui commerciali (22,63%) e Prestiti Personali (26,5%).

Da un punto di vista geografico l’83,1% dei crediti ceduti derivano dall’Italia.

Nel complesso il 99,2% delle esposizioni in termini di valore di bilancio è costituito da titoli Investment Grade (con rating fino a BBB- compreso).

Le senior tranche costituiscono il 61,4% delle esposizioni in termini di valore di bilancio e le tranche mezzanine il 33,5%.

Posizioni in Derivati Creditizi

Le esposizioni analizzate sono tutte rappresentate dalle tipologie indici standardizzati di credito e tranche sintetiche e CDS single name.

Al 31 dicembre 2016 le esposizioni nette in questa tipologia di derivati hanno un valore di bilancio pari a -8.6 mln di Euro; in prevalenza (99,67%) sono detenuti dalla controllata MPS Capital Services. Sono tutte riconducibili al Portafoglio di Negoziazione.

Da un punto di vista economico hanno generato un effetto sostanzialmente nullo.



Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ciascuna banca del Gruppo rilevante come *market risk taking center* contribuisce a determinare il rischio di tasso di interesse ed il rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione complessivo.

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione è Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM), mentre in MPS CS le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

L'AFTCM gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di trading su tassi e su credito. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. futures) e OTC (es. IRS, swaptions). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di Stop Loss mensile ed annua.

In particolare l'AFTCM opera anche sul tratto a breve delle principali curve dei tassi, prevalentemente tramite obbligazioni e derivati quotati.

Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni sui titoli vengono gestite mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società o attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti oppure un'esposizione lunga o corta su particolari settori merceologici. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione deliberati dal CdA.

A.2 Rischio Prezzo

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione relativamente al fattore di rischio prezzo è l'AFTCM che gestisce un portafoglio di proprietà ed assume posizioni di trading su azioni, indici e merci. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. futures) e OTC (es. opzioni). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di Stop Loss mensile ed annua. Analogamente per MPS CS, le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda il processo di market risk management afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

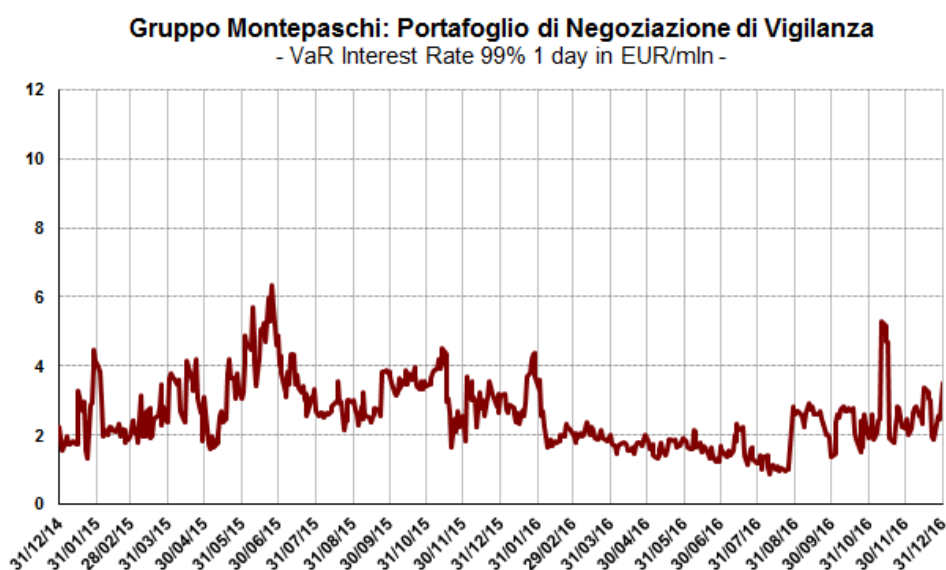
3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis*.



3.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Rischio Tasso di Interesse

All'interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per *risk factor* (nello specifico il VaR Interest Rate) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra *risk factor* e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Interest Rate diversificato di Gruppo:



L'andamento del VaR Interest Rate nel corso del 2016 è stato influenzato dall'attività di trading della controllata MPSCS, in prevalenza su titoli obbligazionari e nel comparto *long futures* e *interest rate future options*. In rilievo l'effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse sulle misure di VaR, tramite l'aggiornamento giornaliero dei parametri del modello interno a simulazione storica. Il temporaneo aumento di VaR Interest Rate nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno è infatti ascrivibile al rilevante aumento dei tassi registrato nel periodo, amplificato dalle ipotesi metodologiche descritte in precedenza.

■ Gruppo Montepaschi		
VaR PNV Interest Rate 99% 1 day in EUR/mln		
	VaR	Data
Fine Periodo	3,50	31/12/2016
Minimo	0,88	10/08/2016
Massimo	5,29	11/11/2016
Media	2,10	



Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- shift parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive,
- shift parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive,
- shift parallelo di +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e rilevano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

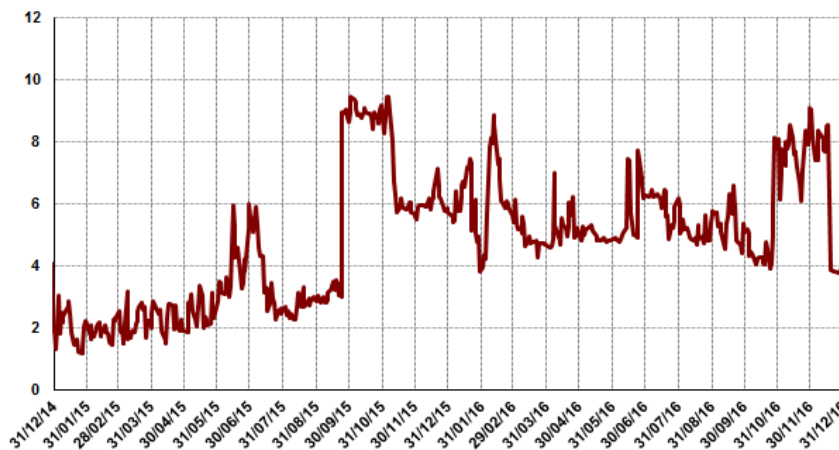
Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi
Valori in milioni di EUR

Ris k Family	Scenario	E f f e t t o t o t a l e
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	(14.18)
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	(2.55)
Interest Rate	+1 punto Volatilità Interest Rate	0.25

L'asimmetria relativa agli scenari interest rate +100bp e -100bp è da ricondurre all'esposizione in opzioni del comparto interest rate della controllata MPS CS (in prevalenza *Swaption*).

A completamento dell'analisi sul rischio tasso di interesse, si riporta anche il dettaglio del rischio credit spread del Portafoglio di Negoziazione del Gruppo legato alla volatilità degli spread creditizi degli emittenti. Il VaR per *risk factor* (nello specifico il VaR Credit Spread) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di Risk Management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra tutti i *risk factor* e portafogli ad essere utilizzato dalle unità operative.

Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
- VaR Credit Spread 99% 1 day in EUR/mln -



L'andamento del VaR Credit Spread nel corso del 2016 è principalmente influenzato dall'attività di trading della controllata MPSCS, in prevalenza su titoli obbligazionari e sul comparto *long futures* e *interest rate future options*. L'aumento del VaR Credit Spread nell'ultimo trimestre è riconducibile sia all'attività di trading descritta in precedenza sia al sensibile aumento dei rendimenti dei titoli governativi, con impatto amplificato dalle ipotesi sottostanti al modello VaR. A fine dicembre, in seguito alla revisione metodologica sulla gestione dei tassi negativi descritta in precedenza, il VaR Credit Spread di Gruppo è diminuito per attestarsi al 31 dicembre 2016 a 3,97 mln di euro.



■ **Gruppo Montepaschi**
VaR PNV Credit Spread 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	3,97	31/12/2016
Minimo	3,75	27/12/2016
Massimo	9,09	30/11/2016
Media	5,69	

Ai fini della analisi di sensitivity, lo scenario simulato è:

- shift parallelo di +1bp di tutti i credit spread.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e rilevano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

■ **Portafoglio di Negoziazione Gruppo MPS**

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp su tutte le curve	(0.62)

3.2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Rischio Prezzo

All'interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati. I VaR per *risk factor* (nello specifico il VaR Equity e il VaR Commodity) hanno rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra *risk factor* e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative.

Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Equity diversificato di Gruppo:

Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
- VaR Equity 99% 1 day in EUR/mln -





L'andamento del VaR Equity nel corso del 2016 è stato influenzato da attività legate alla strutturazione e coperture di polizze e altri prodotti strutturati della controllata MPS CS e dall'attività di trading, sempre di MPS CS, in prevalenza su opzioni e *futures* con sottostanti i principali indici di mercato (effetto rilevante sulla volatilità della misura di rischio). A fine dicembre il VaR Equity si è attestato a 1,45 mln di euro, sui livelli minimi dell'anno.

■ Gruppo Montepaschi		
VaR PNW Equity 99% 1 day in EU		
	VaR	Data
Fine Periodo	1,45	31/12/2016
Minimo	1,24	29/06/2016
Massimo	6,14	21/01/2016
Media	2,36	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, indice;
- -1% di ciascun prezzo azionario, indice;
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e rilevano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario per il comparto Equity:

■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi		
Valori in milioni di EUR		
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	0.03
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	0.03
Equity	+1 punto Volatilità Equity	(0.61)

Per quanto riguarda l'esposizione al rischio merci, l'andamento del VaR Commodity nel corso del 2016 è stato influenzato da attività di trading della controllata MPS Capital Services, in prevalenza su opzioni e *futures* con sottostanti i principali indici quotati su commodity (effetto rilevante sulla volatilità e sul livello della misura di rischio). A fine dicembre il VaR Commodity si è attestato a 1,11 mln di euro, in linea con la media dell'anno.

**Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza**
- VaR Commodity 99% 1 day in EUR/mln -**Gruppo Montepaschi**
VaR PNV Commodity 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	1,11	31/12/2016
Minimo	0,39	29/04/2016
Massimo	2,12	29/02/2016
Media	1,19	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo su merci,
- -1% di ciascun prezzo su merci,
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio su merci.

Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario:

Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Commodity	+1% Prezzi Commodity	0.11
Commodity	-1% Prezzi Commodity	(0.05)
Commodity	+1 punto Volatilità Commodity	(0.01)



1.2.2 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il Banking Book accoglie, in accordo con le *best practice* internazionali, l'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, delle filiali estere e dei derivati di copertura di riferimento. La definizione del perimetro del Banking Book e del processo di accentramento della gestione dell'ALM sono disciplinate dal CdA della Capogruppo in coerenza con l'impostazione delineata dalle normative di vigilanza (Circ. 285 di Banca d'Italia). Il *framework* prevede l'accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management nell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFICM) della Capogruppo e la definizione e monitoraggio dei limiti operativi a fronte del rischio di tasso del Banking Book del Gruppo. Nell'ambito del Banking Book sono ricondotti anche i titoli obbligazionari attivi detenuti per finalità di investimento, classificati contabilmente come AFS o L&R.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza e Liquidità e monitorate dal Comitato Gestione Rischi della Capogruppo, si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del Banking Book applicando un set di scenari di tasso inclusi shift paralleli di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" della Normativa di Basilea. Vengono altresì condotte regolarmente analisi di Sensitivity del Margine di Interesse per diverse ipotesi di variazione dei tassi.

Le misure di rischio delle banche commerciali del Gruppo sono elaborate utilizzando, inoltre, un modello di valutazione delle poste a vista o "*core deposits*", le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono state descritte nei sistemi con un modello statistico/predittivo (*replicating portfolio*) che tiene in considerazione una significativa serie storica dei comportamenti dei clienti in passato. Il modello di ALM del Gruppo incorpora nelle misurazioni del rischio tasso un modello comportamentale che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui (c.d. *prepayment risk*).

Le misure di sensitivity del valore economico vengono determinate depurando lo sviluppo dei cash flow dalle componenti non direttamente relative al rischio di tasso.

Il Gruppo è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine di includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo e delle singole società/strutture dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole unità di business;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.



Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del Banking Book del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'AFTCM, è il Servizio Governo Strategico del Rischio che gestisce il rischio di tasso a breve termine e il rischio di tasso strutturale. Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le *policy* contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo.

A.2 Rischio Prezzo

Il Portafoglio Bancario del Gruppo è costituito principalmente da partecipazioni, azioni AFS e O.I.C.R.. L'attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/Sicav e senza fare ricorso a contratti derivati.

La misurazione del rischio di prezzo viene effettuata sulle posizioni in equity detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali diverse dalle partecipazioni (azioni AFS e O.I.C.R.).

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio di prezzo è il Value-at-Risk (VaR), la cui metodologia è descritta nella Sezione 2 – "Rischi di Mercato".

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio di prezzo per il portafoglio bancario, vengono condotte regolarmente prove di stress al fine di valutare la capacità del Gruppo di assorbire perdite potenziali al verificarsi di eventi estremi.

Il sistema di misurazione interno, con riferimento alla componente partecipazioni, utilizza ai fini di determinazione del Capitale Interno una misura mutuata dall'approccio di Vigilanza secondo il metodo standardizzato. Tale metodo prevede che alle esposizioni in strumenti di capitale venga assegnato un fattore di ponderazione del rischio del 100 % o del 150% se ad alto rischio, a meno che esse non debbano essere detratte dai Fondi Propri. I meccanismi di detrazione dai Fondi Propri sono stati innovati dalle nuove regole di vigilanza (CRD4/CRR) che hanno ulteriormente ampliato il perimetro includendo anche gli investimenti in soggetti del settore finanziario non significativi (<10%) e che hanno introdotto delle franchigie alla detrazione. E' opportuno sottolineare che la parte più rilevante del portafoglio partecipazioni del Gruppo MPS è inclusa proprio nell'aggregato degli investimenti significativi in altri soggetti del settore finanziario (concentrato per circa il 94% nella partecipazione nel Gruppo AXA).



B. Attività di copertura del fair value

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo, e quindi al suo interno la Capogruppo, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza coperture IAS compliant. Le principali tipologie in essere sono le seguenti:

- Micro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui), del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;
- Macro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui) e della raccolta commerciale (depositi a tempo);
- Micro Cash Flow Hedge: copertura di poste a tasso variabile.

In aggiunta a tale tipologia di operatività il Gruppo, e quindi al suo interno la Capogruppo, adotta per alcune tipologie di operatività la Fair Value Option. In particolare, la Fair Value Option è stata adottata per i titoli di debito (strutturati ed a tasso fisso), per i quali ricorrono le seguenti caratteristiche:

- la copertura del rischio da variazioni di fair value è stata stipulata al momento dell'emissione, con la volontà di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale e per l'intero importo dell'oggetto coperto;
- di regola per le emissioni per le quali il Gruppo ha assunto l'impegno di riacquisto a spread di emissione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi di sensitività

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La *sensitivity* del Gruppo a fine 2016 presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di +100 bp si attesta a fine 2016 su di un valore pari a -216,44 mln di euro (-2,68 mln di euro per uno shift di -100bp). Il rischio tasso rapportato con i Fondi Propri risulta al di sotto del livello considerato come soglia di attenzione dalla Banca d'Italia.

La *sensitivity* del margine di interesse di Gruppo (*Margin Sensitivity*) nell'ipotesi di variazione al rialzo dei tassi di 25bp ammonta a fine 2016 a -6,90 mln di euro (-1,09 mln di euro per -25bp).

Il sistema di misurazione interno è sviluppato in modo autonomo e indipendente dall'Area Risk Management della Capogruppo, che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Gestione Rischi e degli Organi di Vertice della Capogruppo.

2.2 Rischio Prezzo

Si riporta di seguito una analisi di scenario che ricomprende tutte le posizioni di natura direzionale assunte sulla base di disposizioni del CdA o gestionalmente riconducibili al Portafoglio Bancario di Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo (es. titoli AFS) e che non sono



partecipazioni e che non sono incluse nelle analisi di scenario relative al rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione prima riportate.

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	1.98
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(1.98)
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0.00



2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

L'operatività in cambi è basata essenzialmente sul trading in ottica di breve periodo con un pareggio sistematico delle transazioni originate dalle strutture commerciali e dalle banche reti che alimentano in modo automatico la posizione del Gruppo.

L'attività di trading viene svolta principalmente dall'Area Finanza Tesoreria & Capital Management della Capogruppo e, sul comparto delle *Forex options*, dalla controllata MPSCS, con una gestione attiva del rischio di cambio. Le filiali estere della Capogruppo hanno mantenuto modeste posizioni in cambi originate esclusivamente dalle disponibilità per finalità commerciali. Il turnover, sul cash attivato sui portafogli di Gruppo e in derivati OTC su quelli di MPSCS, si è mantenuto in un percorso lineare di rischio con utilizzo attento e costante delle deleghe. Tipicamente, gli investimenti mobiliari in valuta estera vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza assunzione di rischio di cambio.

Per la descrizione degli stress test utilizzati nell'ambito della strategie di governo del rischio di cambio e l'utilizzo del modello cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

**B. Attività di copertura del rischio di cambio****Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati**

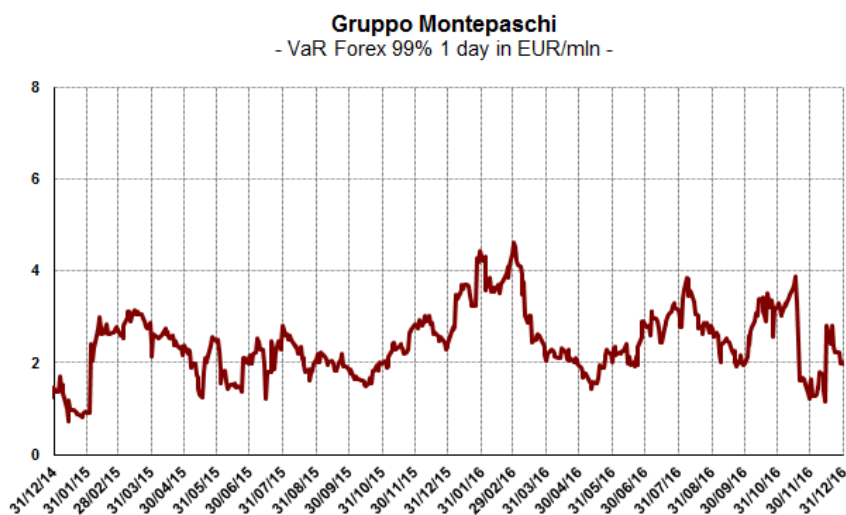
31.12.2016

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline inglesi	Franchi svizzeri	Yen	Dollaro Hong Kong	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.276.020	116.860	26.964	22.296	54.709	40.077
A.1 Titoli di debito	417.032	2.061	12	-	30.582	21
A.2 Titoli di capitale	6.502	351	263	52	330	1
A.3 Finanziamenti a banche	519.988	18.847	2.539	5.933	3.895	30.919
A.4 Finanziamenti a clientela	1.332.498	95.601	24.150	16.311	19.902	8.900
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	236
B. Altre attività	58.682	4.775	1.417	207	444	2.608
C. Passività finanziarie	605.386	34.070	17.971	2.641	1.087	19.528
C.1 Debiti verso banche	84.294	2.713	13.580	66	-	1.751
C.2 Debiti verso clientela	366.663	31.357	4.391	2.575	1.087	10.793
C.3 Titoli di debito	154.429	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	6.984
D. Altre passività	22.431	2.863	100	445	301	1.659
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	329.580	40.561	284	25.787	4.780	59.469
+ posizioni corte	281.870	11.864	212	46.305	9.410	35.103
- Altri						
+ posizioni lunghe	2.432.907	122.439	30.233	34.643	5.213	236.772
+ posizioni corte	4.935.089	185.885	9.381	41.641	47.884	251.133
Totale attività	5.097.189	284.635	58.898	82.933	65.146	338.926
Totale passività	5.844.776	234.682	27.664	91.032	58.682	307.423
Sbilancio (+/-)	(747.587)	49.953	31.234	(8.099)	6.464	31.503



2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio cambio viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis (per la metodologia cfr. il paragrafo “Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione”). Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Forex diversificato di Gruppo:



Gruppo Montepaschi
VaR Forex 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	1,99	31/12/2016
Minimo	1,17	14/12/2016
Massimo	4,61	01/03/2016
Media	2,72	

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come HFT, che rilevano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come AFS ed alle relative coperture in regime di Fair Value Hedge (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario:

Gruppo Montepaschi
Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	(0.05)	0.00	(0.05)
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	0.13	0.00	0.13
Forex	+1 punto Volatilità Forex	0.19	0.00	0.19



1.2.4 Gli Strumenti Derivati

A. Derivati finanziari

Nelle seguenti tabelle i contratti derivati sono stati distinti tra contratti derivati classificati nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza e quelli relativi al Portafoglio Bancario (Banking Book), secondo le disposizioni previste dalla Banca d'Italia per la Vigilanza Prudenziale. Diversa è la classificazione operata ai fini di bilancio secondo i principi contabili internazionali, dove l'unica distinzione è quella tra derivati di negoziazione e derivati di copertura di "hedge accounting".

La classificazione di Vigilanza è fondamentale per distinguere più precisamente gli strumenti destinati effettivamente all'attività di trading e, quindi, a generare assorbimenti di patrimonio per rischi di mercato, da quelli destinati a finalità diverse, che rientrano nella disciplina degli assorbimenti per rischio di credito.

In particolare per la Capogruppo, i derivati inseriti nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza corrispondono in linea generale a quelli presenti nel portafoglio di negoziazione di bilancio. Non vi rientrano ad esempio i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option che rappresentano strumenti di copertura dei rischi di mercato sulla raccolta valutata al fair value, i contratti derivati scorporati da o gestionalmente connessi ad altri strumenti finanziari del Banking Book.



A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2016		Totale 31 12 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	509.401.108	-	137.178.673	21.843.635
a) Opzioni	367.745.504	-	20.354.521	21.332.093
b) Swap	140.692.295	-	116.750.187	-
c) Forward	5.197	-	73.965	-
d) Futures	958.112	-	-	511.542
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	15.980.757	182.243	10.289.598	11.952.438
a) Opzioni	15.324.512	140.900	10.161.513	10.486.533
b) Swap	199.841	-	128.085	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	456.404	41.343	-	1.465.905
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	8.185.127	-	8.810.535	-
a) Opzioni	1.607.333	-	1.816.677	-
b) Swap	1.933.598	-	2.312.568	-
c) Forward	4.644.196	-	4.681.290	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	604.072	-	413.908	625.689
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	534.171.064	182.243	156.692.714	34.421.762

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodoA.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2016		Totale 31 12 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	29.034.868	-	24.131.407	-
a) Opzioni	2.885.437	-	1.865.899	-
b) Swap	26.149.431	-	22.265.508	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	412.319	-	501.170	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	412.319	-	501.170	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	29.447.187	-	24.632.577	-



A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2016		Totale 31 12 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	358.549	-	1.534.349	-
a) Opzioni	37.000	-	677.770	-
b) Swap	321.549	-	856.579	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	279	-	541.357	-
a) Opzioni	-	-	541.080	-
b) Swap	279	-	277	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	8.046	-	25.175	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	8.046	-	25.175	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	366.874	-	2.100.881	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31 12 2016		Totale 31 12 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A) Portafoglio di negoziazione di vigilanza	5.222.140	2.919	5.519.557	251.721
a) Opzioni	471.333	2.919	389.565	251.165
b) Interest rate swap	4.571.771	-	4.911.571	-
c) Cross currency swap	95.162	-	87.816	-
d) Equity swaps	8.946	-	6.296	-
e) Forward	58.738	-	75.183	-
f) Futures	893	-	-	556
g) Altri	15.297	-	49.126	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	485.460	-	538.235	-
a) Opzioni	4.864	-	3.938	-
b) Interest rate swap	464.805	-	525.511	-
c) Cross currency swap	15.791	-	8.786	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	38.401	-	149.061	-
a) Opzioni	3.322	-	27.587	-
b) Interest rate swap	34.936	-	121.296	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	143	-	178	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	5.746.001	2.919	6.206.853	251.721



A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31 12 2016		Totale 31 12 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.433.640	2.096	3.682.654	137.429
a) Opzioni	664.273	2.096	711.652	134.269
b) Interest rate swap	2.547.131	-	2.762.164	-
c) Cross currency swap	88.682	-	91.615	-
d) Equity swaps	4.274	-	1.948	-
e) Forward	106.742	-	80.608	-
f) Futures	2.933	-	-	3.160
g) Altri	19.605	-	34.667	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.109.408	-	1.101.969	-
a) Opzioni	91.925	-	97.583	-
b) Interest rate swap	970.544	-	954.947	-
c) Cross currency swap	46.939	-	49.439	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	38.400	-	150.672	-
a) Opzioni	-	-	24.832	-
b) Interest rate swap	38.255	-	125.570	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	2	-	2	-
e) Forward	143	-	268	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	4.581.448	2.096	4.935.295	137.429



A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

31.12.2016

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	238.587	86.075	506.412	-	6.393.511	375.242
- fair value positivo	-	21.597	13.631	10.397	-	266.758	4.005
- fair value negativo	-	101	617	1.347	-	9.133	1.500
- esposizione futura	-	1.056	594	1.498	-	29.679	187
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	42	26	16.108	7.277	-	1.797	23.334
- fair value positivo	10	21	14.209	7.333	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	15	137
- esposizione futura	4	2	1.288	634	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	183.953	-	1.970.275	664.655	-	2.480.289	3.877
- fair value positivo	832	-	7.112	85	-	41.971	124
- fair value negativo	16	-	40.213	46.062	-	43.558	73
- esposizione futura	1.826	-	18.320	6.532	-	21.135	71
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	311.011	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	16.759	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	17.099	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	27.834	-



A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31 12 2016

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	53.243.241	448.364.416	193.624	-	-
- fair value positivo	-	-	1.727.623	2.624.003	35.937	-	-
- fair value negativo	-	-	1.224.492	1.461.260	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	3.078.842	12.591.389	261.946	-	-
- fair value positivo	-	-	86.401	216.070	-	-	-
- fair value negativo	-	-	107.439	304.461	85.169	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	2.359.313	522.766	-	-	-
- fair value positivo	-	-	120.005	6.244	-	-	-
- fair value negativo	-	-	69.745	14.306	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	50.571	240.726	-	1.764	-
- fair value positivo	-	-	119	893	-	-	-
- fair value negativo	-	-	3.656	3.028	-	212	-



□

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

31 12 2016

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.296.164	9.474	-	1.757	-
- fair value positivo	-	-	-	141	-	70	-
- fair value negativo	-	-	90.897	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.147	-	-	6.900	-
- fair value positivo	-	-	3	-	-	140	-
- fair value negativo	-	-	1	-	-	142	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-



A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31 12 2016

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	25.141.507	2.944.515	-	-	-
- fair value positivo	-	-	476.023	31.694	-	-	-
- fair value negativo	-	-	892.268	117.559	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	278	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	412.319	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	15.791	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	46.939	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	269.921.542	212.057.403	52.192.124	534.171.069
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	254.370.843	204.161.670	50.868.599	509.401.112
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	8.517.240	6.169.993	1.293.525	15.980.758
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	6.479.754	1.675.373	30.000	8.185.127
A.4 Derivati finanziari su altri valori	553.705	50.367	-	604.072
B. Portafoglio bancario	3.824.834	20.548.190	5.441.037	29.814.061
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.404.469	20.548.190	5.440.759	29.393.418
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	278	278
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	420.365	-	-	420.365
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31 12 2016	273.746.376	232.605.593	57.633.161	563.985.130
Totale 31 12 2015	37.742.137	78.838.750	66.845.285	183.426.172



A.10 Derivati Finanziari OTC: Rischio di Controparte/Rischio Finanziario – Modelli Interni

Il Gruppo non è al momento dotato di modelli EPE, né per fini interni gestionali né per finalità segnaletiche.

A.11 Derivati OTC con la clientela per finalità di copertura

L'attività in derivati OTC del Gruppo è destinata unicamente a soddisfare le esigenze di copertura della clientela ed è indirizzata alla Clientela Corporate del Gruppo classificata ai fini MiFID come Clientela al Dettaglio o Controparti Professionali/Controparti Qualificate. La clientela "Enti Pubblici" è esclusa dal novero della clientela destinataria dell'offerta e dell'operatività in prodotti derivati OTC con l'eccezione delle casistiche espressamente previste dalla Legge n.147 del 27/12/2013, art. 1 comma 572.

La clientela oggetto dell'offerta commerciale dei prodotti derivati, oltre ad appartenere alle categorie sopracitate, deve essere caratterizzata da un adeguato standing (qualitativo e quantitativo) in riferimento all'attività svolta, alla struttura aziendale, ad asset e merito creditizio.

La gamma d'offerta dei prodotti derivati OTC ricomprende, ad oggi, un set di circa 150 prodotti e strategie riepilogati in un Catalogo.

Tali prodotti sono distinti in due tipologie:

- derivati per nuove coperture,
- derivati di copertura per rimodulazione di operazioni già esistenti.

Il Catalogo è poi suddiviso in tre macrofamiglie, in ragione della tipologia di sottostante:

- prodotti di copertura tasso,
- prodotti di copertura cambio,
- prodotti di copertura materie prime.

All'interno di ciascuna macrofamiglia i prodotti si differenziano poi per forma tecnica di base e per struttura che può prevedere una singola operazione elementare o più operazioni organizzate in strategie.

La funzione di Risk Management della Capogruppo ha identificato tra questi prodotti quelli classificabili come "plain vanilla", in ragione della loro semplicità, riferimento ad un unico fattore di rischio e facilità di comprensione. La tipologia dei prodotti "plain vanilla" è stata identificata come l'unica commercializzabile nei confronti della Clientela al Dettaglio.

La categoria dei prodotti classificati come "non plain vanilla", si compone in genere di strategie miste, di tipo strutturato, con aspetti di esoticità più o meno complessi (quali profili di pagamento digitali, barriere, ecc) oppure da prodotti che combinano più componenti finanziarie elementari. Questa famiglia di prodotti è riservata alle Controparti Professionali/Qualificate.

Le linee guida principali che caratterizzano l'attività commerciale del Gruppo in derivati OTC sono le seguenti:

- L'operatività in derivati della clientela è ammessa a fronte dell'accertamento e monitoraggio dell'esclusiva finalità di copertura che prevede tre distinte fattispecie:
 - copertura specifica, ovvero a fronte di una singola identificata posta dell'attivo e/o del passivo del cliente in essere presso il Gruppo o presso altri intermediari;



- copertura aggregata, ovvero a fronte di un gruppo di attività e/o passività oppure di una porzione di esso, in essere presso il Gruppo o altri intermediari;
 - copertura di transazioni future, quale, ad esempio, quella effettuata tramite derivati OTC con sottostante tassi di cambio a fronte di regolamento futuro di specifiche transazioni commerciali;
- L'operatività dei clienti non può prevedere in nessun caso un effetto leva rispetto alle posizioni identificate come oggetto di copertura;
- L'operatività deve essere svolta in regime di adeguatezza (così da riservare la massima tutela al cliente) e sulla base del servizio di consulenza;
- L'operatività in regime di appropriatezza è ammessa solo come tipologia residuale in casi di partecipazione a gare e per un sottoinsieme di clientela Corporate di comprovata elevata cultura finanziaria (Large Experienced Corporate o "LEC") e per le Istituzioni Finanziarie. Non possono comunque essere concluse operazioni che risultino "non appropriate".

L'operatività in derivati OTC prevede da parte del Gruppo, in primo luogo, l'assunzione dei rischi di mercato, intesi come perdita potenziale che si può registrare sulle posizioni detenute a seguito di variazioni sfavorevoli nei parametri di mercato. I principali fattori di rischio a cui tale operatività è soggetta sono: tassi di interesse, tassi di cambio, indici, merci e le relative volatilità e correlazioni. Contestualmente il Gruppo assume anche il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto strumenti derivati, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione (rischio controparte).

L'operatività in derivati posta in essere con la clientela prevede l'accentramento della fabbrica prodotto e della gestione del rischio di mercato in MPSCS, con allocazione, gestione e presidio del rischio di controparte nei confronti della clientela nelle Banche Reti.

La stima del rischio di controparte relativa ai derivati OTC con la clientela ha alla base la determinazione del *fair value* delle posizioni.

I derivati OTC con la clientela sono compresi nel "livello 2" della Fair Value Hierarchy in base al quale il fair value viene determinato attraverso metodi di stima e modelli valutativi proprietari alimentati con parametri disponibili sul mercato. I modelli utilizzati sono condivisi tra le Unità Operative e le funzioni specialistiche di Risk Management e di Quantitative Analysis e sono validati dalla funzione di Risk Management della Capogruppo. Tali modelli sono soggetti ad una revisione periodica al fine di garantire il costante allineamento tra l'approccio modellistico adottato e la prevalente best practice domestica e internazionale. I modelli di pricing per i derivati OTC con la clientela sono inoltre coerenti con i criteri metodologici utilizzati dal Gruppo per la valorizzazione delle posizioni di proprietà.

I clienti del Gruppo con posizioni in derivati OTC alla data del 31 dicembre 2016 sono circa 5.000.

La tabella seguente evidenzia le posizioni in Derivati OTC in termini di *fair value* per il Gruppo, classificandole per tipologia di prodotto "Plain Vanilla" / "Non Plain Vanilla".

**Derivati OTC con la clientela per finalità di copertura**

Gruppo Montepaschi - Valori in milioni di EUR al 30.12.2016

Prodotto	Fair Value	di cui:	
	Netto	Fair Value Positivo	Fair Value Negativo
Plain Vanilla	215.95	286.41	-70.46
Non Plain Vanilla	32.08	52.04	-19.96
Totale	248.03	338.45	-90.42

Il fair value netto alla data del 31 dicembre 2016 è complessivamente positivo per il Gruppo, e quindi negativo per i clienti, per un importo pari a circa 248 mln di euro.



B. DERIVATI CREDITIZI

B1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	1.012.952	38.360	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31 12 2016	1.012.952	38.360	-	-
Totale 31 12 2015	2.570.369	183.180	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	3.098.678	13.360	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31 12 2016	3.098.678	13.360	-	-
Totale 31 12 2015	5.586.282	193.564	-	-

Il valore di fine periodo dei nozionali non si discosta significativamente dal valore medio rilevato nell'esercizio.



B2. Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	39.929	79.363
a) Credit default products	39.929	47.836
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	31.527
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	39.929	79.363

B3. Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	48.496	72.044
a) Credit default products	48.496	72.044
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	48.496	72.044

**B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Alla data di riferimento del presente bilancio non si rilevano operazione di tale natura.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31/12/2016

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	677.237	374.076	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2.938	20.850	-	-	-
- fair value negativo	-	-	14.816	1.257	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	639.582	2.284.975	187.480	-	-
- fair value positivo	-	-	5.495	10.646	-	-	-
- fair value negativo	-	-	4.144	26.557	1.722	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-



B.6. Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.052.236	1.775.740	1.335.374	4.163.350
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	910.273	1.658.810	1.335.374	3.904.457
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	141.963	116.930	-	258.893
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 31 12 2016	1.052.236	1.775.740	1.335.374	4.163.350
Totale 31 12 2015	3.009.519	2.552.705	2.971.171	8.533.395

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Il Gruppo non è al momento dotato di modelli EPE, né per fini interni gestionali, né per finalità segnaletiche.

**C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI*****C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti***

31/12/2016

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	16.433	208.813	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	61.791	1.117.425	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	60.412	1.258.654	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	341	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	1.000	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	1.000	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	789.045	933.224	-	-	-
- fair value negativo	-	-	734.582	159.726	50.954	212	-
- esposizione futura	-	-	418.916	414.506	11.693	85	-
- rischio di controparte netto	-	-	565.922	340.466	11.693	85	-



1.3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nel corso del 2016 il Gruppo si è concentrato sulla sistematizzazione dei processi strategici ed operativi di gestione del rischio di liquidità, ponendo l'attenzione sull'integrazione del processo interno di valutazione dell'adeguatezza di liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment, ILAAP) nell'ambito dei processi decisionali aziendali e del Liquidity Risk Framework.

Liquidity Risk Framework di Gruppo

Il Gruppo ha adottato da diversi anni il **Liquidity Risk Framework** inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di governance che assicura sia la compliance rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve (Liquidità Operativa) e nel medio/lungo periodo (Liquidità Strutturale), in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza.

La gestione della **Liquidità Operativa** di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. La metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalancing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di stress di breve termine. Dal punto di vista del brevissimo termine, il Gruppo adotta il sistema di analisi e di monitoraggio della liquidità *Intraday* con l'obiettivo di garantire il normale sviluppo della giornata di tesoreria della banca e la sua capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento infra-giornalieri.

La gestione della **Liquidità Strutturale** di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola Società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettiche. Le metriche di riferimento, a cui viene applicato il sistema di mitigazione mediante specifici limiti operativi interni fissati dal CdA, sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale degli impieghi e raccolta con scadenza oltre 1 anno e oltre 5 anni sia il rapporto tra impieghi e raccolta commerciale indipendentemente dalle scadenze. Il Gruppo ha definito e formalizzato il framework di gestione e monitoraggio dell'*Asset Encumbrance* con l'obiettivo di analizzare:

- il grado complessivo di impegno del totale degli attivi;
- la sussistenza di una quantità sufficiente di attivi impegnabili ma liberi rispetto a quanto definito nella *Liquidity Risk Tolerance*;
- la capacità del Gruppo di trasformare attivi bancari in attivi *eligible* (o equivalentemente di impegnare attivi non *eligible* in operazioni bilaterali).

La posizione di liquidità viene monitorata tanto in condizioni di normale corso degli affari quanto sotto **Scenari di Stress** di natura specifica e/o sistemica secondo l'impianto di *Liquidity Stress test Framework* formalizzato nel corso dell'anno. Gli esercizi hanno il duplice obiettivo di evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità del Gruppo al rischio di liquidità e di consentire una prudenziale determinazione dei livelli di sorveglianza in termini di *Counterbalancing Capacity (liquidity buffer)*, di riserve di liquidità intraday e equilibrio strutturale di medio/lungo.

Il **Contingency Funding Plan**, la cui stesura è a cura dell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management, è il documento che descrive l'insieme degli strumenti, delle politiche e dei processi da attivare in caso di stress o di crisi di liquidità.



Sistema dei limiti

Nell'ambito del processo di budget, ed in particolare all'interno del Risk Appetite Framework, il Liquidity Risk Framework prevede l'individuazione delle soglie di tolleranza al rischio di liquidità, intese come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari ed integrato da situazioni di stress. Dalla definizione di tali soglie di propensione al rischio discendono i limiti di breve termine e di medio/lungo termine per il rischio di liquidità.

Il sistema dei limiti di breve termine è declinato in tre diversi livelli che consentono di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento al limite operativo ovvero la massima propensione al rischio di liquidità definita nel processo annuale di *Liquidity Risk Tolerance*.

Per un'individuazione tempestiva dell'insorgenza di vulnerabilità nella posizione della Banca, il Gruppo ha predisposto un set di **Early Warnings**, distinguendoli in generici e specifici a seconda che la finalità del singolo indicatore sia quella di rilevare possibili criticità che riguardino l'intero contesto economico di riferimento oppure la realtà del Gruppo. L'attivazione di uno o più segnali di early warning rappresenta un primo livello di allerta e contribuisce alla valutazione complessiva del posizionamento di liquidità a breve del Gruppo.

Posizionamento di liquidità: indicatori regolamentari

I principali indicatori utilizzati dal Gruppo per la valutazione del profilo di liquidità sono i seguenti:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che rappresenta l'indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare delle *High Quality Liquidity Asset* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. A partire da ottobre 2015 l'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare del 60% nel 2015, del 70% nel 2016, l'80% nel 2017 e al 100% nel 2018;
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. Tale indicatore, pur in assenza di un requisito minimo regolamentare, è oggetto di segnalazione di vigilanza su base trimestrale; e
- *Loan to Deposit Ratio*, che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta, escluse le operazioni con controparti centrali.

Di seguito si riporta l'evoluzione dei tre indicatori nel periodo di riferimento.

	Requisito regolamentare	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
LCR(*)	70%	108%	222%
NSFR(*)	-	88%	101%
<i>Loan to Deposit Ratio</i> (**)	-	99,2%	93,4%

(*) Si segnala che il dato relativo al NSFR rappresenta una elaborazione, fornita esclusivamente a scopi informativi ed è calcolato secondo le disposizioni riportate nel documento pubblicato dal Comitato di Basilea nell'ottobre 2014 (*Basel III: The net stable funding ratio, Basel Committee on Banking Supervision*), in attesa delle disposizioni regolamentari, che potrebbero essere diverse sia con riferimento agli aggregati da considerare che rispetto ad eventuali fattori di ponderazione da applicare agli stessi.



(**) Calcolato come $\text{Crediti vs clientela} / (\text{Debiti vs clientela} + \text{Titoli in circolazione} + \text{Passività finanziarie valutate al fair value})$ utilizzando i dati estratti rispettivamente dal Bilancio Intermedio 2016 e Bilancio 2015.

L'indicatore di liquidità di breve termine *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), al 31 dicembre 2016 è pari al 108%, risultando al di sopra del requisito regolamentare minimo applicabile per il 2016, pari al 70%, ma fortemente in riduzione rispetto a dicembre 2015, pari a 222%. Si precisa altresì che la quantificazione degli aggregati alla base del calcolo degli indicatori di liquidità sopra descritti non contiene valutazioni discrezionali da parte della Banca.

L'indicatore di liquidità di medio/lungo termine *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), al 31 dicembre 2016 è pari al 88%, risultando in diminuzione rispetto a dicembre 2015, pari al 101,0%.

Le pressioni ricevute nel 2016 sono state particolarmente marcate nei mesi di gennaio e febbraio, dopo l'entrata in vigore della direttiva comunitaria BRRD, e nei mesi di luglio ed agosto, in relazione ai risultati negativi degli stress test. Il peggioramento è proseguito, in maniera graduale, anche nei mesi di settembre, ottobre e novembre, in conseguenza delle incertezze sulla realizzazione dell'aumento di capitale da parte della Capogruppo e delle possibili ripercussioni di una mancata realizzazione riportate dagli organi di stampa. Infine, nel mese di dicembre, la lettera ECB che negava l'autorizzazione a posticipare l'aumento di capitale, e il venir meno dell'operazione di mercato, hanno determinato ulteriori forti timori nella clientela, con nuove significative uscite di depositi. La situazione di liquidità del Gruppo si è stabilizzata in seguito all'approvazione del Decreto Legge n. 237 (Capo 1) del 23 dicembre 2016, nel quale il Ministero del Tesoro ha predisposto una serie di misure a sostegno della liquidità delle banche italiane, tra cui la garanzia governativa sulle emissioni (*Government Guaranteed Bonds*).

Il Gruppo effettua il monitoraggio giornaliero del livello di *Counterbalancing Capacity* (intesa come la capacità della Banca di far fronte al proprio fabbisogno di liquidità, è composta dalla cassa disponibile sul conto "RTGS" presso la Banca Centrale Europea e dagli *stock* di attivi *eligible* non impegnati e disponibili per operazioni di finanziamento) e del profilo di liquidità. Inoltre, il posizionamento di liquidità viene analizzato anche attraverso il "tempo di sopravvivenza" o "Time-to-Survival" della Banca in condizioni fisiologiche e di tensione. Infatti, il "Time-to-Survival" ed il "Time-to-Survival sotto stress" vengono calcolati come il tempo nel quale la riserva di liquidità subisce l'annullamento totale rispettivamente in condizioni di normale corso degli affari ed in ipotesi di stress: nel secondo caso questa grandezza definisce il tempo di sopravvivenza della Banca in caso di realizzazione simultanea di situazioni avverse nell'andamento del mercato e di natura specifica. Al 31 dicembre 2016 la posizione di liquidità operativa ha presentato un livello di *countbalancing capacity* non impegnata pari a 6,9 miliardi di euro, in diminuzione di circa 17,1 miliardi di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2015 (24 miliardi di euro).

Principali eventi del 2017

Nel corso del mese di gennaio 2017 la Capogruppo ha effettuato le prime due emissioni di titoli con garanzia dello Stato, ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016, per un importo complessivo di 7 miliardi di euro. I titoli, assistiti da garanzia dello Stato ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016, sono stati sottoscritti interamente dall'emittente. Nel mese di febbraio i suddetti titoli sono stati interamente finanziati sia in operazioni di vendita sul mercato sia come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento.

Gli indicatori di liquidità risultano migliorati rispetto alla data del 31 dicembre 2016 con l'indicatore di liquidità di breve termine *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) che al 28 febbraio 2017 risulta pari al 136% e la



posizione di liquidità operativa presenta un livello di *counterbalancing capacity* non impegnata pari a 14,7 mld di euro alla data del 9 marzo 2017.

Informazioni di natura quantitativa



Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Categorie temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 7 giorni a 1 mese		Da oltre 1 mese a 3 mesi		Da oltre 3 mesi a 6 mesi		Da oltre 6 mesi a 1 anno		Da oltre 1 anno a 5 anni		Da oltre 5 anni a illimitata	
		1 giorno	7 giorni	7 giorni	1 mese	1 mese	3 mesi	3 mesi	6 mesi	6 mesi	1 anno	1 anno	5 anni	5 anni	illimitata
Attività per cassa	16.000.002	3.016.207	3.045.402	4.442.000	5.745.050	7.150.372	9.105.400	37.930.000	45.745.400	3.000.019					
4.1 Titoli di Stato	51	21	5.022	101	200.311	625.420	1205.005	3.034.705	5.030.200						
4.2 Altri titoli di debito	17.856	62.127	2.407	77.206	30.005	100.700	1.008.515	302.550	454.010						
4.3 Quote CICP	75.100				102			4.006							
4.4 Finanziamenti	16.100.055	2.054.050	3.035.000	4.334.000	6.035.000	5.057.545	7.104.610	26.030.500	30.030.704	3.506.601					
- Banche	3.745.880	25.280	17.987	31.856	42.240	70.364	7.284	78.451	140.948	3.188.811					
- Clientela	12.454.175	2.028.770	3.117.013	4.302.144	6.092.760	4.987.181	7.097.326	25.952.049	29.841.756	3.317.790					
Passività per cassa	42.442.283	5.126.161	5.435.184	8.581.384	11.140.517	4.820.413	4.523.766	38.585.474	6.282.416	1.910.984					
-1 Depositi e finanziamenti	41.178.574	2.117.410	2.451.113	4.162.246	2.180.464	2.184.211	1.884.481	3.740.874	342.673						
- Depositi	150.709				975	02	14.516	51.782	305.043						
- Clientela	40.000.425	237.000	245.000	405.235	2.044.400	3.004.110	1.845.005	3.244.122	77.300						
D.2 Titoli di debito	12.005	1.000	1.000	55.100	4.540.450	1.540.001	3.073.000	3.750.054	4.027.071	1.016.044					
D.3 Altre passività	1030.054	14.916.221	5.200.271	3.000.311	7.030.500	1221.171	1.030.404	21.440.746	1.741.071						
Operazioni "fuori bilancio"															
1.1 Iperutili/interdittivi scambiati di capitale															
- Posizioni unghie	30.440	120.300	100.576	1.034.506	2.440.002	1.032.546	435.057	3.045.000	650.001	430.074					
- Posizioni corte	1.000	2.104.025	200.410	420.034	1.230.910	676.001	430.054	1.154.757	70.300	430.004					
2.2 Derivat finanziari senza scambio di capitale															
- Posizioni unghie	4.470.930			3.974	8.406	70.346	43.041		211						
- Posizioni corte	2.702.335	446		5.634	17.467	38.617	10.983		3.278						
2.3 Depositi e finanziamenti da ricevere															
- Posizioni unghie				204											
- Posizioni corte				204											
2.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi															
- Posizioni unghie	640.401	1.030.500	31.100	17.202	30.002	150.450	554.702	230.006	957.402	530.047					
- Posizioni corte	4.774.507	3.100	30.000					30.700		300.000					
2.5 Istanze finanziarie rimborsate	34.871	43	871	415	2.243	7.245	8.311	31.571	10.294						
2.6 Garanzie finanziarie rimborsate															
2.7 Iperutili/interdittivi scambiati di capitale															
- Posizioni unghie					237.700	237.500	204.500	610.043	120.110						
- Posizioni corte					250.000	232.500	304.012	1.030.507	2.072.219						
2.8 Derivat creditizi senza scambio di capitale															
- Posizioni unghie															
- Posizioni corte	341														



Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre

	31/12/2016									
Voci/Sceglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	420.534	33.088	43.166	157.777	277.400	157.504	104.821	580.434	734.495	82
A.1 Titoli di Stato	31.162	-	4	1	103	2.605	128	2.562	17.005	-
A.2 Altri titoli di debito	5	-	3	5	938	1.379	12.854	18.915	417.942	82
A.3 Quote OICR	5.677	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	383.700	33.088	43.159	157.771	276.359	153.520	91.839	558.957	299.548	-
- Banche	142.439	14.308	15.624	54.134	68.743	46.119	25.454	11.324	-	-
- Clientela	241.261	18.780	27.535	103.637	207.616	117.401	66.385	547.633	299.548	-
Passività per cassa	437.212	49.476	1946	62.020	17.419	5.146	52.133	63.215	3.569	-
B.1 Depositi e conti correnti	410.771	2.042	1.946	61.863	4.374	4.729	4.308	-	343	-
- Banche	28.182	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	382.579	2.042	1.946	61.863	4.374	4.729	4.308	-	343	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	122	8.301	408	47.754	63.011	-	-
B.3 Altre passività	26.441	47.434	-	35	4.744	9	71	204	3.226	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali										
- Posizioni lunghe	90.323	391.575	423.789	523.175	889.687	475.359	135.474	90.841	431	127.478
- Posizioni corte	79.979	185.053	204.503	1.158.724	2.589.416	702.062	228.807	116.135	2.018	483.286
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capi										
- Posizioni lunghe	340.418	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	216.396	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	237	-	-	-	378	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	237	-	-	-	378	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	112.009	-	34	3.771	3.057	10.073	34.971	211.532	2.372	418
- Posizioni corte	237.116	-	-	-	3.070	149	23.727	164.329	2.309	181
C.5 Garanzie finanziarie rila sociate	1.346	-	-	-	5	1	12	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	301.734	381.656	88.907	1.250.151	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	390.734	371.656	113.907	1.237.951	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali il Gruppo ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C “Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività”, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d’Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti performing sono operazioni realizzate con l’obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l’ottimizzazione dell’ammontare degli attivi immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte del Gruppo dei titoli emessi dai veicoli, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine sul mercato, migliorando il margine di sicurezza a fronte del rischio di liquidità del Gruppo.

Tali operazioni di cessione non hanno generato alcun impatto economico sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nella voce 70 dell’attivo “Crediti verso la clientela”, mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

Al 31 dicembre 2016 fanno parte di questa categoria le auto-cartolarizzazioni poste in essere nel dicembre 2007 (Siena Mortgages 07-5), nel marzo 2008 (Siena Mortgages 07-5 II tranche), nel febbraio 2009 (Siena Mortgages 09-6), nell’ottobre 2016 (Siena PMI 2016) oltre alla Siena Consumer divenuta auto-cartolarizzazione nel 2016.

Siena Mortgages 07-5 I e II serie

Il 21 Dicembre 2007 il Gruppo ha perfezionato, con l’acquisto dei titoli emessi dal veicolo, una operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis, costituita di n. 57.968 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 5.162 mln di euro di cui al 31 dicembre 2016, residuano 1.523,0 mln euro (27.342 mutui in essere).

Per finanziare l’acquisizione il Veicolo ha emesso titoli RMBS (*Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes*) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2016 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody’s e Fitch:

- Titoli classe A (Aa2/AA+) per un controvalore di 4.765,9 mln di euro, rimborsati per 3.620,7 mln;
- Titoli classe B (A1 e A) per un controvalore di 157,45 mln di euro;
- Titoli classe C (B3 e BBB-) per un controvalore di 239,0 mln di euro.

A sostegno dell’operazione sono stati emessi titoli di classe Junior per 124,0 mln di euro. Al 31 dicembre 2016 il loro controvalore, nella voce 70 “Crediti verso clientela” dell’attivo, è pari a 12,4 mln di euro. L’operazione ha raggiunto il *Protection Ratio* (rapporto tra ammontare classi B e C e l’ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione di una *Cash Reserve* all’importo target di 38,7 mln di euro.

Alla prima serie, ha fatto seguito il 31 marzo 2008, seconda serie (Siena Mortgages 07-5 seconda serie) collateralizzata da un patrimonio separato costituito da un’ulteriore cessione di un portafoglio di crediti in *bonis* costituito da 41.888 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 3.461 mln di euro e con una vita residua attesa di circa 20 anni.

Di tale portafoglio, al 31 dicembre 2016 residuano crediti (16.122 mutui) per 1.108,2 mln di euro.

Per finanziare l’acquisizione dei crediti il Veicolo (il preesistente Siena Mortgages 07-5 S.p.a., già dedicato alla cartolarizzazione di crediti in bonis di mutui ipotecari su immobili residenziali perfezionata nel dicembre 2007) ha emesso titoli RMBS (Siena Mortgage serie 2), nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2016 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody’s e Fitch:



- Titoli classe A (Aa2 e AA+) per un controvalore complessivo di 3.129,4 mln di euro, rimborsati per 2.299,9 mln di euro;
- Titoli classe B (A1 e A) per un controvalore complessivo di 108,3 mln di euro;
- Titoli classe C (NR e BBB-) per un controvalore complessivo di 178,3 mln di euro.

A sostegno dell'operazione sono stati emessi titoli di classe Junior per 82,1 mln di euro. Al 31 dicembre 2016 il loro controvalore, nella voce 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo, è pari a 8,2 mln di euro. L'operazione ha raggiunto il *Protection Ratio* (rapporto tra ammontare classi B e C e l'ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione di una *Cash Reserve* all'importo *target* di 26,7 mln di euro.

Siena Mortgages 09 6 I e II serie

Nel corso del 2009, il Gruppo ha perfezionato due cartolarizzazioni mediante il veicolo denominato Siena Mortgages 09 – 6 S.r.l. La prima serie è stata perfezionata il 20 febbraio 2009 attraverso la cessione, da parte della Capogruppo, di un portafoglio di mutui *performing* appartenenti ad area di intervento fondiario ed edilizio pari a 4.436 mln di euro. Ad oggi il debito residuo è pari ad 1.891,9 mln di euro e per un numero di mutui pari a 27.053.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo ha emesso titoli RMBS (*Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes*), nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2015 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (Aa2 e AA+) per un controvalore complessivo di 3.851,3 mln di euro, rimborsati per 2.558,4 mln di euro;
- Titoli classe B (NR e A) per un controvalore complessivo di 403,7 mln di euro;
- Titoli classe C (NR e BBB-) per un controvalore complessivo di 181,4 mln di euro;
- Titoli classe D (*not rated*) per un controvalore complessivo di 106,7 mln di euro.

Alla prima serie ha fatto seguito, il 26 giugno 2009, una ulteriore cartolarizzazione per 4.101 mln di euro. Il 14 giugno 2016 tale operazione si è chiusa con il rimborso integrale dei titoli.

Siena Consumer

E' una operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2013, a fronte della quale è stato ceduto alla società veicolo Siena Consumer S.r.l. un portafoglio di circa 1,5 mln di euro, costituito da nr. 200.542 di prestiti personali, auto e finalizzati originati da Consum.it S.p.A., ora incorporata in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Alla data del 31 dicembre 2016 il debito residuo ammonta a 307,6 mln di euro (nr. 194.960 prestiti in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo ha emesso titoli ABS non dotati di *rating*. La classe A è stata collocata presso un investitore istituzionale mentre le rimanenti classi di titoli emesse sono state sottoscritte dall'Originator. Al 31 dicembre 2016 la classe A è stata interamente rimborsata; il Gruppo detiene quindi il complesso dei titoli emessi dal veicolo (auto-cartolarizzazione).

La Capogruppo in quanto finanziatore subordinato, al verificarsi di un *Commingling Reserve Trigger* (*Rating* MPS < BBB- per Fitch e BBB (*low*) per DBRS), era tenuta contrattualmente a versare al veicolo l'importo della *Commingling Reserve* fino ad un massimo di 188 mln di euro. A seguito del verificarsi di tale evento, tuttavia, si è proceduto a nominare un *Back-up Servicer* in data 8 settembre 2016 e non al versamento della riserva.



Siena PMI 2016

Nel corso del 2016, il Gruppo ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante il veicolo denominato Siena PMI 2016 S.r.l. L'operazione è stata perfezionata il 30 settembre 2016 attraverso la cessione, da parte della Capogruppo, di un portafoglio di contratti di finanziamento *in bonis* erogati a piccole e medie imprese italiane, pari a 1.739,7 mln di euro. Ad oggi il debito residuo è pari ad 1.513,6 mln di euro e per un numero di mutui pari a 17.515.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo in data 27 ottobre 2016 ha emesso titoli ABS (*Asset Backed Securities*), nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2016 del seguente *rating* da parte delle agenzie Fitch e DBRS:

- Titoli classe A1 (AA+ e AAA) per un controvalore complessivo di 470,0 mln di euro;
- Titoli classe A2 (AA+ e AAH) per un controvalore complessivo di 400,0 mln di euro;
- Titoli classe B (A- e AH) per un controvalore complessivo 150,0 mln euro;
- Titoli classe C (B- e BL) per un controvalore complessivo 313,0 mln di euro;
- Titoli classe J (*not rated*) per un controvalore complessivo di 406,3 mln di euro.



1.4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Aspetti generali e Struttura del Framework

Con provvedimento amministrativo datato 12 giugno 2008, il Gruppo è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone alle banche di:

1. dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
2. dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e la conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il reporting;
3. verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
4. deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
5. garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (use test).

A questo scopo il Gruppo si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un *framework* interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA - Scenario).

La componente quantitativa, di tipo Loss Distribution Approach (LDA), si basa sulla raccolta, l'analisi e la modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti questi ultimi dal consorzio DIPO - Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione con le funzioni di riferimento delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il Framework individua nell'Operational Risk Management di Gruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno del Risk Management di Capogruppo).

L'ORM di Capogruppo calcola il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di



controllo, analisi qualitative), supporta il decision making del Top Management nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati e si occupa, come per le altre società del perimetro, della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

Rientrano nel perimetro dell'approccio avanzato (AMA) tutte le principali componenti bancarie e finanziarie domestiche, mentre per le rimanenti componenti e per le società estere si sono adottati i metodi base. Al 31 dicembre 2016 la copertura del modello interno, in termini di indicatore rilevante, risulta superiore al 95%.

L'ORM ha predisposto inoltre un sistema di reporting che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'Alta Direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I report sono sottoposti regolarmente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice.

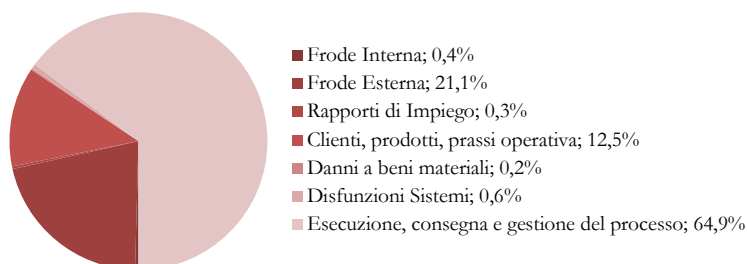
L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa del Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative rilevate nel 2016, suddivise nelle varie classi di rischio:

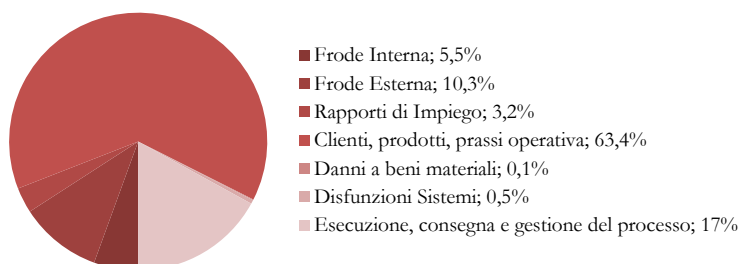
Distribuzione % del Numero Eventi

Gruppo Montepaschi - 31 12 2016



Distribuzione % delle Perdite

Gruppo Montepaschi - 31 12 2016



Al 31 dicembre 2016 la numerosità degli eventi di rischio operativo risulta sostanzialmente stabile rispetto a dicembre 2015, mentre si osserva una diminuzione delle perdite operative. Si conferma quindi il trend in riduzione rispetto agli anni precedenti.

Le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe “Clienti, prodotti e prassi operativa”: circa 63% del

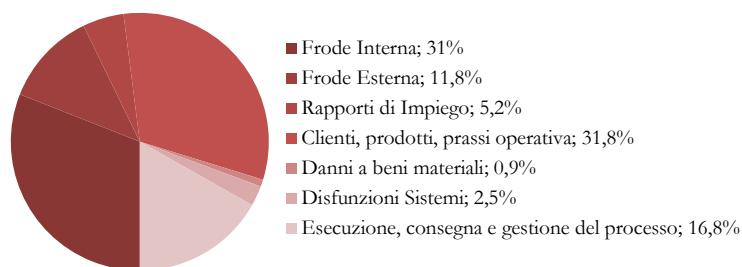


totale) e alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe “Esecuzione, consegna e gestione del processo”: 17% del totale).

Per quanto attiene alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, gli eventi fanno principalmente riferimento a contestazioni sull’applicazione di interessi anatocistici.

Nel grafico seguente si riporta invece la ripartizione del requisito regolamentare per classe di rischio:

Ripartizione del Requisito Regolamentare
Gruppo Montepaschi - 31 12 2016



Il Requisito Regolamentare al 31 dicembre 2016 risulta in lieve riduzione rispetto al requisito di dicembre 2015.

La ripartizione delle perdite operative differisce naturalmente dalla distribuzione del capitale in quanto quest’ultimo è calcolato su una serie storica di 5 anni e pesa prevalentemente la componente di perdita inattesa.



Principali tipologie di azioni legali

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali – intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri – sono oggetto di specifico ed attento esame da parte del Gruppo.

In presenza di vertenze per le quali si stimi come “*probabile*” l’esborso di risorse economiche per l’adempimento della sottesa obbligazione legale ed appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici.

Per le cause che hanno la maggiore rilevanza, per macrocategoria o singolarmente, vengono illustrate in prosieguo le caratteristiche principali:

A) Cause rilevanti per macrocategoria

Le cause promosse in danno del Gruppo appartenenti a tipologie sufficientemente omogenee per le quali il rischio è stato stimato con criterio analitico e/o statistico sono per lo più raggruppabili in macrocategorie, caratterizzate individualmente da un comune denominatore rappresentato da pretesi elementi di criticità di prodotti, operazioni, servizi o rapporti di cui o in cui le banche del Gruppo hanno rivestito il ruolo di ente erogatore o collocatore.

Le principali macrocategorie sono riferibili alle fattispecie riguardanti:

- 1) l’anatocismo e in genere l’applicazione di interessi e condizioni;
- 2) le revocatorie fallimentari;
- 3) la collocazione di obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari.

Nel prospetto che segue i dati complessivi al 31 dicembre 2016 delle principali macrocategorie:

Tipologia vertenza	N. cause	<i>Petiturum</i> (mln di euro)	Fondi (mln di euro)
Anatocismo	3.656	473	190
Revocatorie Fallimentari	371	432	81
Obbligazioni in Default e Piani Finanziari	928	59	15

1) Contenzioso riguardante l’anatocismo, gli interessi e le condizioni

A seguito del mutamento di indirizzo della Corte di Cassazione sulla legittimità della prassi di capitalizzare trimestralmente gli interessi a debito maturati sui conti correnti, a decorrere dal 1999 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell’anatocismo trimestrale. Nell’ambito di tali cause gli attori contestano anche la stessa legittimità del tasso di interesse e le modalità di computo delle commissioni applicate ai



rapporti. A tale ultimo specifico proposito l'interpretazione introdotta a decorrere dal 2010 in tema di usura dalla Suprema Corte - in base alla quale le CMS, ancor prima dell'entrata in vigore della Legge 2/2009, dovevano essere computate, in contrasto con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, nel calcolo del TEG - costituisce di frequente lo spunto per le cause intentate dai clienti. L'oggetto principale di pretesa censura è costituito dai saldi di conto corrente, ma sempre più frequenti sono anche le contestazioni anatocistiche, riferite alla legittimità del c.d. "ammortamento alla francese" nei mutui, e di violazione della Legge 108/1996 in materia di usura, sui finanziamenti a scadenza. Il Gruppo, nella consapevolezza della interpretazione giurisprudenziale spesso penalizzante (ancorché non univoca), quantomeno in relazione ad alcune problematiche, è impegnata nel massimizzare gli spunti difensivi - che pure sussistono, specie in tema di prescrizione - ricavabili dal quadro normativo e interpretativo. Ragionando per macrocategoria, gli accantonamenti complessivamente stimati per questa tipologia di cause appaiono congrui rispetto al rischio.

2) Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

La riforma attuata a decorrere dal 2005 ha ridotto e circoscritto l'ambito delle vertenze di revocatoria fallimentare, soprattutto quelle aventi ad oggetto rimesse in conto corrente. Per quelle ancora proponibili - o già pendenti alla data di entrata in vigore della riforma - il Gruppo sta valorizzando tutte le argomentazioni utilizzabili a difesa.

3) Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari

Il forte impegno difensivo profuso in questa tipologia di cause ha consentito negli anni l'emersione di alcuni orientamenti giurisprudenziali favorevoli, quantomeno in relazione a specifiche fattispecie, che stanno consentendo un equilibrato controllo del rischio. Nel corso del 2015 si sono peraltro rilevate alcune decisioni negative, in particolare in tema di piani finanziari, che allo stato non hanno determinato tangibili refluenze negative ed i cui sviluppi saranno attentamente monitorati per presidiare adeguatamente eventuali fattori di maggior rischio.

B) Cause rilevanti singolarmente

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Amministrazione Straordinaria della SNIA S.p.A.

La causa, promossa dall'Amministrazione Straordinaria della SNIA S.p.A nei confronti degli ex Amministratori e Sindaci nonché nei confronti dei soci (diretti e indiretti) della società medesima (tra questi la Capogruppo Banca MPS), ha per oggetto l'accertamento delle responsabilità dei convenuti, a vario titolo, per i danni, originariamente non quantificati, asseritamente arrecati alla società. La domanda si fonda su articolate e complesse vicende societarie che hanno riguardato la società nel decennio 1999-2009 che, per quanto concerne la posizione della Capogruppo e di altri convenuti, hanno il loro fulcro nella scissione della società nel 2003. Il *petitum*, originariamente non determinabile, in sede di precisazione delle domande è stato (parzialmente) quantificato, nei confronti della Capogruppo e di altri soggetti convenuti, in 572,0 mln di euro rimanendo indeterminati gli ulteriori danni asseritamente patiti di cui si chiede il risarcimento.

In corso di causa, a sostegno delle domande di parte attrice (inerenti i presunti danni ambientali), sono intervenuti il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con riguardo alle pretese risarcitorie fatte valere nei confronti della Capogruppo, in solido - tra gli altri - al socio diretto e gli altri "soci indiretti" di SNIA, la difesa si è incentrata, oltreché sulla prescrizione



della domanda, sulla insussistenza degli elementi fattuali e giuridici che possano legittimare il risarcimento degli asseriti danni e ciò tanto in riferimento ai presunti danni derivanti dalla c.d. scissione distrattiva (quantificati in “Euro 572.000.000,00 o Euro 388.000.000,00, o il diverso importo che sarà quantificato in corso di causa anche in via equitativa ai sensi dell’art. 1226 cod. civ.”) quanto ai cc.dd. danni ambientali (affermati e reclamati dal Ministero dell’Ambiente, nei confronti di SNIA e della sua controllata Caffaro, in “Euro 3.423.257.403,60” ed “Euro 1.922.070,00”) inerenti i diversi siti produttivi di Caffaro a Torviscosa (in prossimità della laguna di Grado e Marano), Brescia e Colleferro (all’interno della Valle del Fiume Sacco).

Con sentenza n. 1795/2016 del 10 febbraio 2016 il Tribunale di Milano, dichiarata – tra l’altro – l’inammissibilità degli interventi dei Ministeri dell’Ambiente e dell’Economia, ha rigettato le domande dell’A.S. nei confronti dei vari convenuti tra cui la Capogruppo condannando la parte attrice alla refusione delle spese di lite.

Con distinti atti di appello, notificati nel mese di marzo, i Ministeri da un lato e l’A.S. dall’altro hanno promosso impugnazione avverso la decisione di primo grado riproponendo i motivi di censura e le argomentazioni fatte valere innanzi al Tribunale. Le prime udienze sono fissate – rispettivamente – al 15 luglio e 4 ottobre 2016.

All’udienza del 4 ottobre 2016 la Corte d’Appello di Milano ha disposto la riunione delle impugnazioni riservandosi sull’istanza di sospensione dell’esecutorietà della decisione di primo grado. In data 21 ottobre 2016, a scioglimento della riserva, la Corte ha sospeso l’esecutorietà della sentenza appellata. La prossima udienza è fissata al 16 giugno 2017.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Amministrazione Straordinaria della Antonio Merloni S.p.A.

La procedura di amministrazione straordinaria della Antonio Merloni S.p.A. ha convenuto gli amministratori e sindaci della società con il pool delle banche finanziatrici e le società che avevano effettuato la revisione dei bilanci, lamentando la loro solidale responsabilità nella causazione del dissesto dell’impresa e chiedendo il ristoro degli asseriti danni quantificati in 322,8 mln di euro.

La Capogruppo si è difesa evidenziando nel merito l’assoluta infondatezza della domanda ed eccependo il difetto di interesse e legittimazione ad agire dei Commissari, nonché la prescrizione dell’azione.

Il giudizio è ancora in fase iniziale.

Alla data del presente documento è in avanzato stato di definizione un accordo transattivo che prevede, tra l’altro, l’abbandono del giudizio da parte della Procedura.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Riscossione Sicilia S.p.A.

Con atto di citazione notificato il 15 luglio 2016 Riscossione Sicilia S.p.A. ha convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Palermo la Capogruppo chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 106,8 mln di euro.

La pretesa di Riscossione Sicilia S.p.A. di cui all’atto di citazione si inquadra nell’ambito dei complessi rapporti tra la Capogruppo e la società attrice, che traggono origine dalla cessione a Riscossione Sicilia S.p.A. (ai sensi del D.L. 203/05 convertito in Legge 248/05) della partecipazione già detenuta da BMPS in Monte Paschi Serit S.p.A. (poi Serit Sicilia S.p.A.).

In particolare Riscossione Sicilia, in relazione alle previsioni contrattuali inerenti alla suddetta cessione, chiede ora la condanna della Capogruppo a titolo di responsabilità contrattuale per asserite sopravvenienze passive di Monte Paschi Serit S.p.A./Serit Sicilia S.p.A..



La Capogruppo si è regolarmente costituita in giudizio formulando domanda riconvenzionale nei confronti di Riscossione Sicilia S.p.A..

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek

Trattasi di giudizio promosso dalla società Fatrotek contro la Capogruppo (unitamente ad altri Istituti di Credito) avente ad oggetto l'accertamento della presunta illegittimità della segnalazione a centrale rischi dei crediti a sofferenza operata da BMPS e dagli altri Istituti ed il conseguente risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti dalla società per 157,1 mln di euro.

Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa della Capogruppo è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la società giustificava a pieno le iniziative assunte dalla Capogruppo.

All'udienza del 2 febbraio 2017 il nuovo Giudice ha trattenuto la causa in riserva sui quesiti da demandare al CTU in rinnovazione.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fallimento Medeghini S.p.A. in liquidazione

Con atto di citazione notificato nel 2012, il Fallimento Medeghini S.p.A. in liquidazione ha citato la Capogruppo lamentando un presunto comportamento illecito della stessa – sotto il profilo contrattuale e/o extracontrattuale – in relazione a movimentazioni contabili avvenute tra la società poi fallita ed altre aziende (riconducibili alla famiglia Medeghini), coeve ad operazione di aumento di capitale operato da Medeghini S.p.A. Il *petitum* ammonta a 155,0 mln di euro.

La difesa dell'Istituto si è articolata sotto vari profili in fatto e in diritto ed è stata finalizzata ad evidenziare la totale infondatezza delle domande formulate dalla procedura fallimentare per assoluta mancanza di nesso eziologico tra atti gestori che hanno condotto al default e la condotta di BMPS.

Nel corso della consulenza tecnica disposta dal Tribunale le richieste di controparte di vedere riconosciuto il nesso di causalità tra l'aumento di capitale e successive operazioni gestorie che avrebbero aggravato il dissesto - nelle quali l'Istituto ha operato esclusivamente come esecutore – sono state ripetutamente contrastate con efficacia dal consulente tecnico di fiducia della Capogruppo.

Nel corso della CTU il Consulente del Tribunale ha recepito pressoché totalmente le argomentazioni di BMPS convenuta e, comunque, la richiesta avversaria, così come formulata, appare priva di fondamento sul piano risarcitorio/restitutorio non ravvisandosi la sussistenza di alcun danno.

La causa è stata rinviata d'ufficio all' 8 marzo 2018 per la precisazione delle conclusioni.

Vertenza ex Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A. (BAV)/ Elipso Finance S.r.l.

La vicenda trae origine da n. 3 operazioni di cessioni di crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge 30/4/1999 n. 130 poste in essere o intermedie dalla ex BAV, a seguito delle quali, sin dal 2008, la cessionaria Elipso Finance s.r.l. ha formulato, invocando le garanzie rilasciate dalle cedenti, molteplici contestazioni riguardanti, principalmente, la carenza di documentazione probatoria del credito. Il *petitum* ammonta a 100,0 mln di euro.



Nello specifico, le n. 3 cessioni erano state poste in essere, rispettivamente, dalla ex BAV, da Antenore Finance S.p.A. e da Theano Finance S.p.A. (entrambe partecipate al 98% da ex BAV - “originator” dei relativi crediti - e successivamente incorporate in BMPS).

A seguito del mancato raggiungimento di un accordo transattivo, Elipso, in conformità alla clausola arbitrale contenuta nei contratti, ha attivato la procedura di arbitrato presso la Camera Arbitrale di Milano.

Le difese della Capogruppo sono indirizzate principalmente ad evidenziare che, in ossequio alle disposizioni contrattuali, anche nella denegata ipotesi di un accoglimento della domanda, sono indennizzabili solo le posizioni per le quali Elipso sia in grado di allegare e provare la ricorrenza di un concreto danno.

Il Collegio Arbitrale ha disposto CTU, finalizzata a verificare il rispetto, da parte di Elipso, delle disposizioni contrattuali in tema di modalità e tempi di azionamento della garanzia e, successivamente, sono stati depositati gli scritti difensivi conclusionali.

In data 17 gennaio 2017 è stato comunicato il lodo parziale che ha respinto le domande di controparte.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ CHI.DEM S.r.l. e altre società del Gruppo De Masi

Trattasi di giudizio promosso dalla società CHI. DEM S.r.l. e dalle altre società facenti parte del cd. Gruppo De Masi.

Nel giudizio, in cui la Capogruppo è stata convenuta insieme ad altri due Istituti di Credito e Banca d'Italia, viene chiesto il ristoro dei presunti danni subiti dal Gruppo De Masi a seguito del supero dei tassi soglia da parte dei citati istituti di credito (con la corresponsabilità della Banca d'Italia per omessa vigilanza) in conseguenza della statuizione della Cassazione Penale 46669/2011, che in sede penale ha accertato per alcuni periodi il supero del tasso soglia. Il *petitum* ammonta a 100,0 mln di euro.

La difesa di BMPS si incentra sostanzialmente sulla mancata prova dei danni, patrimoniali e non, lamentati dagli attori, e del nesso di causalità.

Al di là della difficoltà di dimostrare la sussistenza del danno, un elemento favorevole alla Capogruppo è costituito dal rigetto sia di una prima istanza di ingiunzione che gli attori avevano chiesto in via cautelare ex art. 700 c.p.c. contestualmente alla notifica della citazione (l'ordinanza di rigetto è stata confermata anche in sede di reclamo) sia, in data 9 luglio 2014, di una seconda istanza di ingiunzione che gli attori avevano reiterato.

Ulteriore elemento favorevole all'Istituto è rappresentato dal fatto che alcuni rapporti oggetto del giudizio penale definito con sentenza 46669/2011 sono stati oggetto della sentenza civile del Tribunale di Palmi datata 13 maggio 2013, che ha rigettato la domanda avversaria, per cui per tali rapporti è stata sollevata eccezione di giudicato.

Il giudizio è in fase istruttoria ed all'udienza del 1 marzo 2017 il nuovo Giudice ha trattenuto la causa in riserva sulle richieste delle parti.



Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Codacons e l'Associazione Italiana Utenti Servizi Finanziari Bancari e Assicurativi

Con ricorso del gennaio 2013 - notificato, tra gli altri, anche al Ministero dell'Economia e delle Finanze, a Banca d'Italia, alla Consob, al Presidente della Corte dei Conti, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, a due società di revisione - il Codacons e l'Associazione Italiana Utenti Servizi Finanziari Bancari e Assicurativi hanno adito il Tribunale Amministrativo del Lazio chiedendo l'annullamento degli atti relativi alla procedura di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari (Monti-bond), nonché il risarcimento dei danni in pari misura.

La difesa della Capogruppo si è articolata sotto vari profili in fatto e diritto ed è stata finalizzata ad evidenziare, ancor prima della totale infondatezza, l'assoluta inammissibilità delle domande formulate dai ricorrenti.

Alle udienze monocratiche e collegiali tenutesi nel febbraio e marzo 2013 innanzi al TAR ed al Consiglio di Stato tutte le richieste cautelari dei ricorrenti, finalizzate a bloccare l'iter della procedura di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari, sono state rigettate e, all'udienza del 3 aprile 2013, il Tar ha rinviato la trattazione del ricorso a data da definirsi. Successivamente è stata fissata l'udienza di discussione al 14 febbraio 2017.

Con sentenza pubblicata in data 20 febbraio 2017 il TAR del Lazio ha dichiarato improcedibile il ricorso accogliendo pertanto le difese della Capogruppo.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ curatela del fallimento Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione

La curatela del fallimento Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione ha convenuto la Capogruppo, unitamente agli *ex* amministratori della Società *in bonis* e ad altre Banche creditrici, innanzi al Tribunale di Napoli chiedendo accertarsi e dichiararsi la responsabilità solidale dei convenuti per le condotte illecite, ad essi riferibili – inerenti essenzialmente un finanziamento in pool che avrebbe aggravato lo stato di dissesto della società - che avrebbero determinato gravi danni all'attività ed all'integrità patrimoniale e finanziaria della società, con richiesta di condanna dei convenuti in solido tra loro al risarcimento dei danni in favore del Fallimento attore quantificati nella somma di 90 mln di euro, pari alla presumibile differenza tra il passivo e l'attivo fallimentare, ovvero nella diversa, maggiore o minore, somma che il Tribunale ritenesse di liquidare all'esito dell'istruttoria; in via subordinata la curatela chiede la condanna secondo la responsabilità in concreto imputabile a ciascuno per i danni allo stato quantificabili nella somma di 90 mln di euro, pari alla presumibile differenza tra il passivo e l'attivo fallimentare.

La Capogruppo si è costituita eccependo eccezioni preliminari e pregiudiziali di incompetenza territoriale e di difetto di legittimazione attiva e, nel merito, chiedendo il rigetto delle domande proposte dall'attrice in quanto inammissibili e/o infondate e in via assolutamente subordinata la riduzione dell'eventuale condanna risarcitoria, in ragione della diversa gradazione della colpa nella causazione del danno, ai sensi dell'art. 2055, 2° co., c.c..

La causa è in fase istruttoria e la prossima udienza si terrà il 6 giugno 2017.

**Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Marangoni Arnaldo + 124 azionisti e investitori.**

Marangoni Arnaldo nel luglio 2015 ha citato la Capogruppo in giudizio innanzi al Tribunale di Milano deducendo di aver acquistato azioni BMPS tra il 2008 e il 2013, sia in sede di sottoscrizione dell'aumento di capitale 2008, sia sul Mercato Telematico Azionario (inde MTA) per circa 0,075 mln di euro. A fondamento delle proprie domande l'attore ha dedotto che la Capogruppo, nell'arco temporale 2008-2013, avrebbe illecitamente fornito una falsa rappresentazione della propria situazione patrimoniale, economica, finanziaria, reddituale e gestionale, falsa rappresentazione che avrebbe avuto l'effetto di trarre in inganno ed errore l'attore.

Con atto di intervento volontario in data 29 marzo 2016 sono intervenuti in giudizio altri 124 nominativi. Gli intervenienti asseriscono di aver acquistato azioni BMPS sia in occasione degli aumenti di capitale 2008 e 2011 sia sul MTA.

L'azione è volta ad ottenere il risarcimento di tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali, quantificati in ca. 97 mln di euro, lamentati dagli intervenienti in relazione agli investimenti effettuati in azioni BMPS sulla base delle informazioni asseritamente non corrette contenute nei prospetti informativi, nei bilanci e in tutte le comunicazioni price sensitive diffuse dalla Capogruppo che avrebbero avuto l'effetto di trarre in inganno ed indurre in errore gli intervenienti.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Coop Centro Italia s.c.p.a.

Con atto di citazione del 26 luglio 2016 Coop Centro Italia s.c.p.a ha convenuto in giudizio la Capogruppo, unitamente a Consob, innanzi al Tribunale di Firenze, Sezione specializzata in materia di imprese, per l'udienza del 20 gennaio 2017.

La società attrice, dopo aver dedotto in narrativa la partecipazione agli aumenti di capitale della Capogruppo degli anni 2008, 2011 e 2014 ed aver ripercorso le vicende della Capogruppo nel periodo 2008-2015, reclama danni per complessivi 85,5 mln di euro assumendo essenzialmente la falsità dei prospetti informativi relativi ai citt. aumenti di capitale. In particolare la controparte reclama danni per 20,3 mln di euro relativamente all'aumento di capitale del 2008 ed 9,2 mln di euro per l'aumento di capitale del 2011 per responsabilità contrattuale ex art. 1218 c.c. nonché ex artt. 94, comma 8, D.Lgs 58/98 ovvero ex art. 2049 c.c. in relazione all'operato degli allora suoi esponenti e dipendenti oltretutto, sempre ex art. 1218 c.c. nonché ex artt. 94, comma 8, D.Lgs 58/98, per 56,0 mln di euro, in solido – o in subordine ciascuna per quanto di ragione – con Consob chiamata a rispondere ex artt. 2043 e 2049 c.c. per l'operato dell'Autorità e quello dei suoi commissari e funzionari, relativamente all'aumento di capitale 2014, il tutto per le minusvalenze patite oltretutto il lucro cessante da determinare in corso di causa. La Capogruppo si è regolarmente costituita in giudizio formulando le difese del caso.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Coofin s.r.l.

Con atto di citazione del 26 luglio 2016 Coofin s.r.l. ha convenuto in giudizio la Capogruppo, unitamente a Consob, innanzi al Tribunale di Firenze, Sezione specializzata in materia di imprese, per l'udienza del 20 gennaio 2017.

La società attrice, dopo aver dedotto in narrativa la partecipazione agli aumenti di capitale della Capogruppo degli anni 2008, 2011 e 2014 ed aver ripercorso le vicende della Capogruppo nel periodo 2008-2015, reclama danni per complessivi 51,6 mln di euro assumendo essenzialmente la falsità dei prospetti informativi relativi ai citt. aumenti di capitale. In particolare controparte reclama danni per ca 11,5 mln di euro relativamente all'aumento di capitale del 2008 e 6,1 mln di euro per l'aumento di capitale del 2011 per responsabilità contrattuale ex art. 1218 c.c. nonché ex artt. 94, comma 8, D.Lgs 58/98 ovvero ex art. 2049 c.c. in relazione all'operato degli allora suoi esponenti e dipendenti oltretutto, sempre ex art. 1218 c.c. nonché ex artt. 94, comma 8, D.Lgs 58/98, per 34,0 mln di euro, in solido – o in subordine ciascuna per quanto di ragione – con Consob chiamata a rispondere ex artt. 2043 e 2049



c.c. per l'operato dell'Autorità e quello dei suoi commissari e funzionari, relativamente all'aumento di capitale 2014, il tutto per le minusvalenze patite oltreché il lucro cessante da determinare in corso di causa. La Capogruppo si è regolarmente costituita in giudizio formulando le difese del caso.

Altre vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A / (ex) Azionisti e Investitori BMPs.

La presente informativa è data in considerazione del fatto che sono attualmente pendenti ulteriori 10 cause promosse da azionisti e/o ex azionisti per un *petitum* complessivo di ca. 44 mln di euro in cui gli attori lamentano di aver acquistato azioni in occasione degli aumenti di capitale 2008, 2011 e 2014 e/o sul mercato telematico sulla base di informazioni asseritamente non corrette contenute nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* diffuse dalla Capogruppo nel periodo 2008/2013.

Questi procedimenti giudiziari trovano la loro origine in un contesto straordinario ed eccezionale legato anche alle indagini avviate in sede penale dalla magistratura e alle vicende giudiziarie che hanno interessato la Capogruppo negli anni 2012 e 2013 e che si riferiscono principalmente alle operazioni finanziarie di reperimento delle risorse necessarie all'acquisizione di Banca Antonveneta e ad alcune operazioni finanziarie effettuate dalla Capogruppo, tra cui le transazioni connesse alle ristrutturazioni dell'operazione "Santorini" e delle *note* "Alexandria", ai precedenti aumenti di capitale eseguiti dalla Capogruppo nel 2008 e nel 2011 e all'operazione FRESH 2008.

Le azioni promosse dagli investitori potrebbero aumentare, anche significativamente, dal punto di vista del numero e delle richieste risarcitorie, rispetto a quelle avviate sino alla data del presente documento, anche a seguito delle risultanze del procedimento penale 29634/14 r.g.n.r. pendente presso il Tribunale di Milano che vede coinvolta la Capogruppo.

Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA relativamente agli aumenti di capitale 2008 e/o 2011

Per completezza di informazione si rappresenta che, relativamente alle operazioni di aumento di capitale e di informativa asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* diffuse dalla Capogruppo dal 2008, risultano pervenute alla Capogruppo n. 478 richieste, per un totale di ca 118 mln di euro di importo reclamato ove quantificato, finalizzate ad ottenere la restituzione delle somme investite e/o il risarcimento danni, patrimoniali e non, a seguito delle asserite perdite patite. Di dette richieste n. 75 nominativi, che in sede stragiudiziale avevano quantificato pretese per ca 69 mln di euro, hanno promosso iniziative giudiziarie in sede civile (in massima parte intervenendo nel giudizio Marangoni Arnaldo + 124 di cui sopra).

Dette richieste – avanzate individualmente o collettivamente, tramite professionisti o associazioni di consumatori – seppure nella loro eterogeneità per lo più risultano motivate con generici riferimenti all'asserita violazione, da parte della Capogruppo, della normativa di settore in tema di informativa sono state respinte in quanto ritenute generiche, infondate, non supportate da idonei riscontri documentali ed in taluni casi prescritte.

Si segnala in proposito che nel mese di gennaio 2017 sono pervenute, da parte di alcuni azionisti e investitori, ulteriori richieste di risarcimento per un *petitum* complessivo pari a circa 522 mln di euro.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fruendo

Si segnala che, a seguito del trasferimento del ramo di azienda delle attività di back-office a Fruendo S.r.l. avvenuto nel gennaio 2014 che ha interessato 1.069 risorse, n. 634 lavoratori (poi ridottisi a n. 598 per effetto di rinunce e di decessi) hanno convenuto in giudizio la Capogruppo davanti ai Tribunali di



Siena, Roma, Mantova e Lecce per chiedere, tra l'altro, la prosecuzione del rapporto di lavoro con BMPS, previa dichiarazione di inefficacia del contratto di cessione stipulato con Fruendo S.r.l.

Alla data odierna per n. 499 ricorrenti (n. 245 presso il Tribunale di Siena, n. 142 presso il Tribunale di Roma, n.89 presso il Tribunale di Mantova e n. 23 presso il Tribunale di Lecce) è intervenuta una sentenza di primo grado a definizione di un giudizio a cognizione piena.

In proposito, peraltro, occorre riferire che avverso le decisioni del Tribunale di Siena è stata proposta impugnazione avanti la Corte di Appello di Firenze la quale - previa riunione delle impugnazioni proposte dalla Capogruppo con quelle promosse da Fruendo S.r.l. - all'udienza del 18 ottobre 2016, ha respinto gli appelli proposti da BMPS e da Fruendo, nei confronti di n. 245 lavoratori, per i quali dunque il giudizio è stato definito anche in secondo grado.

Per effetto delle suddette sentenze, i lavoratori che attualmente hanno diritto ad essere riammessi in servizio sono n. 399 (ovvero i ricorrenti nei giudizi promossi avanti il Tribunale di Siena - e, successivamente, definiti anche dalla Corte d'Appello di Firenze - avanti al Tribunale di Lecce, avanti il Tribunale di Mantova e dinanzi al Tribunale di Roma, limitatamente, per quest'ultimo foro, alle cause decise sfavorevolmente alla Capogruppo per n. 42 lavoratori).

Le decisioni sfavorevoli del Tribunale di Roma sono state impugnate dalla Capogruppo avanti la Corte di Appello di Roma e le relative udienze di discussione sono state fissate nei mesi di febbraio ed aprile 2018. I lavoratori che sono risultati soccombenti negli altri giudizi avanti al Tribunale di Roma hanno, da parte loro, proposto appello e la relativa udienza è stata fissata il 17 marzo 2017.

Per quanto riguarda le sentenze sfavorevoli del Tribunale di Lecce, sette sono state già impugnate: di quattro è già stata fissata la data di prima udienza rispettivamente per il 5 novembre 2018, per il 26 novembre 2018 (due giudizi) e per il 9 gennaio 2019. Le altre sentenze verranno appellate nei termini di rito.

Anche la sentenza sfavorevole del Tribunale di Mantova è stata impugnata dinanzi alla Corte d'Appello di Brescia e l'udienza è stata fissata all'1 giugno 2017.

Per completezza di informazione, si rileva che, avanti la Corte d'Appello di Roma, di Lecce e di Brescia è stata avanzata dalla Capogruppo e da Fruendo S.r.l., istanza di rimessione alla Corte di Giustizia Europea di questioni pregiudiziali ai fini del decidere. In particolare, è stato richiesto di valutare la conformità alla Direttiva 2001/23 CE dell'art. 2112 del Codice Civile, così come interpretato dalle decisioni della Suprema Corte di Cassazione, cui le sentenze impugnate si conformano, e più se:

- il trasferimento di un'entità economica pur funzionalmente autonoma, ma non preesistente, in quanto individuata dal cedente e dal cessionario all'atto del trasferimento, non consentirebbe la cessione automatica dei rapporti di lavoro *ex art. 2112 del Codice Civile* ed esigerebbe perciò il consenso dei lavoratori interessati; e
- non sarebbe consentita la cessione automatica dei rapporti di lavoro *ex art. 2112 del Codice Civile* e si esigerebbe perciò il consenso dei lavoratori interessati, laddove, nell'ipotesi di trasferimento di un'entità economica adibita allo svolgimento delle attività di *back office* bancario, la Banca cedente mantenga la proprietà degli applicativi e delle infrastrutture IT, concedendoli in uso a titolo oneroso alla cessionaria.

Da tale complessiva situazione consegue che ad oggi e fintanto che la situazione attuale rimanga immutata, non sono previsti impatti economici per la Capogruppo derivanti dall'integrazione degli arretrati retributivi ai lavoratori riammessi in servizio. Infatti, avendo i ricorrenti mantenuto i trattamenti retributivi goduti presso BMPS all'atto della cessione del ramo, nell'ipotesi in cui le sentenze sfavorevoli (per la Capogruppo) fossero messe in esecuzione dagli interessati, a questi ultimi non spetterebbero differenze retributive per arretrati, ma il diritto di essere riammessi in servizio.



Stante quanto sopra, la Capogruppo, di concerto con Fruendo S.r.l., sta approfondendo le tematiche rivenienti dalle sentenze della Corte d'Appello di Firenze, del Tribunale di Roma del Tribunale di Lecce e del Tribunale di Mantova al fine di individuare le soluzioni più adeguate.

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Costituzione di parte civile e chiamata in causa della Banca come responsabile civile - procedimento penale relativo alla vicenda cd “Alexandria”

In conseguenza dell'estinzione anticipata dei contratti relativi all'operazione c.d. “Alexandria”, concordata nell'ambito dell'accordo transattivo perfezionato con Nomura in data 23 settembre 2015, per cui si rimanda al fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2015, il danno derivante alla Capogruppo dall'esecuzione di tali contratti si è definitivamente cristallizzato. In particolare, la Capogruppo ha concentrato la propria richiesta risarcitoria in un importo pari a non meno di 866,3 mln di euro (rispetto ad un richiesta iniziale in sede civile pari a circa 1 mld di euro).

Con riferimento, invece, al procedimento penale connesso alle vicende “Alexandria” (già indicato nel fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2015, cui si rimanda), si segnala che, a seguito della notifica del provvedimento di chiusura delle indagini preliminari, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha depositato richiesta di rinvio a giudizio nei confronti degli ex vertici di Banca MPS e di due componenti del management di Nomura in ordine ai reati di false comunicazioni sociali e di manipolazione di mercato.

In relazione ai delitti contestati alle suddette persone fisiche, il Pubblico Ministero ha, altresì, richiesto il rinvio a giudizio di Banca MPS e di Nomura per gli illeciti amministrativi di cui al D.Lgs. 231/2001.

Nel marzo 2016 tale procedimento è stato riunito all'altro procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano, riguardante i filoni di inchiesta relativi alle operazioni “Santorini”, “FRESH 2008” e “Chianti Classico”, per cui si rimanda a quanto indicato nel fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2015.

Con ordinanza del 13 maggio 2016 il GUP ha ammesso il deposito e la proponibilità delle domande risarcitorie rivolte dalle costituite parti civili verso gli enti già parte del procedimento in quanto imputati ex D.Lgs. 231/2001.

In data 2 luglio 2016, con il consenso dell'ufficio del Pubblico Ministero, la Capogruppo ha presentato istanza di patteggiamento nel procedimento penale, in relazione alle contestazioni mosse alla stessa ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

A seguito della istanza di patteggiamento la posizione della Capogruppo è stata stralciata. Con l'istanza di patteggiamento, deliberata dal Giudice dell'Udienza Preliminare in data 14 ottobre 2016, la Capogruppo esce dal processo come imputata dell'illecito amministrativo conseguente ai reati dei propri ex vertici, limitando le conseguenze a una sanzione amministrativa pecuniaria di 600 mila euro e a una confisca per 10 mln di euro, senza esporsi al rischio di maggiori sanzioni.

Infine, sempre relativamente a quanto sopra riportato, in data 1° ottobre 2016, il GUP ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati diversi dalla Capogruppo. All'udienza del 15 dicembre 2016, le parti civili, sia quelle già ammesse nel precedente procedimento “Alexandria” che nuove parti civili hanno chiesto la citazione di Banca MPS, Nomura e Deutsche Bank quali responsabili civili in relazione agli illeciti contestati agli ex amministratori e dirigenti rinviati a giudizio.

All'esito di una lunga camera di consiglio, il Tribunale ha disposto la citazione delle banche quali responsabili civili, dando termine alle parti per la notifica al 10 gennaio 2017, consentendo il perfezionamento delle notifiche al più tardi entro il 31 gennaio 2017 e fissando l'udienza del 21 febbraio 2017.

Le notifiche delle parti civili alla Capogruppo sono tutt'ora in corso. Ad oggi 1.650 posizioni hanno notificato la citazione della Capogruppo a responsabile civile. All'udienza del 21 febbraio 2017 la Capogruppo si è costituita come responsabile civile.



Rischi per contenzioso fiscale

Tra le fattispecie associate a contestazioni fiscali che riguardano il Gruppo, quelle con un rischio di soccombenza valutato come probabile sono di numero limitato e sono presidiate da adeguati accantonamenti a fondo rischi ed oneri.

Come rappresentato nelle precedenti informative, si segnala che in data 1 ottobre 2015, la Guardia di Finanza di Siena ha iniziato una verifica fiscale in capo alla Capogruppo volta a sindacare, per i periodi d'imposta dal 2010 al 2015, il regolare adempimento degli obblighi tributari con riferimento a strutture di rafforzamento patrimoniale Tier 1 poste in essere, a partire dal 2000, su specifica e formale autorizzazione di Banca d'Italia. Ad esito della verifica, muovendo dalla riqualificazione degli strumenti finanziari che hanno originato il pagamento di interessi passivi da parte della Banca (senza applicazione di ritenute) in strumenti finanziari diversi (con applicazione di ritenute), nonché contestando autonoma operazione di finanziamento con controparte estera, la Guardia di Finanza ha notificato due distinti processi verbali di constatazione, il 14 ottobre 2015 ed il 29 luglio 2016, con riferimento, rispettivamente, all'annualità 2010 e agli esercizi dal 2011 al 2013, con i quali ha contestato alla Capogruppo l'omessa applicazione di ritenute fiscali per un importo complessivo di 24,2 milioni di euro circa, oltre sanzioni di legge (quantificabili in circa 26,6 milioni di euro) ed interessi.

Con riferimento alle contestazioni sollevate, la Capogruppo ha presentato istanza di accertamento con adesione e memorie difensive volte a rappresentare all'Agenzia delle Entrate ragionevoli argomenti in difesa della correttezza del proprio operato. A seguito dell'interlocuzione intercorsa, ancorché la Capogruppo ritenga di avere operato correttamente, tenuto conto del parere dei propri consulenti nonché dei tempi, degli oneri e dell'incertezza che sarebbero derivati dal radicamento del contenzioso, in data 18 maggio 2016 e 15 dicembre 2016, la Capogruppo ha definito in adesione le predette contestazioni, per un esborso complessivo di 11,8 milioni di euro, inclusi interessi.

Si segnala l'indagine svolta dalla Guardia di Finanza, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, avente ad oggetto un'operazione immobiliare realizzata nel 2011 dalla incorporata MPS Immobiliare e consistente nell'apporto di un complesso immobiliare situato in Roma a un fondo immobiliare chiuso e la successiva cessione delle quote del medesimo fondo; relativamente a tale operazione, come già evidenziato nelle precedenti informative, la Guardia di Finanza ha notificato, in data 16 settembre 2013, un processo verbale di constatazione con il quale si contesta la fruibilità del regime fiscale applicato all'apporto in questione e il conseguente mancato versamento di IVA per circa 27 milioni di euro e di imposte dirette (IRES ed IRAP) per circa 4 milioni di euro, oltre a complessive sanzioni per circa 35 milioni di euro. Ad esito della successiva intensa interlocuzione condotta nel 2016 con l'Agenzia delle Entrate, quest'ultima ha accolto taluni rilevanti argomenti di difesa, in particolare, annullando i rilievi ai fini IVA e disapplicando tutte le sanzioni. La Capogruppo, ancorché ritenga che la società incorporata abbia operato correttamente, tenuto conto del parere dei propri consulenti nonché dei tempi, degli oneri e dell'incertezza che sarebbero derivati dal radicamento del contenzioso, in data 21 dicembre 2016, ha definito in adesione la vertenza, con un esborso complessivo di 4,9 milioni di euro, per sole imposte dirette ed interessi.

Come rappresentato nelle precedenti informative intermedie, si segnala, infine, che in data 27 aprile 2016 la Guardia di Finanza, Nucleo di Polizia Tributaria di Siena, ha iniziato una verifica in capo alla controllata Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi, ai fini delle imposte dirette (IRES ed IRAP) e dell'IVA, per il periodo dal 1° gennaio 2011 fino al 27 aprile 2016. A conclusione della verifica, in data 20 ottobre 2016, è stato notificato alla società il processo



□ verbale di constatazione con il quale, per le annualità dal 2011 al 2015, sono state contestate maggiori imposte per 17,5 milioni di euro, ai fini IRES ed IRAP, e per 9,1 milioni di euro ai fini IVA, oltre alle relative sanzioni di legge.

Il Consorzio, ancorché ritenga di avere operato correttamente, tenuto conto del parere dei propri consulenti nonché dei tempi, degli oneri e dell'incertezza che sarebbero derivati dal radicamento del contenzioso, in data 13 dicembre 2016 ha provveduto ad aderire alla proposta di accertamento con adesione formulata dalla stessa Amministrazione finanziaria con riguardo all'annualità 2011. Detta intesa, che prevede l'annullamento di tutti i rilievi ai fini IRES ed IRAP, l'acquiescenza parziale rispetto a specifico e prevalente rilievo IVA, nonché l'annullamento pressoché integrale delle relative sanzioni, comporta il pagamento di maggiore IVA, interessi e sanzioni in misura ridotta per un ammontare complessivo pari a 9,3 milioni di euro; una parte dell'imposta, con un minimo di 4,6 milioni di euro, è recuperabile, per rivalsa, sulla controparte dell'operazione oggetto di contestazione. Con riferimento a taluni altri rilievi ai fini IVA, riguardanti il periodo d'imposta 2011, che non hanno formato oggetto di definizione, l'Agenzia delle Entrate ha confermato parzialmente le contestazioni sollevate dalla Guardia di Finanza, notificando in data 22 dicembre 2016 avviso di irrogazione sanzioni per 0,4 milioni di euro.

Rispetto a tale ultimo provvedimento impositivo, nonché alle contestazioni sulle annualità dal 2012 al 2015, per una passività potenziale complessiva di circa 8,5 milioni di euro (per imposte IRES, IRAP e sanzioni IRES, IRAP ed IVA), la società, assistita dai propri consulenti, sta valutando le opportune iniziative a tutela dei propri interessi.



I Rischi Finanziari inerenti i Servizi di Investimento

Premessa

La seguente parte dedicata ai rischi finanziari inerenti i servizi di investimento è stata ricondotta all'interno della sezione "Rischi Operativi" nel rispetto dello schema obbligatorio previsto per la Nota Integrativa, pur rappresentando specificità ed autonomie organizzative proprie non direttamente riconducibili alla gestione dei rischi operativi.

Il processo e i metodi di wealth risk management

I rischi inerenti i servizi di investimento si originano per il Gruppo come riflesso diretto ed indiretto dei rischi incorsi dalla Clientela nell'ambito della prestazione dei servizi e attività di investimento.

Il presidio di tali rischi è, di conseguenza, finalizzato alla tutela della Clientela e, nel contempo, a prevenire potenziali impatti negativi per il Gruppo in termini di rischi operativi e reputazionali.

La responsabilità organizzativa a livello di Gruppo di presidio delle attività di misurazione, monitoraggio e controllo relative ai rischi finanziari, e quindi di mappatura dei prodotti/servizi di investimento ai fini delle verifiche di adeguatezza MiFID, è parte integrante delle responsabilità di risk management integrato di Gruppo ed è assegnata a livello accentrato al Servizio Wealth Risk Management, nell'ambito dell'Area Risk Management della Direzione Chief Risk Officer di Capogruppo. Ciò al fine di garantire un unico presidio di governo dei rischi, diretti ed indiretti, che ricadono sul Gruppo nel corso della sua complessiva operatività.

L'attività di wealth risk management riguarda, nello specifico, l'insieme dei processi operativi e gestionali, degli strumenti e dei metodi di misurazione e monitoraggio finalizzati a garantire la coerenza complessiva tra il profilo di rischio della Clientela e le caratteristiche di rischiosità proprie dei prodotti e portafogli di investimento offerti alla Clientela o comunque da questa detenuti.

I prodotti di investimento (di Gruppo e di terzi), facenti o meno parte dell'offerta complessiva destinata alla Clientela del Gruppo, sono oggetto di una specifica mappatura di rischio che adotta misurazioni di tipo quantitativo dei fattori di rischio di mercato e credito ed effettua valutazioni di liquidità e complessità di tali prodotti. La mappatura dei prodotti rappresenta quindi uno dei criteri guida sulla base dei quali vengono effettuate le verifiche di adeguatezza degli investimenti nell'ambito del servizio di consulenza offerto.

La mappatura di rischio dei prodotti di investimento, effettuata con riferimento ai singoli macro fattori di rischio, viene per semplicità informativa ricondotta a specifiche classi di rischio.

Particolare attenzione viene rivolta dal Gruppo al monitoraggio ed alla prevenzione dei potenziali rischi finanziari e reputazionali che l'operatività nei servizi di investimento, soprattutto nei contesti di crisi finanziaria, può generare in conseguenza dell'accresciuta volatilità dei mercati. Le veloci e non sempre prevedibili dinamiche dei mercati possono, infatti, da un lato comportare rapide variazioni della rischiosità dei prodotti e generare potenziali perdite finanziarie, dall'altro favorire mutevoli atteggiamenti da parte della Clientela stessa nei confronti dei propri investimenti finanziari.

La Clientela è oggetto di regolare informativa nel tempo circa le variazioni di rischiosità degli strumenti finanziari detenuti, a garanzia della necessaria trasparenza informativa e a supporto di eventuali decisioni volte a riequilibrare il profilo di rischio degli investimenti detenuti.



I servizi di consulenza offerti, il profilo di rischio della clientela e la rischiosità dei prodotti/portafogli di investimento

La scelta strategica della Capogruppo è quella di abbinare sistematicamente il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, al fine di garantire il massimo livello di tutela per l'investitore e di valorizzare nel contempo l'attività svolta dai gestori della relazione. Sempre in ottica di tutela della Clientela, l'obbligo della verifica di adeguatezza è esteso anche alla negoziazione sul mercato secondario delle obbligazioni e dei certificati emessi dal Gruppo.

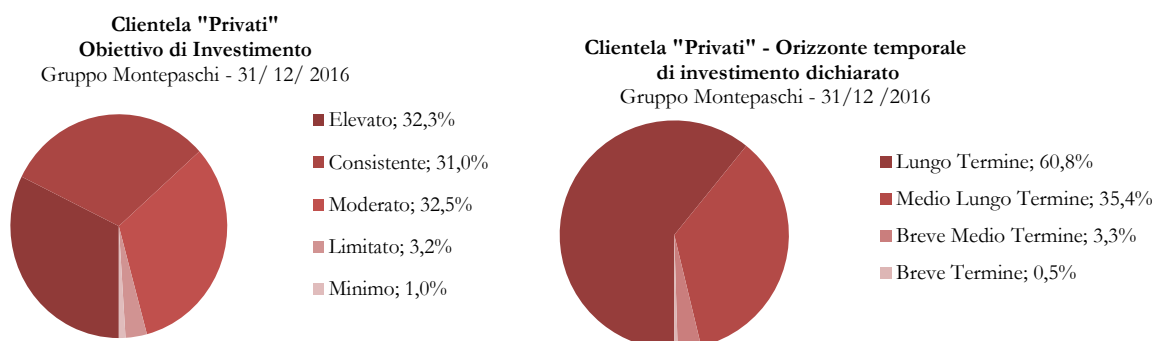
Il servizio di consulenza viene offerto dalla Capogruppo secondo due differenti modalità:

- la consulenza “base”, di tipo transazionale, ha per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica raccomandazione di investimento relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del Cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza transazionale adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del Cliente comprensivo del prodotto di investimento oggetto di raccomandazione.
- La consulenza “avanzata” ha, invece, per oggetto la verifica di adeguatezza dell'insieme delle operazioni consigliate in relazione al loro impatto su di un portafoglio di investimento consigliato del Cliente, con riferimento ad un'asset allocation ottimale che mira a massimizzare il rendimento prospettico, dato il profilo di rischio del Cliente, su un determinato orizzonte temporale.

Le attività di *wealth risk management* coprono l'intero perimetro distributivo della rete filiali del Gruppo, l'operatività in servizi di investimento di Banca Widiba e di MPS Capital Services.

Attraverso le risposte fornite al questionario di profilatura MiFID, il Cliente fornisce al Gruppo indicazioni circa le proprie caratteristiche ed esigenze (in particolare su: obiettivo di investimento, conoscenza, esperienza; orizzonte temporale), informazioni che vanno a determinare il più generale profilo di rischio della clientela.

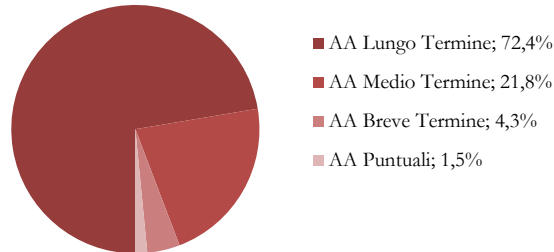
L'esame dei questionari compilati a fine 2016 dalla Clientela riconducibile al macro-segmento “Privati”, ovvero la Clientela *retail* che rappresenta la quasi totalità della Clientela del Gruppo e che detiene prodotti di investimento, evidenzia per circa il 63% l'indicazione di un obiettivo di investimento “elevato” o “consistente” e per il restante 37% un posizionamento sulle classi di obiettivo più basse. A tale dato si accompagna un orizzonte temporale di investimento principalmente di lungo termine.





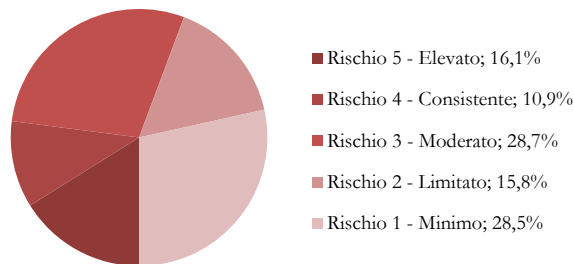
I portafogli con proposta formalizzata di consulenza “avanzata” in ottica di asset allocation ottimale detenuti dalla Clientela “Privati” si confermano a fine 2016 distribuiti prevalentemente sulle macro classi di asset allocation consigliate soprattutto di lungo termine.

Clientela "Privati" - Asset Allocation consigliate
Portafogli con proposta formalizzata
 Gruppo Montepaschi - 31/12/2016



I prodotti di investimento detenuti dalla Clientela “Privati” evidenziano a fine 2016 una distribuzione mediamente concentrata per il rischio di mercato su livelli medio-bassi.

Clientela "Privati" - Rischio Mercato (VaR99%1gg)
Investimenti complessivi
 Gruppo Montepaschi - 31/12/2016







Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	431
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	434





Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo persegue obiettivi strategici focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività. In tale ottica le attività di *capital management, planning e allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di avversione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini viene utilizzato il *Risk Appetite Framework* (RAF), attraverso il quale annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle unità di *business* in funzione delle attese di sviluppo e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi: nell'ambito del RAF si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale, sia in condizioni normali che di *stress*. Le analisi sono svolte sia a livello di Gruppo che di tutte le singole entità legali soggette a requisiti patrimoniali di vigilanza.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene nel continuo nel corso dell'anno.

I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il budget, il *risk appetite* e l'ICAAP.

Il Gruppo definisce gli obiettivi di budget sulla base di una metodologia di misurazione delle *performance* aziendali corrette per il rischio, *Risk Adjusted Performance Measurement* (RAPM), tramite la quale i risultati reddituali sono determinati al netto del costo del capitale da detenere ai fini regolamentari a fronte del livello di rischio assunto.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: Common Equity Tier 1, Tier 1 e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*) che occorre per conseguire i valori di Common Equity Tier 1, sia stabiliti ex ante come livelli target che realizzati ex post a consuntivo.

I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai *risk weighted assets* (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza, ed il capitale economico, che corrisponde alle perdite massime stimate sui rischi misurabili ad un intervallo di confidenza prestabilito e sulla base di modelli interni e regole interne al Gruppo. Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

31/12/2016

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Gruppo	di cui Terzi
Capitale sociale	7.379.059	304.317	232.932	(537.249)	7.379.059	7.365.674	13.385
Sovrapprezzi di emissione	195	-	53.402	(53.402)	195	-	195
Riserve	2.263.901	252.257	74.727	(326.984)	2.263.901	2.253.601	10.300
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	48.491	205.756	7.196	(212.952)	48.491	47.251	1.240
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(44.043)	-	-	-	(44.043)	(44.043)	-
- Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(28.400)	-	-	-	(28.400)	(28.401)	1
- Differenza di cambio	8.165	-	-	-	8.165	8.165	-
- Attività non correnti in via di dismissione	15.451	-	-	-	15.451	15.451	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(117.909)	-	(31)	31	(117.909)	(117.908)	(1)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	202.490	201.870	617	(202.487)	202.490	202.490	-
- Leggi speciali di rivalutazione	12.737	3.886	6.610	(10.496)	12.737	11.497	1.240
Utile (Perdita) di esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(3.231.372)	67.654	18.075	(85.729)	(3.231.372)	(3.241.110)	9.738
Patrimonio netto	6.460.274	829.984	386.332	(1.216.316)	6.460.274	6.425.415	34.859



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisionie aggiustamenti da consolidato		TOTALE	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	358.535	(154.750)	254.576	-	794	-	(255.370)	-	358.535	(154.750)
2. Titoli di capitale	9.284	(25.332)	2.594	(25.313)	-	-	(2.594)	25.313	9.284	(25.332)
3. Quote di O.I.C.R.	5.933	(34.564)	84	(29.489)	-	(98)	(84)	29.587	5.933	(34.564)
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2016	373.752	(214.646)	257.254	(54.802)	794	(98)	(258.048)	54.900	373.752	(214.646)
Totale 31 12 2015	273.000	(84.361)	131.346	(35.158)	-	(582)	(131.346)	35.740	273.000	(84.361)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

31 12 2016

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	213.870	1.088	(26.318)	-
2. Variazioni positive	178.709	25.821	22.475	-
2.1 Incrementi di fair value	173.427	2.681	8.261	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	5.264	23.140	14.138	-
- da deterioramento	4.990	23.092	14.111	-
- da realizzo	274	48	27	-
2.3 Altre variazioni	18	-	76	-
3. Variazioni negative	188.794	42.957	24.788	-
3.1 Riduzioni di fair value	135.998	9.535	12.925	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	28.888	11.672	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	47.811	707	189	-
3.4 Altre variazioni	4.985	3.827	2	-
4. Rimanenze finali	203.785	(16.048)	(28.631)	-

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	Fondi interni	Fondi esterni	TFR	31 12 2016
Esistenze iniziali	(34.363)	437	(75.740)	(109.666)
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(608)	(2.604)	(5.027)	(8.239)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(128)	(10.053)	-	(10.181)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	310	521	(598)	233
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	1.026	10.075	1.173	12.274
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	(3.149)	(15.989)	(5.602)	(24.740)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	1.333	12.842	-	14.175
Utili/perdite da estinzioni previste nei termini del piano	-	-	-	-
Altre variazioni	(45)	-	(500)	(545)
Esistenze finali	(35.016)	(2.167)	(81.267)	(118.450)



Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

A partire dal 1 gennaio 2014 sono operative le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari, finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale (cd. Basilea 3), con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione europea.

L'assetto normativo in vigore è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria.

L'approccio è basato su tre Pilastri e mira a rafforzare la quantità e la qualità della dotazione di capitale degli intermediari, prevedendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il Primo Pilastro disciplina i requisiti patrimoniali per riflettere la potenziale rischiosità delle attività nonché i requisiti della dotazione patrimoniale.

In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema.

“Basilea 3” prevede, altresì, requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

Il Secondo Pilastro richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema dei controlli interni degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme. In quest'area sono stati rafforzati (i) i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, (ii) la qualificazione e la composizione degli organi di vertice; (iii) la consapevolezza da parte di tali organi e dell'alta direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della Capogruppo e del gruppo bancario; (iv) le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni, alla valutazione delle attività e alle prove di stress; (v) i sistemi di remunerazione e di incentivazione.

Il Terzo Pilastro – riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato – prevede, fra l'altro, requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, informazioni dettagliate sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la Capogruppo calcola i *ratios* patrimoniali.

Il *framework* di Basilea 3 è soggetto ad un regime transitorio che proietta l'ingresso delle regole a regime (*full application*) al 2019 (2022 per il *phase-out* di taluni strumenti patrimoniali) e durante il quale le nuove regole sono applicate in proporzione crescente.

Il patrimonio di vigilanza, elemento del Primo Pilastro, è pertanto calcolato secondo le regole di Basilea 3 recepite in Europa attraverso un'articolata normativa rappresentata dalla *Capital Requirements Regulation* (CRR), Regolamento europeo n. 575/2013, dai relativi supplementi, dalla *Capital Requirements Directive* (CRD IV), dai *Regulatory Technical Standards* e dagli *Implementing Technical Standards* emanati dall'EBA e dalle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (in particolare le Circolari 285 e 286).



2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), costituito da:
 - Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
 - Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

I Fondi propri sono soggetti, così come gli altri indicatori di vigilanza, a particolari regole di transizione. Pertanto esistono requisiti a regime e requisiti richiesti per il periodo transitorio.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Requisiti a regime

Il capitale primario di classe 1 è costituito principalmente da:

- azioni ordinarie;
- riserva sovrapprezzo azioni derivante dal capitale sociale computato;
- riserve di utili;
- riserve di valutazione.

I requisiti per la computabilità nel CET1 degli strumenti patrimoniali sono molto stringenti. Tra questi si segnala che:

- devono essere classificati come *equity* ai fini contabili;
- l'importo nominale non può essere ridotto eccetto in caso di liquidazione o riacquisti discrezionali dell'emittente previa apposita autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza;
- devono avere durata perpetua;
- l'emittente non è obbligato a distribuzioni;
- l'emittente può effettuare distribuzioni solo a valere su utili distribuibili;
- non può esservi trattamento preferenziale nelle distribuzioni, a meno che ciò rifletta differenti diritti di voto;
- assenza di *cap* nelle distribuzioni;
- la cancellabilità delle distribuzioni non comporta restrizioni all'emittente;
- rispetto agli altri strumenti di capitale emessi, assorbono prioritariamente e in misura proporzionalmente maggiore le perdite nel momento in cui si verificano;
- rappresentano gli strumenti più subordinati in caso di fallimento o liquidazione della Capogruppo;
- danno diritto ai detentori al residuo attivo dell'emittente in caso di liquidazione dell'emittente;
- non sono soggetti a garanzie o previsioni contrattuali che ne aumentino la *seniority*.

L'utile del periodo può essere computato nel CET1 prima dell'approvazione finale del bilancio, solo su autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza e a condizione che siano soddisfatte le seguenti condizioni:



verifica da parte dei revisori esterni e deduzione dall'utile di eventuali dividendi che si prevede di distribuire.

Sono escluse dalla determinazione del CET1 la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (cd *cash flow hedge*) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in *fair value option* e derivati passivi).

Il CET1 inoltre tiene conto delle rettifiche di valore supplementari (cd *prudent valuation*). Tali rettifiche sono apportate alle esposizioni rappresentate in bilancio al *fair value* e devono tener conto dell'incertezza dei parametri (rischio modello, costi di chiusura, ecc.) e dei potenziali costi futuri (rischi operativi, rischio di concentrazione, rischio di liquidità, ecc.). Le rettifiche variano a seconda che si tratti di strumenti finanziari di livello 1 ovvero di livello 2 e 3.

Oltre tali componenti, che compongono i cd. filtri prudenziali, il CET1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- perdita del periodo;
- attività immateriali, inclusi gli avviamenti impliciti delle partecipazioni di influenza notevole e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto;
- attività fiscali che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (perdite fiscali e ACE);
- attività per imposte differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); di contro non sono dedotte le attività per imposte differite attive che non dipendono dalla redditività futura e sono trasformabili in crediti ex L. 214/2011; tali ultime attività sono invece inserite nei RWA e ponderate al 100%;
- attività per imposte differite connesse ad affrancamenti multipli di un medesimo avviamento per la parte che non si è ancora tramutata in fiscalità corrente;
- l'eccedenza della perdita attesa sulle rettifiche di valore per i portafogli validati ai fini dell'adozione dei *rating* interni - AIRB (cd delta perdita attesa);
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di CET1;
- gli investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- gli investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- le deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Le deduzioni relative agli investimenti partecipativi in istituzioni finanziarie ed alle attività fiscali differite si applicano solo per le quote eccedenti determinate soglie di CET1, denominate franchigie, secondo un particolare meccanismo che di seguito viene descritto:

- gli investimenti non significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie sono dedotti, per la parte dell'aggregato degli investimenti non significativi in strumenti di CET1, AT1 e T2 in istituzioni finanziarie eccedente il 10% del CET1, in proporzione agli strumenti di CET1 medesimi. Le quote riferite a strumenti di AT1 e T2 vanno invece dedotte rispettivamente dagli aggregati di AT1 e T2. Il CET1 su cui calcolare il 10% si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, agli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- le imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee sono dedotte per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo



l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;

- gli investimenti significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie sono dedotti per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- gli ammontari non dedotti per effetto della franchigia del 10% di investimenti significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie e di imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, sommati insieme, sono dedotti solo per la quota eccedente il 17,65% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni, ivi comprese gli investimenti in istituzioni finanziarie ed attività fiscali differite computati nella loro interezza senza tener conto delle soglie sopra citate, ad eccezione delle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Gli importi non dedotti per effetto delle franchigie sono inclusi nei RWA e soggetti a ponderazione nella misura del 250%.

Gli interessi di minoranza sono computati in CET1 nella misura in cui coprono i corrispondenti requisiti patrimoniali minimi della controllata. L'eventuale eccedenza pertanto non può essere computata nel CET1.

Per quanto attiene i provvedimenti particolari nei confronti della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto l'esclusione della quota di azioni Fresh riconducibile alle *notes* per le quali opera l'*indemnity* rilasciata dalla Capogruppo a Bank of New York S.A.. Tale esclusione ha comportato un impatto negativo sul Tier 1 per 76 mln di euro.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio:

- le perdite di periodo sono computate nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (60% nel 2016 e 100% dal 2018); la quota transitoriamente non dedotta dal CET1 va computata come elemento negativo dell'AT1;
- gli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione delle passività connesse ai cd *Employee benefits* (TFR, fondi pensione a prestazione definita, ecc.) sono rilevati, al netto dell'effetto fiscale, nelle riserve di valutazione e sono considerati nel CET1 con una introduzione progressiva (40% nel 2016 e 100% nel 2019);
- gli utili non realizzati su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS sono computati nel CET1 solo a partire dal 2015 per il 40% e poi con una introduzione progressiva del 20% l'anno (60% nel 2016 e 100% nel 2018); le perdite non realizzate su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS, sono computati nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (60% nel 2016 e 100% nel 2018). Con il Reg. UE 2016/445 del 14 marzo 2016, i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali dei paesi UE, classificate nella categoria AFS, sono trattati alla stregua di quelli derivanti dalle esposizioni AFS verso le altre tipologie controparti, ovvero con lo stesso regime transitorio, fatta salva la sterilizzazione della quota non computata nel CET 1 per cui prosegue l'applicazione della normativa nazionale previgente; di contro, fino al 30 settembre 2016, il Gruppo, per effetto della normativa vigente fino a tale data, ha esercitato la facoltà di escludere tali profitti e perdite non realizzati dal CET 1;



- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee sono dedotte al 60% per l'esercizio 2016 (100% dal 2018); trattasi essenzialmente di attività fiscali differite legate alle perdite fiscali e al beneficio ACE;
- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, eccedenti le franchigie più sopra richiamate, esistenti al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 10% l'anno a partire dal 2015 (20% nel 2016 e 100% nel 2024);
- le altre attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, eccedenti le franchigie più sopra richiamate, generate successivamente al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (60% nel 2016 e 100% nel 2018);
- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (60% nel 2016 e 100% nel 2018). Gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2; di contro gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (60% nel 2016 e 100% nel 2018). Gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2, mentre gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) è dedotta dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (60% nel 2016 e 100% nel 2018); la quota transitoriamente non dedotta dal CET1 è dedotta per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2.

Le rettifiche di valore supplementari alle attività e passività valutate al *fair value* sono determinate in proporzione all'importo con cui tali attività e passività sono computate nel CET1 durante il periodo transitorio.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del Capitale primario di classe 1.

31 12 2016

Caratteristiche degli strumenti	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai fondi propri (€/000)
Capitale versato	N.A.	NO	N.A.	N.A.	N.A.	EUR	NO	7.365.674.050	7.167.866
Strumenti di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)									7.167.866



2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nell'AT1 degli strumenti sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Capogruppo o dalla sue controllate;
- sono subordinati rispetto agli strumenti di T2 in caso di fallimento;
- non sono soggetti a garanzie che ne aumentano la *seniority* rilasciate dalla Capogruppo, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse;
- sono perpetui e non hanno caratteristiche che ne incentivano il rimborso;
- in presenza di opzioni *call* queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi sono pagati a valere sugli utili distribuibili;
- la Capogruppo ha piena discrezionalità nel pagamento degli interessi e può in ogni momento decidere di non pagarli per un periodo illimitato; la cancellazione opera su base non cumulativa;
- la cancellazione degli interessi non costituisce *default* dell'emittente;
- in caso di *trigger event* il valore nominale può essere decurtato in modo permanente o temporaneo o gli strumenti sono convertiti in strumenti di CET 1.

L'AT 1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni per il GMPS:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di AT1;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di AT 1 di aziende del settore finanziario di cui si possiede una partecipazione significativa;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di AT 1 di aziende del settore finanziario, di cui non si possiede una partecipazione significativa, per la parte che eccede la franchigia del 10%, proporzionalmente attribuibile agli strumenti di AT1;
- le rettifiche eventualmente eccedenti il T2.

Per effetto di tali previsioni alcuni strumenti cd. Tier 1 emessi negli anni precedenti dal GMPS non hanno le caratteristiche per essere incluse a regime nell'AT1.

Si informa altresì che per effetto di quanto previsto dall'art. 23 del D.L. 237/2016, convertito in legge il 17 febbraio 2017, nell'ambito dell'intervento di "ricapitalizzazione precauzionale" da parte dello Stato, saranno oggetto di conversione obbligatoria nel 2017 complessivamente nominali 1.350 milioni di euro.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2016:

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente il cui supero della franchigia è temporaneamente non dedotto dall' AT1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 e di capitale aggiuntivo di classe 1 di istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente temporaneamente non dedotti dal CET 1 e dall'AT 1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2;



- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET 1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dall'AT1.

Di seguito si riportano sotto forma tabellare le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo dell'AT1:

31 12 2016

Caratteristiche degli strumenti	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai fondi propri (€/000)
F.R.E.S.H. 2008 - quota capitale non computabile in CET1	N.A.	NO	N.A.	N.A.	(a)	EUR	NO	197.808.167	181.985
F.R.E.S.H. (Floating Rate Equity-Linked Subordinated Hybrid)	Euribor 3m + 88 bps.	NO	30/12/03	N.A.	(b)	EUR	NO	700.000.000	27.915
Capital Preferred Securities I [^] tranche	Euribor 3m + 6,3%	SI	21/12/00	N.A.	(c)	EUR	SI	80.000.000	48.000
Capital Preferred Securities II [^] tranche	Euribor 3m + 6,3%	SI	27/06/01	N.A.	(c)	EUR	SI	220.000.000	106.503
Preferred Capital ILLC	Euribor 3m + 6,3%	SI	07/02/01	N.A.	(d)	EUR	SI	350.000.000	210.000
Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier I - AT1)									574.403

- a) Il F.R.E.S.H. 2008 si riferisce all'aumento di capitale per 950 mln di euro riservato a JP Morgan. In data 16 aprile 2008, la Capogruppo e J.P. Morgan, ai sensi dell'art. 2352 del Codice Civile, hanno stipulato un contratto di usufrutto, in base al quale J.P. Morgan mantiene la nuda proprietà delle azioni, mentre la Capogruppo ne ha l'usufrutto, suscettibile di estinguersi anticipatamente in una serie di casi. Finché l'usufrutto è vigente, il diritto di voto relativo alle Azioni FRESH 2008 è sospeso e sulle stesse non spetta il diritto al dividendo mentre i diritti di opzione spettano a J.P. Morgan, che sarà tenuta a trasferirli a Mitsubishi UFJ Investor Services & Banking (Luxembourg) S.A. nei termini previsti dalla documentazione relativa ai FRESH 2008 al fine del trasferimento ai titolari dei FRESH 2008 ai sensi dei termini degli strumenti medesimi. Il corrispettivo dell'usufrutto è pari al tasso Euribor 3 mesi + 425 punti base e si applica ad un nozionale di 1 mld di euro e alle condizioni di seguito descritte.

Il pagamento di tale canone in favore di J.P. Morgan, sulla base del contratto di usufrutto, deve essere effettuato a determinate date di pagamento (16 gennaio, 16 aprile, 16 luglio e 16 ottobre di ogni anno) se e solo se:

- la Capogruppo ha realizzato utili distribuibili sulla base del bilancio individuale approvato prima di tale data; e
- sempre sulla base di tale bilancio, siano stati pagati dividendi in denaro agli azionisti.

Quando entrambe le precedenti condizioni sono soddisfatte con riferimento ad un esercizio, il canone dovuto per le quattro date di pagamento successive all'assemblea di approvazione del bilancio riferito al medesimo esercizio può essere pagato solo nei limiti della differenza fra gli utili distribuibili risultanti dal bilancio stesso e l'ammontare complessivo dei dividendi in denaro corrisposti agli azionisti.

A seguito dell'aumento gratuito di capitale sociale per 750 mln di euro deliberato nel 2012 a valere sulla riserva sovrapprezzo azioni, la quota dell'aumento di capitale riservato del 2008 che presenta caratteristiche di AT1 al 31 dicembre 2016 risulta pari a circa 182 mln di euro.

- b) Gli strumenti non innovativi di capitale F.R.E.S.H., emessi da parte del veicolo "MPS Preferred Capital II LLC", per un valore nominale originario di 700 milioni di euro, sono perpetui e non sono previste clausole di rimborso né clausole di *step-up*, ma sono convertibili in azioni. Durante il mese di settembre di ogni anno dal 2004 al 2009 inclusi e comunque, ad ogni tempo, a partire dal 1 settembre 2010 gli strumenti sono convertibili ad iniziativa dell'investitore. E' prevista inoltre una clausola di conversione automatica, nel caso in cui dopo il settimo anno dall'emissione, il prezzo di riferimento delle azioni ordinarie superi un valore prestabilito. Per quanto concerne la quota ancora in circolazione si evidenzia che la remunerazione è non cumulativa, con facoltà di non corrispondere la remunerazione stessa se nell'esercizio precedente la Capogruppo non ha avuto profitti distribuibili e/o non ha pagato dividendi agli azionisti. La remunerazione non corrisposta si intende definitivamente persa. I diritti dei



portatori degli strumenti sono garantiti su base subordinata. Infatti, in caso di liquidazione della Capogruppo, i diritti degli investitori risulteranno subordinati rispetto a quelli di tutti i creditori della Capogruppo non ugualmente subordinati, compresi i portatori di titoli rientranti nel patrimonio supplementare e risulteranno sovraordinati ai diritti degli azionisti della Capogruppo. La struttura ha previsto la costituzione di una *limited liability company* e di un business Trust che hanno emesso rispettivamente *preferred securities* convertibili e *trust securities* convertibili. La Capogruppo ha sottoscritto un contratto di *on-lending* sotto forma di contratto di deposito subordinato. Il contratto di *on-lending* ha condizioni sostanzialmente analoghe alle *preferred securities* convertibili. Per tali titoli l'emittente ha esercitato la facoltà di non procedere al pagamento degli interessi maturati alle date di pagamento cedolari previste, a partire dal 30 settembre 2013.

- c) Le Capital Preferred Securities, Antonveneta Capital Trust I e Antonveneta Capital Trust II, sono titoli irredimibili. Per tali titoli l'emittente ha esercitato la facoltà di non procedere al pagamento degli interessi maturati alle date di pagamento cedolari previste, rispettivamente, a partire dal 21 settembre 2013 e dal 27 settembre 2013.
- d) Le Preferred Capital Shares I LLC sono anch'essi irredimibili. Per tali titoli l'emittente ha esercitato la facoltà di non procedere al pagamento degli interessi maturati alle date di pagamento cedolari previste, a partire dal 7 febbraio 2013.

3. Capitale aggiuntivo di classe 2 (Tier 2 – T2)

Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nel T2 degli strumenti patrimoniali sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Capogruppo o dalla sue controllate;
- non sono soggetti a garanzie rilasciate dalla Capogruppo, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse, che ne aumentano la *seniority*;
- la durata originaria non è inferiore a 5 anni e non sono previsti incentivi per il rimborso anticipato;
- in presenza di opzioni *call* queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi non si modificano sulla base dello *standing* creditizio della Capogruppo;
- l'ammortamento di tali strumenti ai fini della computabilità nel T2 avviene pro rata temporis negli ultimi 5 anni.

Il T2 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di T2;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario di cui si possiede una partecipazione significativa;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario, di cui non si possiede una partecipazione significativa, per la parte che eccede la franchigia del 10%, proporzionalmente attribuibile agli strumenti di T2.

Si informa altresì che per effetto di quanto previsto dall'art. 23 del D.L. 237/2016, convertito in legge il 17 febbraio 2017, nell'ambito dell'intervento di "ricapitalizzazione precauzionale" da parte dello Stato, saranno oggetto di conversione obbligatoria nel 2017 complessivamente nominali 4.161 milioni di euro.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2016:

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%, per la parte che supera la franchigia; gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie



detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti, per la parte che supera la franchigia, con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (60% nel 2016 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;

- gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (60% nel 2016 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 e di capitale aggiuntivo di classe 1 di istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente temporaneamente non dedotti dal CET 1 e dall'AT 1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT 1 e per il 50% dal T2;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET 1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dal T2.

Di seguito si riportano sotto forma tabellare le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del Capitale di classe 2.

31 12 2016

Caratteristiche degli strumenti	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai fondi propri (migliaia di euro)
Prestito obbligatorio subordinato	Euribor 6m+2,50%	NO	15 05 2008	15 05 2018	N.A.	EUR	NO	2.160.558.000	560.633
Prestito obbligatorio subordinato	5,6% fisso	NO	09 09 2010	09 09 2020	N.A.	EUR	NO	500.000.000	279.375
Prestito obbligatorio subordinato	Euribor 3m+0,40 % fino al 30/11/2012, poi Euribor 3m+1%	NO	30 11 2005	30 11 2017	N.A.	EUR	NO	500.000.000	67.356
Prestito obbligatorio subordinato	7% fisso	NO	04 03 2009	04 03 2019	N.A.	EUR	NO	500.000.000	217.141
Prestito obbligatorio subordinato	5% fisso	NO	21 04 2010	21 04 2020	N.A.	EUR	NO	500.000.000	243.551
Strumenti di capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)									1.368.056

Disposizioni Transitorie

Per gli strumenti di capitale emessi precedentemente e computati fino al 31 dicembre 2013 nel patrimonio di vigilanza che non rispettano i requisiti previsti dal nuovo *framework* normativo è prevista, a certe condizioni, un'esclusione graduale dal pertinente livello di fondi propri. In particolare la computabilità nel CET 1, AT 1 e T2 degli strumenti emessi o computati nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2011 che non soddisfano i nuovi requisiti, è ammessa, nell'esercizio 2016, nella misura del 60% del valore nominale, in riduzione del 10% l'anno fino alla completa esclusione nel 2022.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	31 12 2016	31 12 2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.243.430	9.414.501
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(204.241)	(34.704)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	6.039.189	9.379.797
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.493.822	1.003.472
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	808.032	126.820
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	5.353.399	8.503.145
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	574.403	611.956
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	364.503	402.056
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(574.403)	(13.647)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	598.309
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.549.962	2.232.361
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizione transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	63.173	63.598
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	(22.865)	27.506
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	1.463.924	2.196.269
Q. Totale fondi Propri (F + L + P)	6.817.323	11.297.723

Le perdite non realizzate relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS ammontano a -66,4 mln di euro e sono inclusi nel calcolo dei fondi propri per -39,8 mln di euro.

Il filtro prudenziale per rilevare gradualmente gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo IAS 19 è pari a 52,5 mln di euro e i valori delle passività nette per benefici definiti secondo le regole del vecchio e del nuovo IAS 19 sono rispettivamente pari a -31,1 mln e -118,5 mln di euro.



2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa prudenziale (art. 92 CRR) per l'esercizio 2016 sono i seguenti:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 6% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- un coefficiente di capitale totale almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo.

Inoltre è richiesto che le banche detengano anche le seguenti riserve:

- la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*); tale riserva, costituita dal capitale primario di classe 1, è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari, per il 2016, al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca; nel 2017 tale riserva è posta pari all'1,25%;
- la riserva di conservazione di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*); tale riserva ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo determinati criteri; nel quarto trimestre 2016 il coefficiente della riserva di capitale anticiclica per l'Italia è stato mantenuto pari allo zero per cento;
- la riserva di capitale per il rischio sistemico (*Systemic risk buffer*) destinato a fronteggiare il rischio sistemico non ciclico del settore finanziario attraverso capitale primario di classe 1; al momento non è prevista una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico;
- le riserve di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale (*G-SII buffer*) e per gli altri enti a rilevanza sistemica (*O-SII buffer*); tali riserve sono volte a imporre requisiti patrimoniali più elevati a quei soggetti che proprio per la loro rilevanza sistemica, a livello globale o domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario e una loro eventuale crisi potrebbe avere impatti sui contribuenti. Il Gruppo non rientra tra gli intermediari a rilevanza sistemica globale (G-SII), ma rientra tra gli altri intermediari di rilevanza sistemica (O-SII), come definito dalla Banca d'Italia. L'identificazione ha preso in considerazione, per ciascuna banca o gruppo bancario, il contributo delle quattro caratteristiche (dimensione, rilevanza per l'economia italiana, complessità e interconnessione con il sistema finanziario) indicate dalle linee guida dell'EBA per stabilire la rilevanza sistemica di ciascun ente a livello di singola giurisdizione. La decisione della Banca d'Italia ha previsto un O-SII buffer pari allo zero per cento per il 2016 e il 2017.

La combinazione dei citati *buffer* determina il *Combined Buffer Requirement (CBR)*.

Per quanto attiene i requisiti patrimoniali, si evidenzia che per i rischi di credito il Gruppo utilizza il metodo dei rating interni *advanced* (AIRB) con riferimento ai portafogli regolamentari "Esposizioni creditizie al Dettaglio" ed "Esposizioni creditizie verso Imprese". Il perimetro di applicazione del metodo AIRB allo stato attuale comprende la Capogruppo Banca MPS, MPS Capital Services e MPS Leasing & Factoring. Per i restanti portafogli e le restanti entità del Gruppo i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito sono calcolati secondo la metodologia standardizzata.

I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato sono invece calcolati per tutte le entità del Gruppo applicando la metodologia Standard.

I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio Operativo calcolati secondo il metodo AMA coprono quasi l'intero perimetro del Gruppo Bancario. Sulla restante parte del perimetro si applica il metodo base.



Per quanto attiene il processo SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) si segnala che nel novembre 2015 la BCE ha richiesto alla Banca di rispettare su base consolidata al 31 dicembre 2016 un *target ratio* di Common Equity Tier 1 del 10,75%, in aumento rispetto al 10,2% richiesto al 31 dicembre 2015.

I *target ratios* richiesti dalla BCE devono essere rispettati in ogni momento in cui la Decisione dell'Autorità è in vigore; analogamente in tale periodo, la Banca non può distribuire dividendi agli azionisti né corrispondere flussi di cassa ai detentori di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

La situazione della Banca al 31 dicembre 2016 evidenzia un CET 1 ratio dell'8,17%, superiore ai coefficienti minimi dell'art 92 CRR, ma inferiore sia al *target ratio* fissato da BCE che al *Combined Buffer Requirement* previsto dalla normativa (analogamente risultano superiori ai requisiti previsti dall'art. 92 CRR il Tier 1 ratio ed il Total Capital Ratio). Il mancato rispetto del CBR comporta che la Banca non può:

- 1) effettuare distribuzioni di dividendi;
- 2) assumere obblighi di pagamento di remunerazioni variabili o di benefici pensionistici discrezionali né pagare remunerazioni variabili se l'obbligazione di pagamento è stata assunta quando il requisito combinato di riserva di capitale non era rispettato;
- 3) effettuare pagamenti su strumenti di AT1.

La riduzione del CET 1 ratio al 31 dicembre 2016 al di sotto della soglia SREP e al CBR deriva principalmente dalla perdita registrata nell'esercizio 2016 e dall'impossibilità di completare l'operazione di rafforzamento di capitale per complessivi 5 mld di euro annunciata nel corso del 2016 quale componente di una più complessa operazione finalizzata anche alla riduzione dei crediti deteriorati.

In data 29 luglio sono stati pubblicati i risultati dell'EU-wide *stress test* dell'EBA che hanno evidenziato una forte riduzione di CET1 *ratio fully loaded* a fine 2018 pari a -2,44% nello scenario avverso.

In data 23 dicembre è stato approvato il DL 237/2016 - Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio - la cui conversione in legge è stata definitivamente approvata il 17 febbraio 2017. Per effetto di tali eventi, la Capogruppo ha inviato in data 30 dicembre 2016 al MEF, alla BCE e alla Banca d'Italia un'istanza di sostegno finanziario straordinario e temporaneo per l'accesso alla misura di "Ricapitalizzazione Precauzionale" ex artt. 13 e seguenti del Decreto.

Successivamente la Capogruppo ha ricevuto dal MEF le valutazioni effettuate dalla BCE che, oltre a confermare la sussistenza dei requisiti necessari per accedere alla misura della "Ricapitalizzazione Precauzionale", in conformità alla normativa vigente, hanno evidenziato, per effetto dei risultati dello *stress test* del 2016 e dello *shortfall* registrato nello scenario avverso nel parametro del CET 1, un fabbisogno di capitale stimato pari a 8,8 mld di euro, comprensivo di tutte le componenti dei fondi propri così come previsti dalla normativa vigente tenuto conto che nel contesto della "ricapitalizzazione precauzionale" si darebbe luogo alla cd "ripartizione degli oneri" (*Burden Sharing*) che comporta la conversione degli strumenti subordinati in capitale primario di classe 1.

Il completamento della "Ricapitalizzazione precauzionale" prevede la presentazione alle Autorità nazionali (Ministero dell'Economia e delle Finanze) e alla Commissione Europea di un Piano di Ristrutturazione. In data 9 marzo 2017 il CdA della Capogruppo ha approvato una proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione che è stata inviata alle Autorità Competenti per avviare il confronto volto alla finalizzazione del piano stesso e alla sua approvazione da parte delle Autorità.

Si segnala altresì che nel corso del 2016 e nei primi mesi del 2017 la BCE ha condotto un'*on-site inspection* che ha riguardato in particolare la classificazione delle esposizioni *performing*, il livello di *provisioning* e il valore delle garanzie delle esposizioni *non performing* di alcuni portafogli creditizi con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2015. Alla data di approvazione del progetto di bilancio, tuttavia, non si è ancora concluso il processo per la comunicazione degli esiti definitivi dell'ispezione.

Infine, altro indicatore regolamentare rilevante è l'indice di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) che è determinato con un denominatore basato sulle attività in essere e gli elementi fuori bilancio a fine



trimestre non ponderate per il loro grado di rischio. Si prevede che l'indicatore diventi vincolante nel 2018 ed è prevista una fase transitoria di osservazione dal 2014 al 31 dicembre 2017. Al momento non sono ancora state stabilite dalle Autorità di Vigilanza le soglie minime da rispettare per il *Leverage Ratio*.

Al 31 dicembre 2016 il *leverage ratio* del Gruppo è risultato pari al 3,17%. Utilizzando il patrimonio di vigilanza calcolato applicando le regole previste a regime l'indice si attesta al 2,62%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 12 2016	31 12 2015	31 12 2016	31 12 2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	169.998.089	178.933.561	53.520.804	57.804.266
1. Metodologia standardizzata	57.785.767	60.744.295	23.196.227	24.322.177
2. Metodologia basata sui rating interni	112.174.932	118.175.488	30.317.670	33.430.850
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	112.174.932	118.175.488	30.317.670	33.430.850
3. Cartolarizzazioni	37.390	13.778	6.907	51.239
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			4.281.664	4.624.341
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			38.362	64.487
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			243.645	274.556
1. Metodologia standard			243.645	274.556
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di Concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			678.061	702.894
1. Metodo base			15.234	18.507
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			662.827	684.387
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi di calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			5.241.732	5.666.278
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			65.521.653	70.828.477
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			8,17%	12,01%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			8,17%	12,85%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,40%	15,95%



Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

Nel Gruppo non ci sono società controllate in modo esclusivo o congiunto sottoposte a vigilanza assicurativa.

Sezione 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

Il Gruppo MPS non è un conglomerato finanziario.



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio.....	451
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.....	451
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive	451





Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso del 2016 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale, come definite dall'IFRS 3.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono operazioni da segnalare.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.





Parte H – Operazioni con parti correlate

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	455
2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate	456





1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2016	31 12 2015
Benefici a breve termine	8.139	7.890
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	4.533	-
Pagamenti in azioni	-	-
Altri compensi	-	-
Totale	12.672	7.890

Tenendo conto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, il Gruppo ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Per dettagliate informazioni in merito alle politiche di remunerazione si rinvia al separato fascicolo 'Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza', che riporta i dati nel seguito indicati e riportati in bilancio, in particolare:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni quantitative sulla remunerazione del "personale più rilevante";
- i piani di incentivazione monetari a favore dei Componenti dell'Organo di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni sulle partecipazioni dei Componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

L'importo di cui alla riga 'Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro' si riferisce a quanto riconosciuto a fronte della risoluzione anticipata del rapporto di lavoro a 4 Dirigenti con responsabilità strategiche, fra cui l'ex Direttore Generale della Capogruppo, Dottor Fabrizio Viola ed altri tre manager, due dei quali destinatari di quote da corrispondersi lungo un arco temporale di cinque anni e per almeno il 50% mediante assegnazione di performance shares.

Di seguito le modalità di corresponsione degli importi riconosciuti ai tre manager di cui sopra, comprensivi del costo del preavviso e di una quota c.d. *severance*:

- in denaro alla data di cessazione del rapporto di lavoro, per l'importo corrispondente al costo del preavviso (complessivi 1.644.792) e per il 20% della *severance* (equivalente a 511.533 euro complessivi);
- tramite assegnazione di *performance shares* alla data di cessazione del rapporto di lavoro per un'ulteriore quota del 20 % della *severance* (511.533 euro complessivi);
- in cinque rate costanti annuali per le restanti quote di *severance* (1.534.660 euro per le tre posizioni, di cui il 50% in denaro e il 50% tramite assegnazione di *performance shares*).

Nel caso del Direttore Generale, la *severance* comprende una indennità per la cessazione della carica di Amministratore Delegato pari agli emolumenti che sarebbero maturati sino alla naturale scadenza dell'incarico nell'aprile 2018 (complessivi 749.096 euro lordi).

Il numero complessivo delle *performance shares* ai tre manager è calcolato secondo la valorizzazione del titolo BMPS alle rispettive date di ripetizione degli accordi di risoluzione in sede protetta.

Le quote differite, saranno assegnate – subordinatamente alla verifica delle condizioni di malus e di claw-back - in 5 tranches annuali lungo un orizzonte temporale quinquennale e liquidate trascorso un anno dalle relative assegnazioni, secondo le valorizzazioni di mercato di tempo in tempo raggiunte, senza l'adozione, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa, di alcun correttivo volto a neutralizzare od attenuare eventuali effetti negativi di possibili operazioni sul capitale della Capogruppo.



2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 la CONSOB ha adottato, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate”.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nella seduta del 10 novembre 2010, ha costituito il “Comitato degli Amministratori Indipendenti”, che dal 18 luglio 2013 ha assunto la nuova denominazione di “Comitato per le operazioni con Parti Correlate” ed è composto da Consiglieri tutti indipendenti, in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina per le società quotate, al quale Banca MPS ha aderito, nonché del T.U.F.

In attuazione dell’art. 53 TUB ed in conformità alla delibera n. 277 CICR del 29 luglio 2008, la Banca d’Italia ha aggiornato con decorrenza dal 31 dicembre 2012 la Circolare n. 263/2006 (9° aggiornamento) per regolamentare la disciplina delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati di Gruppo.

In conformità alle previsioni normative, con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 12 novembre 2014 è stata approvata, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, la “Global Policy in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari” (di seguito “Global Policy”), che racchiude in un unico documento le disposizioni per le Società del Gruppo sulla disciplina dei conflitti di interesse in materia di operazioni con parti correlate ai sensi del citato Regolamento CONSOB n. 17221/2010, con Soggetti Collegati ai sensi della Circolare Banca d’Italia n. 263/2006 al Titolo V - Cap. 5, nonché quelle in tema di obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell’art. 136 TUB.

La *Global Policy* detta i principi e le regole a cui attenersi per presidiare il rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Capogruppo e delle Società del Gruppo e sostituisce e abroga la “Procedura in materia di operazioni con parti correlate” - adottata il 25 novembre 2010 ed aggiornata il 24 giugno 2012 - e le “Procedure deliberative in materia di operazioni con soggetti collegati” – adottate il 24 giugno 2012.

La *Global Policy* è stata pubblicata nel sito *internet* della Capogruppo ed è consultabile nella stesura integrale, connettendosi al seguente indirizzo web:

[https://www.mps.it/investors/corporate-governance/sistema-di-governance-e-policy/Sistema%20di%20governance%20e%20policy/Operazioni con parti correlate e soggetti %20collegati, obbligazioni degli esponenti bancari.pdf](https://www.mps.it/investors/corporate-governance/sistema-di-governance-e-policy/Sistema%20di%20governance%20e%20policy/Operazioni%20con%20parti%20correlate%20e%20soggetti%20collegati%20obbligazioni%20degli%20esponenti%20bancari.pdf)

A seguito delle attività di analisi svolte nel corso del primo semestre 2016, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha formalmente deliberato l’inclusione del Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) e delle relative società controllate dirette e indirette all’interno del perimetro delle parti correlate su base discrezionale ai sensi di quanto previsto dalla *Global Policy*, con l’esclusione dalla normativa prudenziale.

Con riferimento al perimetro relativo al MEF, la Capogruppo si è avvalsa dell’esenzione prevista dal par. 25 dello IAS 24 in materia di *disclosure* delle transazioni e dei saldi dei rapporti in essere con *government-related entities*. Tra le principali operazioni effettuate con il MEF e con le società da questo controllate si evidenzia, oltre all’effettuazione di operazioni di finanziamento e di raccolta, anche l’ammontare dei titoli di Stato italiani iscritti nel portafoglio HFT e AFS rispettivamente per un ammontare nominale pari a 1.577,64 e 13.754,03 mln di euro.



Di seguito vengono commentate le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2016 che risultano meritevoli di specifica menzione e che sono state concluse sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Febbraio 2016

- In data 25 febbraio 2016 è stata data esecuzione alla delibera assunta il 10 settembre 2015 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo a favore di INTERMONTE SIM SPA circa il rinnovo con incremento delle linee di credito, dal 31 dicembre 2015 al 13 dicembre 2016, per la parte relativa alla proroga del fido transitorio di 150,0 mln di euro.. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto la Capogruppo esercita un'influenza notevole in virtù della sua partecipazione al capitale sociale di INTERMONTE SIM SPA, con una quota pari al 17,41% delle azioni con diritto di voto e poiché ha designato un Consigliere di Amministrazione, un Sindaco effettivo ed un Sindaco supplente.

Marzo 2016

- In data 14 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha autorizzato la sottoscrizione dell'accordo di distribuzione di polizze assicurative tra Banca MPS ed una nuova compagnia di assicurazione da costituirsi in regime di *Joint Venture* tra AXA ASSICURAZIONI SPA (parte correlata di Banca MPS in quanto controllata direttamente da AXA S.A.) e RBM Salute S.p.A. L'operazione, il cui importo complessivo ammonta a 131,0 mln di euro, rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto, pur non essendo la controparte dell'accordo stesso parte correlata di Banca MPS, tuttavia il contenuto di tale accordo farà parte integrante dell'accordo di *bancassurance* stipulato nel 2007 e tutt'ora vigente tra la Banca ed AXA S.A., che è parte correlata della Banca in virtù di tale *Joint Venture* nonché in considerazione della partecipazione detenuta dal Gruppo AXA nel capitale sociale della Capogruppo.

Aprile 2016

- Il 7 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha autorizzato, a fronte di un'esposizione complessiva di 11,3 mln di euro, l'adesione della Banca agli accordi di ristrutturazione di cui all'art. 182-*bis* L.F. relativamente alle società Una S.p.A., Euro S.r.l., Il Forte S.p.A. ed Immobiliare Ferrucci S.r.l., tutte appartenenti al GRUPPO FENICE. Tali società rientrano nel novero delle parti correlate ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto sottoposte all'influenza notevole di Banca MPS come conseguenza della partecipazione detenuta dal Gruppo MPS nella *holding company* del Gruppo Fenice (FENICE HOLDING SPA) con una quota complessiva pari al 20,54%, di cui il 4,16% da parte della Banca MPS ed il 16,38% da parte di MPS CAPITAL SERVICES SPA, a sua volta società controllata al 99,92% da Banca MPS;
- il 7 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato a favore di SAIPEM SPA la concessione di una nuova linea di credito, oltre al ripristino della parziale operatività di linea di credito precedentemente accordata, per un importo complessivo di 95,0 mln di euro. La società SAIPEM SPA è diventata parte correlata della Banca MPS in quanto è controllata indirettamente dal MEF per il tramite di ENI SPA, entrambe divenute parti correlate della Banca;
- sempre il 7 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato di



autorizzare sia la sottoscrizione dell'accordo di ristrutturazione dei crediti nei confronti di MARINELLA SPA in liquidazione, sia la sottoscrizione dell'accordo quadro per la riorganizzazione di MARINELLA SPA. L'operazione, che nel suo complesso ammonta a 26,9 mln di euro, rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto MARINELLA SPA risulta sottoposta al controllo congiunto da parte di Banca MPS, che ne detiene direttamente il 25%, unitamente alla società Sviluppo Progetto Marinella S.p.A. che possiede il restante 75%;

- in data 26 aprile 2016, in esecuzione degli accordi di ristrutturazione già deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel 2015 ed a seguito dell'intervenuto passaggio in giudicato del decreto di omologa del Tribunale e relativa registrazione, il Comitato Credito e Politiche Creditizie ha autorizzato nei confronti di SANSEDONI SIENA SPA e della controllata SVILUPPO ED INTERVENTI IMMOBILIARI SPA la conversione del credito per un importo complessivo pari a 25,9 mln di euro in strumenti finanziari partecipativi. L'operazione rientra tra quelle disciplinate dal Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto le citate società risultano sottoposte all'influenza notevole di Banca MPS che detiene il 21,75% del capitale sociale di SANSEDONI SIENA SPA, la quale a sua volta controlla SVILUPPO ED INTERVENTI IMMOBILIARI SPA.

Maggio 2016

- In data 8 maggio 2016 il Comitato Credito e Politiche Creditizie della Capogruppo, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato a favore di IMMOBILIARE NOVOLI SPA: (i) la proroga delle concessioni creditizie ordinarie, (ii) la proroga con incremento di linea di credito accordata nel corso dei precedenti esercizi e (iii) la conferma di due mutui edilizi in *pool* con altro istituto di credito, per un ammontare complessivo di 72,4 mln di euro. L'operazione è soggetta alla disciplina di cui al Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto Banca MPS detiene una partecipazione nella società pari al 50% delle azioni con diritto di voto.

Giugno 2016

- In data 13 giugno 2016 il Comitato Credito e Politiche Creditizie della Capogruppo ha espresso indirizzo favorevole alla cessione pro-soluto del credito in essere della società del Gruppo MPS CAPITAL SERVICES SPA (controllata da Banca MPS al 99,92%) nei confronti di BEATRICE SRL in liquidazione, per un ammontare complessivo di 48,4 mln di euro. Il 26 aprile 2016 il Comitato Credito e Politiche Creditizie di Banca MPS aveva già espresso il proprio parere favorevole alla proroga del periodo di moratoria fino al 30 giugno 2016 per tale credito. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto BEATRICE SRL in liquidazione è controllata al 100% da SANSEDONI SIENA SPA, a sua volta sottoposta all'influenza notevole di Banca MPS con quota di partecipazione pari al 21,75% del capitale sociale.

Luglio 2016

- Il 25 luglio 2016 il Comitato Credito e Politiche Creditizie della Capogruppo ha autorizzato nei confronti di SANSEDONI SIENA SPA - nell'ambito dell'accordo di ristrutturazione ex art. 182-*bis* L.F. ed a seguito del passaggio in giudicato del decreto di omologa nel mese di aprile 2016, come sopra descritto - il perfezionamento della compravendita a terzi di tre beni immobili, nell'ambito del piano di dismissione degli immobili previsto nell'accordo di ristrutturazione, oltre alla rinuncia da parte di SANSEDONI SPA alle indennità di occupazione maturate e non corrisposte da uno dei promissari acquirenti a partire da giugno 2016, per il caso di tempestivo perfezionamento del relativo atto di compravendita. Si precisa



che l'esposizione complessiva di SANSEDONI SIENA SPA ammonta a 104,7 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto SANSEDONI SIENA SPA risulta sottoposta all'influenza notevole di Banca MPS, che detiene una quota pari al 21,75% del capitale sociale;

- in data 29 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato nei confronti di MPS COVERED BOND 2 SRL la cessione in una o più *tranches* ai sensi della Legge n. 130/99 di un portafoglio di mutui *performing* costituito dai mutui ipotecari residenziali e commerciali di importo massimo di 2.000 mln di euro oltre alla concessione, ove necessario, di un prestito subordinato a favore della società veicolo fino all'importo massimo del valore di bilancio del portafoglio ceduto. Nell'ambito del Secondo Programma di *Covered Bond* erano già state perfezionate n. 9 cessioni. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in virtù della partecipazione di controllo di Banca MPS al capitale sociale di MPS COVERED BOND 2 SRL con una quota pari al 90% delle azioni con diritto di voto;
- il 29 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato nei confronti del GRUPPO SORGENIA – nell'ambito dell'accordo di ristrutturazione *ex art. 182-bis* L.F. divenuto pienamente efficace a seguito del decreto di omologazione da parte del Tribunale di Milano in data 27 marzo 2015 - l'adesione all'accordo di moratoria e *stand still* sino al dicembre 2016, condizionata al raggiungimento di un quorum del 100% delle banche, nonché il rilascio di una *comfort letter* da parte del ceto bancario finalizzata, una volta definito il testo, ad evidenziare la mancanza di impedimenti non superabili alla prosecuzione dell'analisi del nuovo *business plan* e della trattativa per addivenire ad una soluzione negoziale della crisi temporanea del Gruppo. L'esposizione complessiva della Banca MPS nei confronti del GRUPPO SORGENIA è pari a circa 591 mln di euro alla data della delibera. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto si riferisce alle società SORGENIA SPA, SORGENIA POWER SPA e SORGENIA PUGLIA SPA, controllate di NUOVA SORGENIA HOLDING SPA (*holding company* del GRUPPO SORGENIA) e sottoposte a influenza notevole di Banca MPS in virtù della quota di partecipazione nella citata *holding company* pari al 16,67% del capitale sociale.

Agosto 2016

- Il 31 agosto 2016 il Comitato Credito e Politiche Creditizie della Capogruppo ha autorizzato il rinnovo della delibera quadro per il compimento di operazioni di affidamento assistite da garanzie rilasciate da FIDI TOSCANA SPA, fino ad un importo massimo di 98 mln di euro, per una durata massima di 1 anno dalla data di autorizzazione. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto FIDI TOSCANA SPA è sottoposta a influenza notevole di Banca MPS, che detiene la partecipazione pari al 27,46% delle azioni con diritto di voto.

Settembre 2016

- In data 8 settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione, ha autorizzato la cessione di portafogli anche in più *tranches*, ai sensi della Legge n. 130/99, di prestiti *performing* originati da Banca MPS e costituiti da finanziamenti ipotecari e chirografari, per un importo fino a 2.500 mln di euro a favore del neo veicolo SIENA PMI 2016 SRL. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in virtù del controllo di fatto di Banca MPS su SIENA PMI 2016 SRL, nuova società veicolo inclusa nel Gruppo Bancario MPS;
- Il 30 settembre 2016 l'Area Erogazione Crediti della Capogruppo ha autorizzato (i) la radiazione di una linea di credito ordinaria a revoca per apertura di credito in conto corrente di



10,3 mln di euro e (ii) contestuale apertura di credito promiscua con il limite massimo di 10,4 mln di euro a favore della FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in considerazione della partecipazione al capitale sociale storicamente detenuta nella Banca, pari all'1,488% alla data dell'operazione, e del Patto Parasociale in essere in occasione delle nomine degli Esponenti della Banca per il triennio 2015-2017.

Ottobre 2016

- In data 14 ottobre 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di autorizzare l'adozione di una Delibera Quadro, fino ad un importo cumulativo di 1.000 mln di euro, con validità dal 15 ottobre 2016 al 14 ottobre 2017, avente ad oggetto l'assunzione di risorse finanziarie da parte della Banca - finalizzate all'erogazione alla clientela di finanziamenti a medio/lungo termine-, a valere sulla provvista messa a disposizione da CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA (CDP) nell'ambito delle convenzioni stipulate tra la medesima CDP e ABI, a condizioni favorevoli ed omogenee per gli istituti bancari aderenti a dette Convenzioni CDP/ABI. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA è controllata diretta del MEF. In considerazione dell'importo, la Delibera Quadro si configura quale "operazione di maggiore rilevanza"; il relativo documento informativo, a cui si rinvia per maggiori informazioni, è stato messo a disposizione del pubblico, unitamente al parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, in data 21 ottobre 2016, nei termini e con le modalità previsti dalla normativa Consob.

Novembre 2016

- In data 30 novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato il rinnovo decennale dell'accordo di *bancassurance* con AXA S.A., che era stato perfezionato il 22 marzo 2007 ("Accordo Quadro"). L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto AXA SA è parte correlata della Banca in virtù del rapporto di *joint venture* sussistente con la Banca sulla base del citato Accordo Quadro del 2007, nonché in considerazione della partecipazione detenuta dal Gruppo AXA nel capitale sociale della Banca. L'operazione in questione si qualifica come "operazione di maggiore rilevanza", anche ai sensi della *Global Policy* adottata dalla Banca; ai sensi della vigente normativa, una volta sottoscritto il rinnovo dell'accordo di *joint venture* verrà fornita informativa al riguardo. Si precisa infine che, in relazione alla procedura seguita ai fini del rinnovo dell'accordo, è stato coinvolto il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate della Capogruppo, che ha rilasciato il proprio parere favorevole preventivo alla delibera del Consiglio di Amministrazione.

Dicembre 2016

- Il 14 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato nei confronti del GRUPPO SORGENIA - nell'ambito dell'Accordo di ristrutturazione *ex art. 182-bis* L.F. divenuto pienamente efficace a seguito del decreto di omologazione da parte del Tribunale di Milano in data 27 marzo 2015 - l'adesione, condizionata al raggiungimento del *quorum* del 100% delle banche interessate, alla proroga sino al 30 aprile 2017 dell'Accordo di moratoria e *stand still* - sottoscritto in data 02 agosto 2016, con data di scadenza originaria al 31 dicembre 2016 (cfr operazione commentata deliberata a luglio 2016), di importo pari a 475,2 mln di euro. L'operazione, rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto si riferisce alle società SORGENIA SPA, SORGENIA POWER SPA e SORGENIA PUGLIA SPA, controllate di NUOVA SORGENIA HOLDING SPA (*holding company* del GRUPPO SORGENIA) e sottoposte all'influenza



notevole della Banca in virtù della quota di partecipazione nella citata *holding company* pari al 16,67% del capitale sociale;

- il 22 dicembre 2016 il Comitato Credito e Politiche Creditizie della Capogruppo - nell'ambito dell'Accordo di ristrutturazione ex art. 182-*bis* L.F. divenuto pienamente efficace a seguito del decreto di omologazione da parte del Tribunale di Milano in data 27 marzo 2015 ed a seguito dell'adesione all'accordo di moratoria e *stand still* - ha autorizzato SORGENIA PUGLIA SPA e SORGENIA POWER SPA all'apertura di un nuovo deposito titoli ciascuna e alla costituzione degli stessi in pegno a favore delle banche partecipanti all'accordo di ristrutturazione, condizionatamente al raggiungimento rispettivamente di un *quorum* del 66,67% e del 100% dei creditori, al fine di regolare investimenti in titoli di stato, tramite utilizzo da parte delle suddette società di parte delle liquidità depositata presso la Banca, per un controvalore massimo complessivo di 54 mln di euro. Le operazioni rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto si riferiscono alle società SORGENIA POWER SPA e SORGENIA PUGLIA SPA, controllate di NUOVA SORGENIA HOLDING SPA (*holding company* del GRUPPO SORGENIA) e sottoposte all'influenza notevole della Banca in virtù della quota di partecipazione nella citata *holding company* pari al 16,67% del capitale sociale.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nell'esercizio con le società collegate, i dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate al 31 dicembre 2016.

2.a Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

	Valori al 31 12 2016					% su voce bilancio
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	totale	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	38.528	-	-	38.528	0,42%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	23.661	-	-	23.661	0,14%
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	0,00%
Crediti verso clientela	98.955	609.159	3.281	2.937	714.332	0,67%
Altre attività	-	16	-	-	16	0,00%
Totale attivo	98.955	671.364	3.281	2.937	776.537	
Debiti verso banche	-	-	-	-	-	0,00%
Debiti verso clientela	2.652	360.132	1.889	22.965	387.638	0,48%
Titoli in circolazione	-	7.139	177	-	7.316	0,03%
Passività finanziarie	-	89.356	186	236	89.778	1,38%
Altre passività	41	5.829	-	-	5.870	0,18%
Totale passivo	2.693	462.456	2.252	23.201	490.602	
Garanzie rilasciate e impegni	16.267	107.738	2	-	124.007	0,68%

**2.b Transazioni con parti correlate: voci di conto economico**

	Valori al 31 12 2016					% su voce bilancio
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	totale	
Interessi attivi e proventi assimilati	2.239	7.664	31	122	10.056	0,30%
Interessi passivi e oneri assimilati	-	(665)	(4)	(204)	(873)	0,07%
Commissioni attive	288	164.997	8	34	165.327	7,75%
Commissioni passive	-	(2.969)	-	(60)	(3.029)	1,03%
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(475)	(139.718)	1	(9.512)	(149.704)	3,33%
Costi operativi	-	(2.458)	(12.671)	(298)	(15.427)	0,51%



Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali





Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione prevedono che almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al “personale più rilevante” venga attribuita mediante l’assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati e corrisposta lungo un arco temporale di minimo 3-5 anni. Per “remunerazione variabile” sono da intendersi sia componenti variabili legate alla *performance* che importi corrisposti a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro per la componente eccedente quanto dovuto per legge (c.d. “*severance*”).

Non possedendo azioni proprie alla data di impostazione delle Politiche di Remunerazione per l’esercizio 2016, e non ricorrendo i presupposti di legge per poterne deliberare l’acquisto, la Capogruppo, nell’ambito degli strumenti da utilizzare ai predetti scopi, ha individuato l’opportunità di adottare un Piano di *Performance Shares*. Il Piano, approvato dall’Assemblea degli azionisti della Capogruppo del 14 aprile 2016, oltre ad assolvere a quanto richiesto dalla regolamentazione si prefiggeva di allineare gli interessi del *management* a quello degli azionisti nel medio - lungo termine.

All’origine, il Piano prevedeva l’assegnazione di un certo numero di *Performance Shares* al dipendente quale componente della remunerazione variabile incentivante attribuita ad esito del processo di valutazione della *performance* relativa all’esercizio 2016, ovvero in sede di accordo consensuale per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro (in questo caso fino all’approvazione delle Politiche di Remunerazione 2017).

Tuttavia, successivamente all’approvazione del Piano da parte dell’Assemblea, l’implementazione dei sistemi incentivanti legati alla *performance* programmati per il 2016 è stata sospesa a causa del mutato contesto aziendale. Pertanto le uniche attribuzioni di *Performance Shares* effettuate nell’esercizio hanno riguardato i compensi per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro con tre alti dirigenti.

Si precisa che il Piano di *Performance Shares* 2016 è stato il primo Piano implementato dal Gruppo per la corresponsione a “personale più rilevante” di componenti variabili, sia di natura incentivante che legate alla risoluzione anticipata del rapporto di lavoro. La corresponsione delle *performance shares*, non prevedendo la materiale assegnazione delle azioni ma la liquidazione di un importo indicizzato al valore delle azioni tempo per tempo rilevato, si inquadra contabilmente come *cash settled share based payment* ai sensi del principio contabile IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni”. Il costo corrispondente viene contabilizzato alla fine dell’anno di servizio considerando la miglior stima dell’importo dovuto (avverarsi delle condizioni, ecc.), valorizzato al *fair value* tenendo conto del numero delle azioni assegnate anno per anno e del valore dell’azione della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell’esercizio sono state contabilizzate n. 54.676 *Performance Shares* (ad un prezzo medio di 23,39 euro, tenendo conto del raggruppamento avvenuto in data 28 novembre 2016), di cui n. 21.870 assegnate *up-front*; le 32.805 differite saranno assegnate – subordinatamente alla verifica di prestabilite condizioni di *malus* - in 5 tranches annuali lungo un orizzonte temporale quinquennale e liquidate trascorso un anno dalle relative assegnazioni.

Il *fair value* delle *Performance Shares* assegnate viene determinato - ai sensi dell’art.9, comma 4 del TUIR - sulla base della media aritmetica dei prezzi del titolo MPS rilevati nei trenta giorni antecedenti la data di assegnazione.

In conformità con i principi contabili, l’assegnazione di *Performance Shares* connesse alla remunerazione variabile del personale è contabilizzata a conto economico come costo - pari al valore del corrispettivo al momento dell’assegnazione - in funzione dei servizi prestati nel periodo di riferimento.





Parte L – Informativa di settore





Introduzione

La presente parte della Nota Integrativa consolidata è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, con particolare riferimento all' IFRS8 “Segmenti Operativi”.

Il principio contabile anzidetto, applicato a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS14 “Informativa di settore” e la cui adozione non produce alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio, richiede di redigere l'informativa relativa ai segmenti operativi sulla base delle rendicontazioni interne effettivamente utilizzate dal management per assumere decisioni in merito all'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per effettuare analisi sulla performance.

L'operatività del Gruppo Montepaschi per settori di attività

Il Gruppo Montepaschi opera nelle seguenti aree di business:

- *Retail e commercial banking*: comprende le attività di intermediazione creditizia, i servizi bancari tradizionali, la promozione finanziaria ed il *digital banking*, l'offerta di prodotti bancari e assicurativi attraverso la *partnership* strategica con AXA, le gestioni patrimoniali e l'offerta di prodotti di investimento;
- *Leasing e Factoring*: include l'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani ed i professionisti;
- Finanza d'impresa: credito a medio e lungo termine, *corporate finance*, *capital market* e finanza strutturata;
- *Investment banking*: attività di *trading* e *global market*;
- *Foreign banking*: prodotti e servizi a sostegno dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Il presidio delle aree di business è garantito dalle seguenti strutture operative del Gruppo:

- rete distributiva, costituita dagli sportelli e dai centri specialistici di Banca Monte dei Paschi di Siena;
- Banca Widiba SpA, al cui interno presenta il business della Rete di Promozione Finanziaria e del Digital Banking;
- società prodotto⁹, rappresentate dalle banche e dalle società del Gruppo espressamente dedicate allo sviluppo di strumenti finanziari specialistici da offrire al mercato, in particolare: MPS Capital Services (specializzata nell'attività di corporate finance, capital market e finanza strutturata), MPS Leasing & Factoring (specializzata nell'offerta di servizi di leasing e factoring per le imprese);
- rete estera, distribuita geograficamente sulle principali piazze finanziarie ed economiche nonché nei paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia. E' composta dalle dipendenze di Banca Monte dei Paschi di Siena (n. 4 filiali operative, n. 10 uffici di rappresentanza) e dalle n. 2 banche di diritto estero (MP Belgio 9 filiali, MP Banque 18 filiali).

Il Gruppo include anche strutture di servizio dedicate al presidio dei sistemi informatici e di telecomunicazione (Consorzio Operativo di Gruppo).

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS8, il Gruppo Montepaschi ha adottato il *business approach*. I dati reddituali/patrimoniali vengono quindi aggregati sulla base di criteri quali area di business presidiata, struttura operativa di riferimento, rilevanza e strategicità dell'attività svolta, cluster di clientela servita.

⁹ Si precisa che in data 1° Giugno 2015 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Consum.it SpA (la società di credito al consumo del Gruppo) in Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, i cui effetti contabili e fiscali decorrono dal 1° Gennaio 2015.



In virtù dei criteri di aggregazione sopra indicati, che guidano la rendicontazione al più alto livello decisionale, la composizione dei Segmenti Operativi del Gruppo al 31 dicembre 2016 è quindi la seguente:

- *Retail Banking*: include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di clientela Retail, Piccole e Medie Imprese, Enti e Pubblica Amministrazione nonché quelli delle controllate Banca Widiba SpA e MPS Fiduciaria;
- *Corporate banking*: include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di clientela Corporate Top e Grandi Gruppi di Banca Monte dei Paschi di Siena, nonché i risultati dell'attività di MPS Capital Services, quelli realizzati dalla società MPS Leasing & Factoring e quelli delle banche di diritto estero MP Banque e MP Belgio. Rientrano in questo Segmento Operativo anche i risultati delle filiali estere di Banca Monte dei Paschi di Siena.
- *Corporate Center*: in questo segmento operativo, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragruppo, confluiscono i risultati dei seguenti centri di business:
 - ✓ strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
 - ✓ società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - ✓ rami operativi quali ad esempio l'attività di finanza proprietaria, ALM, Tesoreria e Capital Management, che, singolarmente, sono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna.



Criteria di costruzione degli aggregati economici per segmento operativo

Di seguito sono descritti i criteri di costruzione dei principali aggregati economici:

- **Margine di interesse:** per quanto concerne i centri di business di Banca Monte dei Paschi di Siena, l'aggregato è calcolato per contribuzione sulla base dei "Tassi Interni di Trasferimento" differenziati per prodotti e scadenze. Per quanto concerne le entità non divisionalizzate, il margine di interesse è rappresentato dallo sbilancio tra "interessi attivi e proventi assimilati" ed "interessi passivi ed oneri assimilati".
- **Commissioni nette:** sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti commissionali reali sui segmenti operativi.
- **Oneri operativi:** l'aggregato include le spese amministrative (al netto dei recuperi spese) e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali. Gli oneri operativi delle entità non divisionalizzate (monosegmento) confluiscono direttamente nel corrispondente segmento operativo mentre, per Banca Monte dei Paschi di Siena, la ripartizione tra i segmenti di riferimento avviene mediante applicazione di un modello di "cost allocation". Per quanto riguarda le altre spese amministrative e le rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali, il modello attribuisce, in modo diretto o attraverso opportuni driver, le componenti di costo sia esterne che infragruppo ai centri di business a partire da un set di servizi preventivamente identificati e valorizzati. Per le spese per il personale, invece, il modello effettua l'attribuzione ai centri di business sulla base della univoca collocazione funzionale delle risorse, ovvero, qualora questa non sia possibile, in relazione a criteri specifici e riferibili all'attività svolta.
- **Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti:** sono allocate in maniera analitica sui singoli segmenti operativi

Criteria di costruzione degli aggregati patrimoniali per segmenti operativi

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata effettuata rilevando puntualmente gli stock sui singoli clienti e successivamente aggregati per modello di servizio/segmento operativo. Tali poste sono inoltre correlate ai ricavi/costi attribuiti ai singoli segmenti. In particolare:

- i **crediti "vivi" verso clientela** sono gli *asset* fruttiferi impiegati nelle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso;
- i **debiti verso clientela e titoli in circolazione** sono le passività onerose che risultano dalle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso.

Operazioni tra segmenti operativi

I ricavi ed il risultato di ciascun segmento comprendono i trasferimenti tra settori di attività (Tassi interni di Trasferimento). Questi trasferimenti sono contabilizzati secondo le *best practice* accettate dal mercato (quali ad esempio il metodo del valore normale di mercato o quello del costo aumentato di un congruo margine) sia per le transazioni commerciali, che per le relazioni finanziarie.

In ciascun segmento operativo i ricavi sono determinati prima dei saldi infragruppo e le operazioni infragruppo sono eliminate nell'ambito del processo di consolidamento. Si precisa inoltre che i saldi delle operazioni infragruppo non vengono esposti separatamente, conformemente al sistema di rendicontazione interno utilizzato dal Gruppo Montepaschi.



I principi di redazione

Conformemente alle raccomandazioni del principio contabile IFRS8, esponiamo di seguito la rappresentazione dei risultati economico/patrimoniali di Gruppo al 31 dicembre 2016 elaborati tenendo conto dei segmenti operativi sopra definiti:

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (Importi in milioni di Euro)	Segmenti Commerciali		Corporate Center 31/12/16	Totale Gruppo MPS 31/12/16
	Retail banking 31/12/16	Corporate banking 31/12/16		
AGGREGATI ECONOMICI				
Totale Ricavi	4.054,4	659,6	(432,0)	4.282,0
Oneri operativi	(2.350,2)	(268,7)	(2,5)	(2.621,3)
Risultato Operativo Lordo	1.704,2	390,9	(434,4)	1.660,7
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(2.963,1)	(1.418,3)	(119,5)	(4.500,9)
Risultato Operativo Netto	(1.258,9)	(1.027,4)	(553,9)	(2.840,2)
AGGREGATI PATRIMONIALI				
Crediti "vivi" verso clientela	65.906,0	20.792,7	9.629,0	96.327,8
Debiti verso clientela e titoli	53.574,8	5.594,6	45.404,1	104.573,5

Nella tabella che segue sono riepilogati i valori relativi all'esercizio 2015.

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (Importi in milioni di Euro)	Segmenti Commerciali		Corporate Center 31/12/15	Totale Gruppo MPS 31/12/15
	Retail banking 31/12/15	Corporate banking 31/12/15		
AGGREGATI ECONOMICI				
Totale Ricavi	4.558,4	747,6	(90,4)	5.215,5
Oneri operativi	(2.378,1)	(272,2)	21,8	(2.628,6)
Risultato Operativo Lordo	2.180,3	475,3	(68,7)	2.587,0
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(1.599,2)	(347,7)	(46,3)	(1.993,1)
Risultato Operativo Netto	581,1	127,6	(114,9)	593,8
AGGREGATI PATRIMONIALI				
Crediti "vivi" verso clientela	73.378	22.945	5.311	101.634
Debiti verso clientela e titoli	73.022	17.159	29.093	119.275



Informativa al pubblico ex art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”)

Il 4° aggiornamento della circolare 285/2013 della Banca d'Italia, nella Parte Prima (Titolo III, Capitolo 2), recepisce nell'ordinamento italiano anche l'informativa al pubblico prevista dall'art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”), che introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti le attività delle banche suddivise per singolo paese di insediamento, da fornire in bilancio o sul sito web dell'ente.

In particolare, le capogruppo di gruppi bancari sono tenute a fornire su base consolidata le seguenti informazioni, suddivise per paese:

- a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività.
- b) Fatturato.
- c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno.
- d) Utile o perdita prima delle imposte.
- e) Imposte sull'utile o sulla perdita.
- f) Contributi pubblici ricevuti.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le informazioni richieste per il Gruppo con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2016.

Per "Fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico consolidato.

Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la somma della voci 280 e 310 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico consolidato.

Per "Imposte sull'utile o sulla perdita" sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 290 del conto economico consolidato e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione Europea.



	31 12 2016				
Paese	Fatturato (€/000)	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	Utile o perdita prima delle imposte (€/000)	Imposte sull'utile o sulla perdita (€/000)	Contributi pubblici ricevuti (€/000)
Algeria	-	1	-	-	-
Belgio	23.034	108	(12.731)	-	-
Cina	9.904	45	8.325	(903)	-
Egitto	-	4	-	-	-
Francia	43.917	279	(26.758)	(416)	-
Germania	-	2	-	-	-
India	-	2	-	-	-
Italia	4.111.876	25.066	(4.457.556)	(198.046)	205
Lussemburgo	3.258	1	3.688	(1.071)	-
Marocco	-	3	-	-	-
Russia	-	3	-	-	-
Tunisia	-	2	-	-	-
Turchia	-	3	-	-	-
U.K.	8.811	26	4.908	(291)	-
U.S.A.	64.184	22	58.438	(10.045)	-
Totale società del Gruppo	4.264.984	25.567	(4.421.686)	(210.772)	205
Società sottoposte ad influenza notevole, valutate al patrimonio netto	-	-	73.269	-	-
Rettifiche di consolidamento	(54.191)	-	1.122.232	205.585	-
Totale Gruppo Montepaschi	4.210.793	-	(3.226.185)	(5.187)	205



Elenco delle società del Gruppo Montepaschi per località di insediamento e natura dell'attività svolta

Paese	Denominazione società del Gruppo	Natura dell'attività	Natura dell'attività estesa
Algeria	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Algeri
Belgio	BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Servizi bancari a carattere commerciale
Cina	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Filiali di Shanghai e Hong Kong, uffici di rappresentanza di Guangzhou e Pechino
Egitto	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza de Il Cairo
Francia	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	
Germania	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Francoforte
India	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Mumbai
Italia	Aiace REOCO S.r.l.	Attività immobiliare	
Italia	CO.E.M. COSTRUZIONI ECOLOGICHE MODERNE SPA	Attività immobiliare	
Italia	ENEa REOCO S.r.l.	Attività immobiliare	
Italia	PERIMETRO GESTIONI PROPRIETA' IMMOBILIARI S.c.p.a.	Attività immobiliare	
Italia	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Azienda vitivinicola	
Italia	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Gestioni fiduciarie	
Italia	G.I.M.M. ASTOR S.r.l.	Locazione beni immobili	
Italia	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Magazzini di custodia	
Italia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	
Italia	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	
Italia	MPS LEASING & FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI	Servizi bancari a carattere commerciale	Leasing e factoring
Italia	WISE DIALOG BANKS p.a. - WIDIBA	Servizi bancari a carattere commerciale	Banca on line
Italia	CASAFORTE S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	CIRENE FINANCE S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	MPS COVERED BOND S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA CONSUMER 2015 S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA CONSUMER S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA LEASE 2015 2 SRL	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA MORTGAGES 07-5 S.P.A.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA MORTGAGES 09-6 S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA PMI 2015 SRL	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA PMI 2016 SRL	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI	Servizi informatici	
Lussemburgo	MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Lussemburgo	PATAGONIA FINANCE SA	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Marocco	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Casablanca
Russia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Mosca
Tunisia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Tunisi
Turchia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Istanbul
U.K.	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Filiale di Londra
U.S.A.	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Filiale di New York
U.S.A.	MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
U.S.A.	MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Alessandro Falciai, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Nicola Massimo Clarelli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2016.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2016 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Siena, 9 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione

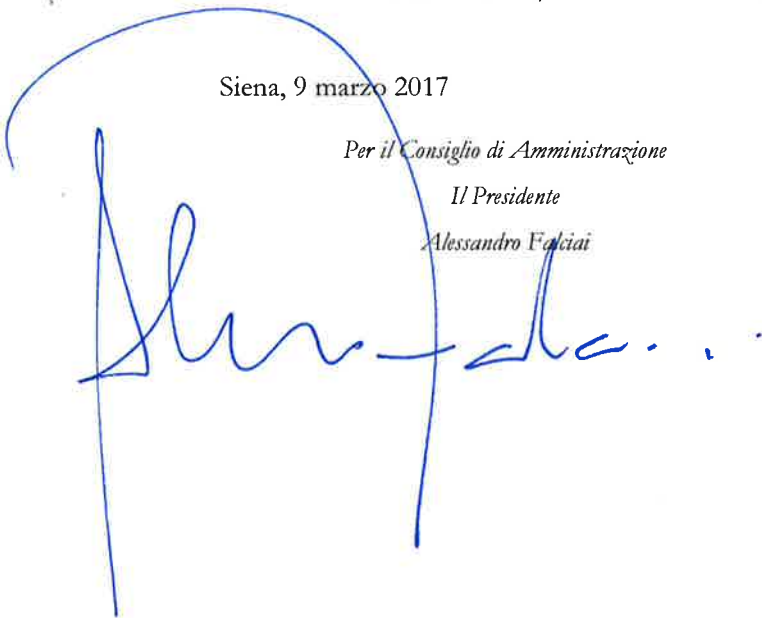
Il Presidente

Alessandro Falciai

Il Dirigente Preposto alla redazione dei

documenti contabili societari

Nicola Massimo Clarelli







RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Montepaschi"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Richiamo d'informativa

Senza modificare le nostre conclusioni, si richiama l'attenzione su quanto riportato nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa, nel quale gli amministratori informano in merito al mancato rispetto dei coefficienti patrimoniali prudenziali richiesti dalla BCE con la *SREP Decision* del 2015 e del *Combined Buffer Requirement*, nonché all'analisi svolta degli elementi posti alla base della valutazione della Capogruppo e del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e del conseguente utilizzo del presupposto della continuità aziendale ai fini della preparazione del bilancio. In tale contesto, gli amministratori informano di aver identificato taluni elementi di rilevante incertezza, principalmente riconducibili:

- all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie per l'accesso alle misure di Ricapitalizzazione Precauzionale, che presuppone l'approvazione del Piano di Ristrutturazione;
- ai possibili impatti dell'*On Site Inspection* sulla valutazione di solvibilità da parte della BCE e
- all'esecuzione delle azioni previste dal Piano di Ristrutturazione.

Gli amministratori, valutata la positiva evoluzione del quadro normativo delineatosi a seguito della conversione in legge del D.L. 237/2016, valutato inoltre il miglioramento della situazione di liquidità ottenuto grazie alle operazioni di collocamento sul mercato e all'utilizzo, quale strumento di raccolta, delle obbligazioni con garanzia dello Stato emesse dalla Capogruppo, considerate, infine, le incertezze sopra descritte e subordinatamente alla positiva conclusione della Ricapitalizzazione Precauzionale, hanno confermato la sussistenza del presupposto della continuità aziendale ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2016.

Milano, 17 marzo 2017

EY S.p.A.


Massimiliano Bonfiglio
(Socio)



ALLEGATI

Prospetti pro-forma per la rappresentazione dell'operazione c.d. "Alexandria" a "saldi aperti", in continuità con le precedenti rendicontazioni.....	485
Pubblicità dei corrispettivi delle Società di Revisione	491
FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano	492
FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano	495





Prospetti pro-forma per la rappresentazione dell'operazione c.d. "Alexandria" a "saldi aperti", in continuità con le precedenti rendicontazioni

Premessa

Come illustrato nella sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" della nota integrativa consolidata del bilancio 2015, alla quale si rinvia per maggiori informazioni, la Capogruppo, dando seguito a quanto disposto dalla Consob con delibera n. 19459 dell'11 dicembre 2015, ha effettuato nel 2015, secondo le regole previste dallo IAS 8, il *restatement* retrospettivo dei bilanci precedenti (di seguito il "*restatement* 2015"), adeguando la rappresentazione contabile dell'operazione c.d. "Alexandria" a quella di un CDS.

Nella prospettiva di garantire un'adeguata informativa al pubblico in merito ai criteri di rappresentazione, si forniscono di seguito appositi prospetti pro-forma, finalizzati a dare evidenza, in continuità con quanto fatto nelle rendicontazioni precedenti, degli impatti economici e patrimoniali dell'operazione c.d. "Alexandria", derivanti dalla sua rappresentazione contabile "a saldi aperti".

Considerato che l'operazione c.d. "Alexandria" è stata chiusa transattivamente nel mese di settembre del 2015, i prospetti pro-forma di seguito indicati presentano:

- per il 31 dicembre 2016, i prospetti di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva senza alcuna rettifica pro-forma, in quanto l'operazione c.d. "Alexandria" è stata chiusa nell'esercizio precedente;
- per il 31 dicembre 2015:
 - nella prima colonna, ("31 12 2015"), lo stato patrimoniale, il conto economico e il prospetto della redditività complessiva approvati per il 31 dicembre 2015 (quali sono risultati dopo il *restatement* 2015 con l'impostazione "a saldi chiusi");
 - nella seconda colonna ("Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"), la stima delle rettifiche pro-forma da apportare al bilancio qualora la Capogruppo avesse continuato a rappresentare l'operazione c.d. "Alexandria" adottando l'impostazione a "saldi aperti";
 - nella terza e ultima colonna ("31 12 2015 pro-forma"), la stima dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva pro-forma.

Più in particolare, la rappresentazione contabile a "saldi aperti" nell'esercizio 2015 comporta le seguenti rettifiche e riclassifiche pro-forma, considerando che l'operazione c.d. "Alexandria" è stata chiusa transattivamente nel corso dello stesso anno e che quindi non presenta saldi patrimoniali al 31 dicembre 2015:

- conto economico:
 - iscrizione nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Interessi passivi e oneri assimilati" rispettivamente degli interessi attivi sui titoli di stato classificati tra "Attività disponibili per la vendita" e degli interessi passivi del *long term repo* classificato tra i "Debiti verso clientela", entrambi contabilizzati in base al criterio del tasso d'interesse effettivo;
 - rilevazione nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati" dei differenziali maturati sugli IRS di copertura;
 - rilevazione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" della variazione di fair value attribuita al rischio di tasso d'interesse dei titoli di Stato oggetto di copertura, contabilizzata in contropartita della riserva di valutazione delle attività disponibili per la vendita, e della variazione di fair value, al netto dei ratei maturati, degli IRS;
 - eliminazione dalla voce "Risultato dell'attività di negoziazione" del risultato derivante dalla chiusura dell'operazione avvenuta nel 2015, oltre ai flussi di cassa (cedole e



differenziali variabili) liquidati sui titoli di stato e sui *long term repo* ed alle variazioni di fair value degli IRS e del CDS;

- rilevazione nella voce 100 “Utili/perdite da cessione/riacquisto” del risultato economico derivante dalla chiusura dell’operazione;
- effetti fiscali conseguenti;
- redditività complessiva:
 - rilevazione della variazione nelle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” a seguito delle rettifiche nelle riserve valutative.



Stato patrimoniale consolidato pro-forma

Voci dell'attivo	31 12 2016	31 12 2015	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2015 pro-forma
10 Cassa e disponibilità liquide	1.084.510	1.188.761	-	1.188.761
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.266.150	18.017.359		18.017.359
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.663.117	17.191.196		17.191.196
60 Crediti verso banche	8.936.239	8.242.056	-	8.242.056
70 Crediti verso clientela	106.692.711	111.366.383	-	111.366.383
80 Derivati di copertura	327.349	556.425	-	556.425
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	113.300	139.582	-	139.582
100 Partecipazioni	1.031.678	908.365	-	908.365
120 Attività materiali	2.597.434	2.741.723	-	2.741.723
130 Attività immateriali	345.513	400.103	-	400.103
<i>di cui: avviamento</i>	<i>7.900</i>	<i>7.900</i>	<i>-</i>	<i>7.900</i>
140 Attività fiscali	4.147.512	5.542.518	76.162	5.618.680
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	60.684	29.267	-	29.267
160 Altre attività	1.912.269	2.688.239	-	2.688.239
Totale dell'attivo	153.178.466	169.011.977	76.162	169.088.139



segue: Stato patrimoniale consolidato pro-forma

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2016	31 12 2015	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2015 pro-forma
10	Debiti verso banche	31.469.061	17.493.110	-	17.493.110
20	Debiti verso clientela	80.702.762	87.806.329	-	87.806.329
30	Titoli in circolazione	22.347.465	29.394.436	-	29.394.436
40	Passività finanziarie di negoziazione	4.971.802	15.921.727	-	15.921.727
50	Passività finanziarie valutate al fair value	1.523.223	2.073.915	-	2.073.915
60	Derivati di copertura	1.018.291	1.205.267	-	1.205.267
80	Passività fiscali	75.342	91.456	(43.079)	48.377
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	10.402	-	-	-
100	Altre passività	3.238.931	4.039.948	-	4.039.948
110	Trattamento di fine rapporto del personale	252.858	246.170	-	246.170
120	Fondi per rischi e oneri:	1.108.054	1.116.913	-	1.116.913
140	Riserve da valutazione	47.251	(21.817)	-	(21.817)
160	Strumenti di capitale	-	-	-	-
170	Riserve	2.253.601	222.086	619.234	841.320
180	Sovrapprezzi di emissione	-	6.325	-	6.325
190	Capitale	7.365.674	9.001.757	-	9.001.757
200	Azioni proprie (-)	-	-	-	-
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	34.859	26.259	-	26.259
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(3.241.110)	388.096	(499.993)	(111.897)
Totale del passivo e del patrimonio netto		153.178.466	169.011.977	76.162	169.088.139



Conto economico consolidato pro-forma

Voci		31 12 2016	31 12 2015	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2015 pro-forma
10	Interessi attivi e proventi assimilati	3.317.233	4.087.480	113.685	4.201.165
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.315.216)	(1.858.013)	(90.983)	(1.948.996)
30	Margine di interesse	2.002.017	2.229.467	22.702	2.252.169
40	Commissioni attive	2.132.321	2.153.837	-	2.153.837
50	Commissioni passive	(292.965)	(343.940)	-	(343.940)
60	Commissioni nette	1.839.356	1.809.897	-	1.809.897
70	Dividendi e proventi simili	13.506	18.638	-	18.638
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	177.045	752.048	(608.602)	143.446
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(81.952)	14.099	4.116	18.215
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto	161.499	225.834	-	225.834
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	99.322	50.276	(131.977)	(81.701)
120	Margine di intermediazione	4.210.793	5.100.259	(713.761)	4.386.498
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(4.500.890)	(1.993.140)	-	(1.993.140)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	(290.097)	3.107.119	(713.761)	2.393.358
180	Spese amministrative:	(3.175.247)	(2.975.333)	-	(2.975.333)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	44.428	(64.038)	-	(64.038)
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(111.822)	(126.942)	-	(126.942)
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(134.630)	(116.631)	-	(116.631)
220	Altri oneri/proventi di gestione	328.535	345.121	-	345.121
230	Costi operativi	(3.048.736)	(2.937.823)	-	(2.937.823)
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	79.453	210.440	-	210.440
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	33.195	2.855	-	2.855
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.226.185)	382.591	(713.761)	(331.170)
290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(5.187)	7.277	213.768	221.045
300	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(3.231.372)	389.868	(499.993)	(110.125)
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
320	Utile (Perdita) d'esercizio	(3.231.372)	389.868	(499.993)	(110.125)
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	9.738	1.772	-	1.772
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(3.241.110)	388.096	(499.993)	(111.897)

**Prospetto della redditività complessiva consolidata pro-forma**

Voci	31 12 2016	31 12 2015	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2015 pro-forma
10 Utile (Perdita) d'esercizio	(3.231.372)	389.868	(499.993)	(110.125)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(8.868)	16.758	-	16.758
40 Utili (Perdite) attuariali su piani e benefici definiti	(8.234)	16.681	-	16.681
50 Attività non correnti in via di dismissione	(83)	-	-	-
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(551)	77	-	77
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	77.943	269.308	423.123	692.431
80 Differenze di cambio	1.364	5.649	-	5.649
90 Copertura dei flussi finanziari	110.202	44.263	-	44.263
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(137.075)	202.511	423.123	625.634
110 Attività non correnti in via di dismissione	(4.107)	17.877	-	17.877
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	107.559	(992)	-	(992)
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	69.075	286.066	423.123	709.189
140 Redditività consolidata complessiva (Voce 10+130)	(3.162.297)	675.934	(76.870)	599.064
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	9.745	1.767	-	1.767
160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	(3.172.042)	674.167	(76.870)	597.297



Pubblicità dei corrispettivi delle Società di Revisione

Al fine di rendere ancora più trasparente l'informativa relativa ai rapporti tenuti dalla Capogruppo con la propria Società di Revisione la Consob, con le delibere N. 15915 del 3 Maggio 2007 e N. 15960 del 30 Maggio 2007, dà attuazione alla delega contenuta nell'art.160 del TUF (Disciplina delle situazioni di incompatibilità), introducendo nella Parte III, Titolo VI, del Regolamento Emittenti, il Capo I-bis (Incompatibilità) che contiene gli articoli da 149-bis a 149-duodecies.

Con tale modifica la Consob ha scelto di includere tale informazione nei documenti che accompagnano il bilancio, rendendo obbligatorie le forme di pubblicità dei compensi percepiti per incarichi di revisione e per la prestazione di altri servizi da parte della Società di Revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

Si riporta quindi nella tabella sottostante l'esposizione di tutti i compensi riconosciuti alla Società di Revisione e agli altri soggetti appartenenti alla sua rete distinti per tipo di servizio.

Compensi corrisposti alla Società di Revisione ed alle entità appartenenti alla sua rete (ai sensi dell'art.149 duodecies della delibera CONSOB n. 15915 del 3 maggio 2007)

31 12 2016		
Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Totale
Revisione Contabile	Ernst & Young Sp.A.	2.272
Servizi di Attestazione	Ernst & Young Sp.A.	3.168
Consulenze gestionali/altri servizi	Studio Legale Tributario	87
Consulenze gestionali/altri servizi	Ernst & Young Financial Business Advisors Sp.a.	284
Totale		5.811

I corrispettivi sono al netto dell'I.V.A. e di spese accessorie.



FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale delle ex Concessioni Riscossioni Tributi"

Rendiconto al 31 12 2016	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2016	23.790.489
Aumenti	559.781
- Accantonamento dell'esercizio	162.500
- Altre variazioni	397.281
Diminuzioni	1.806.398
- Indennità pagate	1.806.398
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2016	22.543.872

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Operaia di Bologna"

Rendiconto al 31 12 2016	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2016	6.548.991
Aumenti	71.691
- Accantonamento dell'esercizio	71.691
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	482.581
- Indennità pagate	399.906
- Altre variazioni	82.675
Esistenze finali al 31 12 2016	6.138.101

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia"

Rendiconto al 31 12 2016	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2016	724.537
Aumenti	38.208
- Accantonamento dell'esercizio	9.520
- Altre variazioni	28.688
Diminuzioni	38.685
- Indennità pagate	38.685
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2016	724.060



Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Popolare Veneta"

Rendiconto al 31 12 2016	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2016	1.224.466
Aumenti	75.592
- Accantonamento dell'esercizio	8.019
- Altre variazioni	67.573
Diminuzioni	192.892
- Indennità pagate	192.892
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2016	1.107.166

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Provveditori"

Rendiconto al 31 12 2016	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2016	3.691.174
Aumenti	178.594
- Accantonamento dell'esercizio	25.192
- Altre variazioni	153.402
Diminuzioni	286.002
- Indennità pagate	286.002
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2016	3.583.766

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale di MPS Capital Services Banca per l'impresa S.p.a."

Rendiconto al 31 12 2016	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2016	5.365.819
Aumenti	246.890
- Accantonamento dell'esercizio	-
- Altre variazioni	246.890
Diminuzioni	577.074
- Indennità pagate	526.615
- Altre variazioni	50.459
Esistenze finali al 31 12 2016	5.035.635

**Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale di ex Credito Lombardo".**

Rendiconto al 31 12 2016	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2016	-
Aumenti	3.276.556
- Accantonamento dell'esercizio	27.076
- Altre variazioni	3.249.480
Diminuzioni	279.377
- Indennità pagate	279.377
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2016	2.997.179



FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano

Fondo Pensione “Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti ex BNA” - Sezione a prestazione definita

STATO PATRIMONIALE

		(in unità di euro)		
	Attività	31 12 2016	31 12 2015	Variazioni
10	Investimenti diretti	25.668.958	26.941.214	(1.272.256)
	a) Depositi	339.641	404.547	(64.906)
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-
	d) Titoli di debito quotati	25.187.866	26.315.820	(1.127.954)
	e) Titoli di capitale quotati	-	-	-
	f) Titoli di debito non quotati	-	-	-
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-
	h) Quote di O.I.C.R.	-	-	-
	i) Opzioni acquistate	-	-	-
	l) Ratei e risconti attivi	141.451	220.847	(79.396)
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
20	Investimenti in gestione	-	-	-
30	Garanzie di risultato su pos. individuali	-	-	-
40	Attività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Crediti di imposta	-	-	-
	TOTALE ATTIVITA'	25.668.958	26.941.214	(1.272.256)
	Passività	31 12 2016	31 12 2015	Variazioni
10	Passività della gestione previdenziale	-	-	-
20	Passività della gestione finanziaria	-	-	-
30	Garanzie di risultato su posizioni individuali	-	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Debiti di imposta	6.738	55.961	- 49.223
	b) debito d'imposta esercizio corrente	-	(17.309)	17.309
	a) credito d'imposta esercizio precedente	6.738	73.270	(66.532)
	TOTALE PASSIVITA'	6.738	55.961	(49.223)
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	25.662.220	26.885.253	(1.223.033)
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	26.885.253	27.805.769	(920.516)
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(1.223.033)	(920.516)	(302.517)

**CONTO ECONOMICO**

(in unità di euro)

	31 12 2016	31 12 2015	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	(1.270.197)	(1.294.854)	24.657
a) Contributi per le prestazioni		-	-
b) Anticipazioni		-	-
c) Trasferimenti e riscatti		-	-
d) Trasformazioni in rendite		-	-
e) Erogazioni in forma di capitale		-	-
f) Premi per prestazioni accessorie		-	-
g) Erogazioni in forma di rendite	(1.270.197)	(1.294.854)	24.657
h) Altre erogazioni		-	-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	53.902	447.608	(393.706)
a) Interessi e utili su obbligazioni e titoli di stato	1.055.857	1.156.273	(100.416)
b) Interessi su disponibilità liquide	(1.001.954)	(708.665)	(293.289)
c) Profitti e perdite da operazioni finanziarie		-	-
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
f) Sopravvenienze	-	-	-
g) Penali a carico aderenti	-	-	-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
i) Commissioni passive	-	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	-
40 Oneri di gestione	-	-	-
a) Società di gestione	-	-	-
b) Banca depositaria	-	-	-
c) Polizza assicurativa	-	-	-
d) Contributo di vigilanza	-	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20+30+40)	53.902	447.608	(393.706)
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-	-
a) Spese generali ed amministrative	-	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)	(1.216.295)	(847.246)	(369.049)
80 Imposta sostitutiva	(6.738)	(73.720)	66.982
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	(1.223.033)	(920.966)	(302.067)



Fondo Pensione “Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti Banca Toscana” - Sezione a prestazione definita

STATO PATRIMONIALE

				(in unità di euro)
	Attività	31 12 2016	31 12 2015	Variazioni
10	Investimenti diretti	106.409.341	114.787.736	(8.378.395)
	a) Depositi	91.473.437	100.088.571	(8.615.134)
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine		-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali		-	-
	d) Titoli di debito quotati	14.661.564	14.425.574	235.990
	e) Titoli di capitale quotati		-	-
	f) Titoli di debito non quotati		-	-
	g) Titoli di capitale non quotati		-	-
	h) Quote di O.I.C.R.		-	-
	i) Opzioni acquistate		-	-
	l) Ratei e risconti attivi	274.340	273.591	749
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
20	Investimenti in gestione	-	-	-
30	Garanzie di risultato su pos. individuali	-	-	-
40	Attività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Crediti di imposta	-	-	-
	TOTALE ATTIVITA'	106.409.341	114.787.736	(8.378.395)
	Passività	31 12 2016	31 12 2015	Variazioni
10	Passività della gestione previdenziale	-	-	-
20	Passività della gestione finanziaria	-	-	-
30	Garanzie di risultato su posizioni individuali	-	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Debiti di imposta	-	-	-
	TOTALE PASSIVITA'	-	-	-
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	106.409.341	114.787.736	(8.378.395)
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	114.787.736	110.590.505	4.197.231
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(8.378.395)	4.197.231	(12.575.626)

**CONTO ECONOMICO**

(in unità di euro)

	31 12 2016	31 12 2015	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	(9.165.322)	3.561.987	(12.727.309)
a) Contributi per le prestazioni		13.108.983	(13.108.983)
b) Anticipazioni		-	-
c) Trasferimenti e riscatti		-	-
d) Trasformazioni in rendite		-	-
e) Erogazioni in forma di capitale		-	-
f) Premi per prestazioni accessorie		-	-
g) Erogazioni in forma di rendite	(9.165.322)	(9.546.996)	381.674
h) Altre erogazioni	-	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	786.926	641.798	145.128
a) Dividendi e interessi	550.937	1.522.099	(971.162)
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	235.989	(880.301)	1.116.290
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-	-
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
f) Sopravvenienze	-	-	-
g) Penali a carico aderenti	-	-	-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
i) Commissioni passive	-	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	-
40 Oneri di gestione	-	(6.554)	6.554
a) Società di gestione	-	-	-
b) Banca depositaria	-	-	-
c) Polizza assicurativa	-	-	-
d) Contributo di vigilanza	-	(6.554)	6.554
50 Margine della gestione finanziaria (20+30+40)	786.926	635.244	151.682
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-	-
a) Spese generali ed amministrative	-	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)	(8.378.395)	4.197.231	(12.575.626)
80 Imposta sostitutiva	-	-	-
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	(8.378.395)	4.197.231	(12.575.626)